Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 · 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Mercoledì, 13 agosto 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7000 nuova serie Fondazione 1881

ORA IL GOVERNO DI RUMOR HA VIA LIBERA PER DAR MANO ALL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Piena fiducia al monocolore con il voto favorevole del Senato

A Palazzo Madama si sono riprodotte le posizioni della Camera: hanno risposto «sì» DC, PSI, e PSU (179) i repubblicani astenuti (2), contrari gli altri (115) - Ribaditi dal Presidente gli obiettivi di centro-sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Via libera al nuovo monocolore Rumor, che si pone come premessa per la ripresa del colloquio fra le forze politiche del centro-sinistra. Dopo due lunghe giornate di dibattito, anche il Senato ha concesso la fiducia al Governo. Come si prevedeva, a Palazzo Madama si sono riprodotte le posizioni delineatesi alla Camera. La votazione, avvenuta su una mozione di fiducia proposta dal vicepresidente del gruppo democristiano Bartolomei e svoltasi, come di consueto, per appello nominale, ha dato i seguenti risultati:

presenti e votanti	296
maggioranza richiesta	149
voti favorevoli . .	179
astenuti	2
contrari	115

Hanno risposto «sì» all'appello nominale i democristiani, i socialisti del PSI e i socialisti del PSU. Hanno risposto «no» i comunisti, i socialproletari, gli indipendenti di sinistra, i liberali e i missini. Le due astensioni sono dei repubblicani. I due senatori della Volkspartei non hanno preso parte alla votazione. Non erano presenti i senatori a vita Gronchi, Merzagora, Ruini e Montale.

La replica del Presidente del Consiglio ai vari rappresentanti dei partiti intervenuti nel dibattito, è durata meno di mezz'ora. Il banco del Governo era al gran completo: quasi tutti presenti i Ministri ed i sottosegretari. «Ritengo che dallo stesso dibattito — ha esordito Rumor — risultino ulteriormente chiariti la natura e gli obiettivi del Governo, di cui ribadisco la ferma determinazione di assicurare la continuità della linea di centro-sinistra e la volontà di favorire la necessaria decantazione in vista della ricostituzione di un governo organico su questa stessa linea».

In risposta ai liberali Rumor ha contestato che il Governo si regga sull'equivoco. «Credo che le dichiarazioni programmatiche da me rese al Parlamento siano state esplicite. Esse non si prestano ad equivoci né in ordine alle scelte di politica interna ed estera, né agli impegni, alcuni dei quali, del resto, sono già dinanzi alle camere; né, infine, per quanto riguarda le forze il cui sostegno il Governo considera essenziale e condizionato per potere assolvere le proprie responsabilità».

Dopo avere riconosciuto che il giudizio sulle difficoltà della situazione certamente è legittimo, Rumor ha detto: «Questo riguarda ciò che sarà, che potrà essere, e non può autorizzare dubbi sulla fedeltà e la coerenza del Governo ai suoi impegni politici». Respinta la insinuazione del missino De Marsanich secondo cui esisterebbero fra alcuni membri del Governo ed i comunisti dei fantomatici «patti segreti», Rumor ha poi detto, in polemica con il comunista Terracini, che non è possibile scambiare la correttezza politica costituzionale cui egli si è attenuto, come sintomo di una romanzesca, articolata manovra diretta a segnare svolte involutive nella politica di centro-sinistra. La forzatura di Terracini è fin troppo evidente per avere una qualche attendibilità».

«Questo Governo — ha continuato Rumor — rappresenta un cosciente e responsabile sforzo non per riempire come che sia un vuoto politico, non per andare a ritroso rispetto al cammino del Paese, ma per testimoniare e garantire la continuità di una politica che rappresenta una via sicura di progresso nella stabilità democratica. Noi sappiamo l'obiettivo che vogliamo conseguire, e cioè la ricostituzione di un governo di centro-sinistra; e per questo lavoreremo, per quanto sta in noi, con sincerità d'intenti e serietà di impegno. Ci auguriamo che tale prospettiva si renda possibile in termini ravvicinati.

Vorrei con questo — ha detto ancora il Presidente del Consiglio — rispondere a chi ha lamentato o comunque rilevato nelle mie dichiarazioni l'assenza di indicazioni circa i limiti temporali del Governo. Ho, per conto mio, fatto cenno ad un autonomo punto di riferimento in previste scadenze elettorali. Ma il problema è, soprattutto, di volontà politica. E la nostra è in direzione di una ripresa del dialogo tra le forze di centrosinistra».

Rumor è poi tornato all'esame del programma. «Del precedente Governo — ha detto — ho ritenuto di dovere richiamare con particolare intensità pochi, impegnativi provvedimenti. Dare corso, oggi, allo statuto dei lavoratori, alla riforma universitaria, alla riforma tributaria, alla legge sulle procedure del piano; predisporre gli strumenti per l'attuazione delle regioni, significa dare prova concreta della volontà di portare avanti un programma di reale rinnovamento del Paese e delle istituzioni».

Dopo avere ribadito la necessità di una concreta politica di programmazione (che è ciò che il Governo intende quando parla di continuità del centro-sinistra), Rumor ha parlato di varie altre questioni.

Sicurezza dei cittadini. Anche in riferimento ai recenti attentati, Rumor ha detto che le forze dell'ordine sono impegnate in severe ed approfondite indagini, mentre ogni misura è stata predisposta per prevenire il ripetersi di atti criminali intollerabili anche per il grave turbamento e disagio che provocano fra i cittadini. «Respingo, invece, la gratuita affermazione del senatore Terracini circa presunti intenti repressivi nei confronti delle libertà garantite dalla Costituzione».

Problemi di carattere economico. Circa la svalutazione del franco, Rumor ha auspicato che le autorità di Parigi operino in modo da evitare che gli squilibri del sistema si propaghino a tutta l'area comunitaria: «Noi cercheremo di impedire che le vicende internazionali si riflettano sulla situazione dei prezzi interni italiani, e di tutelare le nostre esportazioni, specie quelle agricole». La difesa dell'equilibrio economico e monetario è per il Governo un impegno inderogabile, al fine di tutelare i redditi dei cittadini e, in particolare, quelli dei lavoratori, che, più degli altri, farebbero le spese della erosione monetaria.

Rumor ha quindi affrontato il tema delle condizioni di vita dei lavoratori, specie di quelli immigrati dal Sud al Nord. Ha in proposito manifestato l'intendimento del Governo di fare quanto è possibile perché il costo delle abitazioni non gravi soverchiamente sul bilancio familiare dei lavoratori, specialmente nei grandi centri industriali, e, d'altronde, perché si creino nel Mezzogiorno i presupposti di un meccanismo autopropulsivo di sviluppo, tale da offrire in loco ampie occasioni di lavoro.

Problemi sindacali. Dopo avere accennato allo statuto dei lavoratori, Rumor ha parlato del problema della emigrazione della nostra manodopera. La loro tutela materiale e morale è un impegno al quale il Governo è stato e continuerà ad essere sensibile.

Programmazione. In proposito Rumor ha riconfermato che il Governo considera la programmazione il punto di riferimento per ogni decisione di politica economica. Egli ha sottolineato la prioritaria importanza di questo strumento operativo, che assicura, da una parte, il ruolo determinante del Parlamento e del Governo nella individuazione e nella attuazione delle grandi scelte di politica economica, e, dall'altra, garantisce l'attiva partecipazione dei sindacati e delle regioni alla definizione dei traguardi del «piano».

Problemi agricoli. «Sarà nostra cura — ha detto Rumor — attuare politiche ed interventi che permettano ai nostri operatori agricoli di contare, alla fine dell'annata, sempre più su ricavi certi e remunerativi». Circa la situazione dei Comuni particolarmente depressi del Mezzogiorno, che fanno parte di zone ad economia eminentemente agricola, Rumor ha dichiarato che nei loro confronti il Governo intende adempiere, tramite opportuni programmi di intervento della Cassa, gli impegni per la creazione dei più essenziali servizi civili.

Finanza pubblica. L'iniziativa del Governo per la riforma tributaria e l'impegno per la legge finanziaria regionale sono la testimonianza della necessità di realizzare, in un arco di tempo il più breve possibile, un sistema di finanza pubblica unitario, razionale e moderno.

Scuola. La riforma universitaria, il rinnovamento del-

R. P.

Continua in 2.a pagina

PER OVVIARE ALLE CONSEGUENZE DELLA SVALUTAZIONE FRANCESE

IL MEC SOSPENDE PER UN ANNO LA POLITICA DEI PREZZI AGRICOLI

Forte contrasto con gli olandesi - Compromesso dopo 19 ore

Bruxelles, 12

Il Mercato comune europeo ha deciso di sospendere per almeno un anno la sua politica agricola nel campo dei prezzi, allo scopo di attenuare gli effetti della svalutazione del franco francese. La decisione è stata presa dal Consiglio dei Ministri della Comunità al termine di una seduta-fiume durata 19 ore e conclusasi stamane alle 6.

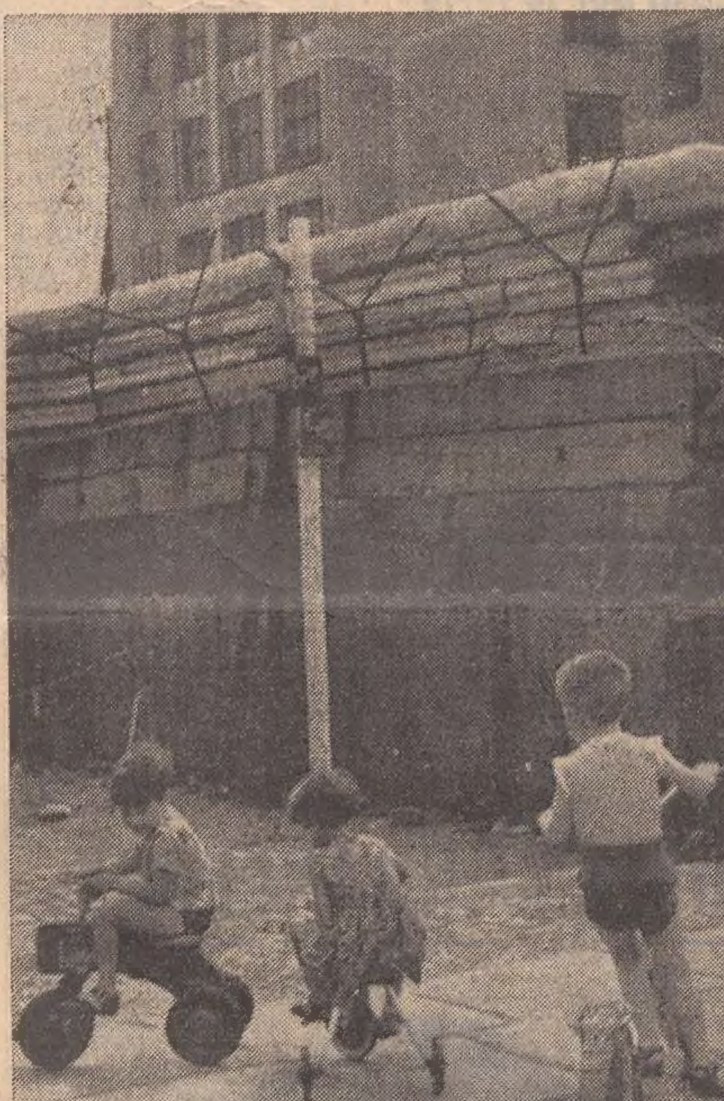
Il contrasto maggiore si è avuto fra la delegazione olandese e le delegazioni degli altri cinque Paesi in merito alla proposta avanzata ieri mattina dall'esperto agricolo della commissione esecutiva, l'olandese Sicco Mansholt. Questi aveva proposto che i prezzi agricoli comunitari venissero sospesi per i due prossimi raccolti, mentre gli effetti della svalutazione del franco avrebbero dovuto essere rimossi attraverso sovvenzioni alle importazioni e tasse alle esportazioni alla frontiera francese, equivalenti allo 11,11 per cento per il primo raccolto dell'anno e al 5,6 per cento per il secondo raccolto. Per la fine della stagione 1970-71 i prezzi agricoli francesi avrebbero dovuto essere aumentati per una somma pari alla svalutazione del franco di venerdì scorso.

La delegazione olandese ha formulato diverse obiezioni al piano Mansholt, sostenendo che presenta considerevoli pericoli per il futuro del Mercato comune e dovrebbe essere soggetto a revisioni prima della fine del corrente anno, nella speranza di trovare una migliore soluzione alternativa. Le altre cinque delegazioni si sono dette invece pronte ad accogliere il piano Mansholt, ma la resistenza olandese ha finito per imporre un compromesso. E' stato così deciso all'unanimità di approvare il piano Mansholt per circa 200 prodotti agricoli per il raccolto 1969-70. A novembre la situazione sarà riesaminata per eventuali modifiche.

In pratica il sistema adottato impedisce che gli agricoltori francesi traggano un vantaggio dalla svalutazione del franco e dal mantenimento della parità dell'unità di conto, sulla quale è basato il sistema dei prezzi del Mercato comune agricolo e che è calcolata sulla base del dollaro statunitense, espressa però nelle monete nazionali degli Stati membri. Questo vantaggio avrebbe indotto gli agricoltori ad aumentare la produzione con grave danno per il Mercato comune. Il compromesso, inoltre, deve permettere alla Francia di adeguare i propri prezzi a quelli comunitari.

Nella proposta originaria presentata dalla commissione erano ammessi ai predetti correttivi di prezzo alla frontiera soltanto i prodotti che dispongono di una rigida regolamentazione di mercato, quali i cereali, lo zucchero, il burro, ed altri. La delegazione italiana ha chiesto, ed ottenuto, che lo stesso regime compensatorio dovesse valere anche per quegli ortofrutticoli (e solo tutti quelli economicamente più importanti) che dispongono di una regolamentazione di mercato che prevede prezzi di base e prezzo di acquisto.

OTTO ANNI DEL «MURO»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Berlino — Sono trascorsi esattamente otto anni dall'erezione del «muro della vergogna» e nulla lascia prevedere quando questa barriera che ha visto già tanti morti, verrà abbattuta

NUOVI ELEMENTI RACCOLTI DAGLI INVESTIGATORI SUGLI ATTENTATI DINAMITARDI

A Milano la «base» operativa degli ignoti terroristi dei treni

Stretto riserbo mantenuto sullo svolgimento delle indagini - Due riunioni di funzionari e ufficiali presiedute dal capo della polizia - Fabbricata a Trieste la carta in cui erano avvolti gli ordigni

Roma, 12

Le analisi compiute con le moderne apparecchiature del gabinetto nazionale di Polizia scientifica sugli ordigni trovati inesplosi nei treni in transito per le stazioni di Milano e Venezia e sui frammenti delle bombe scoppiate negli altri sei convogli ferroviari la notte fra venerdì e sabato scorsi hanno dato un rilevante contributo alle indagini. Il responso dell'investigazione scientifica è stato: «base» a Milano e «collegamenti» a Roma.

Attraverso quali elementi si sia arrivati a restringere il campo delle indagini e a indirizzarle e ad approfondirle a Milano e a Roma ancora non si sa con precisione, perché gli investigatori mantengono il più assoluto riserbo. Sembra però che i pezzetti dei giornali e della carta d'imballaggio usati per confezionare le bombe in modo che apparissero simili a scatole di dolci, gli elementi costitutivi degli ordigni trovati intatti e i frammenti di quelli scoppiati abbiano consentito agli investigatori, dopo che gli strumenti scientifici hanno fornito dati e cifre, di fare raffronti con precedenti attentati, il cui risultato è stato di indirizzare in vari modi le indagini a Milano e a Roma: nel capoluogo lombardo per cercare la «base» dei terroristi e nella capitale per cercare il gruppo di collegamento che mise le bombe sui treni in partenza per Trieste, Lecce e Pescara.

Il capo della Polizia, Prefetto Vicari, ha presieduto oggi due riunioni, una stamane a Milano e l'altra nel pomeriggio a Roma, per esaminare la situazione con i funzionari e gli ufficiali della polizia e dei carabinieri. A Milano, al termine della riunione, funzionari ed esperti balistici della polizia hanno fornito alcuni particolari sugli attentati. Punto di riferimento per l'individuazione degli esecutori degli attentati terroristici rimane la constatazione che il tipo di confezione degli ordigni è analoga a quella constatata nei falliti attentati ai palazzi di giustizia di Roma e di Milano, avvenuti rispettivamente il 21 maggio e il 25 luglio scorsi. In entrambi i casi, così come in occasione dei recenti attentati, risultano uguali sia il sistema di accensione, sia il tipo di esplosivo adoperato. In tutti i casi, infatti, gli ordigni sono stati preparati usando l'accensione a fiamma, provocata da comuni fiammiferi di legno, e tritolo in saponette. Anche la confezione delle bombe appare simile: una rudimentale scatoletta di legno e cartone, di circa quindici centimetri per dieci, rivestita poi con un involucro protettivo di masonite. Soltanto nel caso dell'ordigno trovato nel Palazzo di Giustizia di Milano, l'involucro era formato da un tubo di ferro e il materiale esplosivo costituito da polvere di mina compressa: per tutto il resto il meccanismo era lo stesso.

Gli esperti balistici hanno anche potuto accertare che tutti gli ordigni esplosivi usati per gli attentati sui treni, sia gli otto esplosi, sia i due ritrovati intatti, erano stati avvolti in una comune carta per pacchi, del tipo usato nelle confezioni natalizie, raffigurante, nel disegno, roselline rosse con foglie verdi, raccolte in mazzetti dell'ampiezza di circa cinque centimetri su sfondo dorato. Le indagini hanno anche potuto accertare che si tratta di un tipo di carta fabbricata da una ditta di Trieste, la Sadoch, e che si trova in vendita soprattutto nei grandi magazzini. E' stato altresì confermato che gli orologi contenuti negli ordigni esplosivi appartengono tutti alla stessa marca e sono stati fabbricati a Ruhla, nella Germania orientale.

A proposito degli involti, va rilevato che la ditta triestina Saul Sadoch, specializzata in cartine per sigarette e in cartotecnica, che ha messo in commercio anche il tipo di carta da regalo usato per incartare gli ordigni esplosivi, esporta i propri prodotti in tutti i Paesi del mondo, perfino in Australia. La fabbrica — che ha sede nel viale Ippodromo, a pochi metri di distanza dall'ippodromo di Montebello — è ora chiusa per ferie; tutto il personale è in vacanza dal 4 agosto e riprenderà il lavoro il 25 agosto. Il capo della Squadra politica della Questura di Trieste, vicequestore, dott. Zappone, è in attesa del campione di carta che gli hanno inviato da Roma per farla controllare ai dirigenti della ditta Sadoch, i quali forse potranno accertare il periodo in cui quel tipo di disegno è stato adottato ed eventualmente identificare il destinatario.

Sulle indagini per identificare gli attentatori viene mantenuto il più stretto riserbo, anche se, come ha dichiarato lo stesso capo della Polizia, dott. Vicari, «Si è fiduciosi che la identificazione degli attentatori possa avvenire al più presto». Richiesto di esprimere un parere sulla provenienza dei dinamitardi, se italiani o altoatesini, Vicari ha detto che «ogni esclusione in proposito appare, allo stato attuale delle indagini, quanto meno arbitraria». Di un fatto, invece, gli investigatori appaiono convinti: ed è che gli attentati siano stati fatti da due gruppi operanti contemporaneamente a Venezia e a Roma.

I controlli nelle stazioni ferroviarie e sui treni continuano naturalmente a essere severi. Un falso allarme si è avuto oggi nella stazione di Trento a causa di un ticchettio proveniente da un pacco trovato su un carro merci. Sono intervenuti gli agenti della polizia ferroviaria, quelli della Questura e i carabinieri con il brigadiere artificiere: la stazione è stata bloccata, sono stati fatti allontanare viaggiatori e curiosi. Dopo aver controllato la regolarità del pacco sui registri ferroviari è stato chiarito tutto: si trattava — a quanto era scritto sui registri — di vibratori automatici per signora, destinati a una farmacia di Trento. L'artificiere ha aperto il pacco e ha constatato che esso conteneva effettivamente vibratori, uno uno dei quali, per un inspiegabile fenomeno, si era messo in movimento, provocando i rumori sospetti.

A Milano una telefonata anonima giunta al centralino della Questura ha messo in allarme, la scorsa notte, polizia e carabinieri che sorvegliano la stazione centrale. «Sul direttissimo proveniente da Ventimiglia, in arrivo alle 20.50, c'è una bomba ha detto una voce d'uomo — e anche su quello in arrivo c'è un ordigno che può esplodere». Quando i due treni sono arrivati nella stazione centrale sono stati circondati da numerosi agenti, i quali, senza farsi troppo notare, per non mettere in allarme i numerosi viaggiatori, hanno lasciato scendere tutti e quindi hanno ispezionato ogni angolo delle carrozze; ma non sono stati trovati che oggetti dimenticati dai viaggiatori. Anche una valigia vuota, abbandonata in piazza San Sepolcro, ha fatto dare l'allarme ai carabinieri, i quali hanno potuto constatare ch'era soltanto una vecchia valigia inservibile, lasciata lì perché gli spazzini la portassero via.

Anche il traffico sulla linea ferroviaria Roma-Pisa è stato interrotto questa sera per circa un'ora nel timore di un attentato dinamitardo. L'allarme è poi risultato infondato. E' accaduto alle ore 18, a Montalto di Castro, in provincia di Viterbo, dove un operaio guardiablocchi ha avvertito il capostazione titolare di aver notato pochi minuti prima due stranieri, sembra di lingua tedesca, che si aggiravano con fare sospetto sui binari del ponte ferroviario sul fiume Arrone. Il capostazione ha subito fermato il traffico e sul ponte si sono recati carabinieri e operai delle Ferrovie dello Stato, i quali hanno ispezionato a lungo i binari, senza peraltro trovare alcunché di irregolare. Alle 18,55 il traffico ferroviario è stato ripristinato.

ARMSTRONG, ALDRIN E COLLINS RACCONTANO LA LORO GRANDE AVVENTURA

Tutto sembrò «amichevole» ai primi uomini sulla Luna

Un momento difficile durante la manovra di atterraggio - Piacevole la «passeggiata» con la forza di gravità ridotta - Oggi grande giornata di trionfo per i tre a New York

New York, 12

«Sulla Luna abbiamo avuto gli stessi problemi che ha un bambino di cinque anni in un negozio di dolci», ha detto Neil A. Armstrong, il comandante della missione «Apollo 11», esprimendo, durante una conferenza stampa tenuta oggi a Houston, tutto il dispiacere di non aver avuto più tempo da decidere alla prima esplorazione umana della superficie lunare.

E' stata la prima conferenza stampa degli astronauti dopo la loro quarantena. I tre conquistatori della Luna hanno raccontato la loro eccezionale esperienza a circa trecento giornalisti di tutti i Paesi, e, grazie alla televisione, a vari milioni di telespettatori. Si è avuta conferma che al momento della discesa sulla Luna vi sono stati, sia pur brevi, momenti di grave preoccupazione. Per qualche attimo, infatti, mentre il «modulo» stava per lambire il volto butterato della Luna, le luci d'allarme, che lampeggiavano nell'augusto abitacolo del «Lem», hanno fatto pensare ad Armstrong che bisognava rinunciare all'allunaggio. Si trattò di istanti: il tempo sufficiente a rendersi conto che il calcolatore elettronico di bordo era soltanto «sovraffaticato» dalla guida e avvisava i due astronauti che dovevano tenersi pronti a sostituirlo completamente, assumendosi per intero il controllo del veicolo.

Qualche momento dopo, però, subito dopo aver toccato il suolo tutto cambiò: «Tutto mi sembrò amichevole — ha detto Armstrong — e fu in effetti amichevole». La superficie desolata, crateri grandi e piccoli, il polveroso suolo lunare nel quale i passi affondavano a volte per meno di un centimetro e altre per un buon palmo, le rocce strane; tutto, in sintesi, sembrò meno brutto di come era apparso dagli oblò triangolari e azzurrati mentre il «Lem» scendeva di quota per lasciarsi «afferrare» dallo stretto orizzonte lunare.

Usciti all'aperto più di sei ore dopo aver toccato la Luna, camminare, passeggiare nella polvere della Luna, magari un po' come canguri, fu una sensazione ancora più piacevole del previsto, stando alle parole di Armstrong: «Ci sentimmo davvero a nostro agio nella gravità lunare: era infatti preferibile sia all'assenza di peso caratteristica dello spazio aperto sia alla gravità della Terra». «Un mucchio di esperti — ha poi aggiunto Armstrong — ci aveva detto che chi va a lavorare sulla Luna deve aspettarsi un sacco di difficoltà: bene, questo non è stato certo il nostro caso».

Durante la conferenza, sono stati proiettati anche dei film e delle fotografie, che sono state commentate a turno dai tre astronauti. La qualità delle immagini è risultata eccellente, di particolare interesse è stata giudicata la sequenza delle immagini quando il «Lem» è sceso sulla Luna e ha preso terra su di essa, evitando un cratere ritenuto pericoloso. Armstrong ha spiegato, a questo punto, le manovre hanno richiesto un'ora più del previsto.

Nel commentare, poi, il film della sua discesa lungo la scaletta del «Lem», Armstrong ha esclamato: «Mi è riuscito più facile di quando lo facevo durante le prove simulate. Non ho avvertito alcuna difficoltà a scendere la scaletta, a parte l'ultimo gradino un po' alto. Ho dovuto prestare attenzione per evitare una buca alla mia destra e per non cadere».

Una volta passati alla fase delle domande e delle risposte, Armstrong ha dichiarato, tra l'altro: «Tra le lezioni che ho potuto trarre, in vista dei prossimi voli, figura il problema del calcolatore, che è risultato sovraccaricato in un momento importante, quando cioè si è impegnati a seguire, attraverso gli oblò, il processo di atterraggio sulla Luna. Bisognerebbe essere esentati dall'affrontare problemi tecnici». Il cosmonauta ha poi assicurato ch'egli non aveva preparato in anticipo la frase da lui pronunciata: «Un piccolo passo per un uomo, un passo da gigante per l'umanità». «Mi è venuta in mente durante il volo», ha detto.

Aldrin ha detto che «la consistenza della Luna varia: è dura e compatta sulle superfici piatte, mentre è meno resistente sui bordi dei crateri». E' impossibile rendersi conto visivamente della resistenza del suolo e occorre tastare con il piede per sapere se il terreno sia solido o cedevole.

Una folla di 1688 «very important persons» (VIP), tra le quali Aristotele Onassis e la sua non meno celebre moglie e perfino Charles Lindbergh, attenderà domani a Los Angeles i tre astronauti per il pranzo offerto dal Presidente degli Stati Uniti Richard Nixon. E diecimila almeno saranno i giovani che li accoglieranno nel «Grant Park» di Chicago, mentre un fiume incontenibile di popolo farà ala nelle principali strade di Manhattan per la «parata» di domattina a New York.

Ceausescu rieletto segretario

Il P.C. romeno condanna gli «abusi del passato»

Bucarest, 12

Nicolae Ceausescu è stato rieletto all'unanimità segretario generale del P.C. romeno dai delegati partecipanti al 10.o Congresso del partito. Come è noto, Ceausescu è anche Presidente della Romania. Con la sua rielezione si è anche concluso il congresso.

Il congresso non ha mutato la sostanza della politica del P.C. romeno, ma i dirigenti hanno deciso di incoraggiare la discussione nell'ambito del partito prima di decidere nuove linee politiche. Contrariamente a quello che avviene in Jugoslavia, nessuna opposizione è consentita all'interno del partito. Il documento conclusivo approva, tra l'altro, le decisioni prese nell'aprile 1968 dal comitato centrale «contro gli abusi e le illegalità del passato», e incarica il nuovo comitato centrale di far sì che «la legalità socialista sia ora rispettata, e che cose del genere non si ripetano».

DA PARTE DEGLI INVASORI E DEI FILOSOVIETICI

Aumentano le pressioni sulla popolazione céca

In ogni modo si vogliono scoraggiare proteste nel tragico anniversario - Omaggio a Palach

Vienna, 12

Il regime comunista della Cecoslovacchia ha intensificato la sua campagna intesa a scoraggiare qualsiasi azione popolare in occasione del primo anniversario dell'invasione del Paese da parte delle truppe dei cinque Paesi della «Nato rossa» capeggiate dai sovietici, il 21 agosto prossimo. Il Sottosegretario agli Interni Jan Majer ha dichiarato che qualsiasi «misura preventiva» verrà adottata per impedire manifestazioni e disordini anti-sovietici.

Le autorità hanno anche rispolverato una frase pronunciata da Alexander Dubcek tre mesi prima dell'invasione, a una riunione dei segretari del partito, secondo cui esisteva un pericolo da parte delle forze di opposizione di destra. Il discorso che Dubcek pronunciò allora è stato riesumato nella sua quasi interezza dall'organo del partito «Rude Pravo» con lo scopo lampante di stabilire che persino l'allora capo del partito considerava la situazione critica, degna di essere risolta con l'intervento armato delle truppe sovietiche e degli altri quattro Paesi del Patto di Varsavia (Polonia, Germania orientale, Ungheria e Bulgaria). Nella serie di inviti, di ammonimenti, di pressioni, di minacce in atto contro il popolo cecoslovacco, si possono inserire anche i colloqui avuti oggi dal generale sovietico Yepiscev con i dirigenti di Praga, per discutere «problemi relativi agli interessi cecoslovacchi e russi nell'ambito del Patto di Varsavia».

Intanto all'accentuata oppressione degli invasori e all'atteggiamento dei governanti filocomunisti la popolazione ha risposto con un devoto atto di omaggio alla tomba di Jan Palach, nel cimitero di Olsany, che oggi è apparsa tutta ricoperta di fiori. Ieri infatti ricorreva l'anniversario (sette mesi) del suicidio col fuoco del giovane studente cecoslovacco. Per tutta la giornata, visitatori sono sfilati davanti alla tomba, mentre su alcuni alberi della capitale sono state appese copie di poesie composte da Jan Palach.

Continua, poi, la diffusione clandestina di volantini per invitare la gente alla resistenza passiva il 21 agosto, il «giorno della vergogna». Risulta che diverse persone che distribuivano questi volantini illegali sono state arrestate. Uno di questi volantini condanna aspramente «il tradimento di Husak e la corruzione di altri dirigenti», fra cui Strougal, ed esalta i due studenti suicidatisi col fuoco, Jan Palach e Jan Zajic, elogiando anche altre personalità come Kriegele Zatopek.

Il volantino, firmato «Operai e Studenti», respinge l'idea di uno sciopero generale, invitando invece la popolazione a celebrare l'anniversario «in spirito di unità». A tale proposito suggerisce di astenersi dall'usare mezzi di trasporto pubblici, dal fare acquisti nei negozi, dall'andare al ristorante, al bar o in altri locali, dal comprare giornali, di decorare i monumenti degli uomini illustri e, se possibile, delle vittime dell'occupazione; di sospendere il lavoro per cinque minuti a mezzogiorno. A mezzogiorno, inoltre, le automobili dovrebbero fermarsi e accendere i fari.

UN BELLICOSO PROCLAMA

GRAFOMANE VALDOSTANO nel «giallo» degli attentati

Roma, 12

«Primo agosto: scatta l'operazione «Aquila azzurra»: attentati in tutto il territorio italiano». Questo il bellicoso programma annunciato con un proclama indirizzato alle massime autorità dello Stato e alla redazione centrale dell'«Ansa» dal fantomatico «capo del governo provvisorio militare della repubblica valdostana», che firma col nome di battaglia «Colonel Mont Blanc».

Chi però pensava di aver finalmente individuata la paternità degli attentati terroristici sui treni italiani è rimasto de-

Continua in 2.a pagina

EFFETTI NEGATIVI IN ITALIA DELLA SVALUTAZIONE DEL FRANCO

Diminuiranno ancora i turisti dalla Francia

Una situazione abbastanza preoccupante descritta dal Ministro Scaglia
Necessaria una revisione dell'indirizzo politico nel delicato settore

Roma, 12

I passaggi di frontiera dei francesi diretti in Italia subiranno nel 1970, in seguito alla svalutazione del franco, una contrazione che gli operatori turistici prevedono possa aggirarsi sul 20-25 per cento. Si tratta di un calo nettamente superiore a quello registrato nel 1968 (—5,3 per cento rispetto all'anno precedente) e nel primo semestre di quest'anno (—11 per cento nei confronti del primo semestre del '68).

E' da osservare che la svalutazione del franco è stata decisa in pieno periodo estivo, cioè allorché le vacanze erano già state programmate e molti francesi si trovavano già nella nostra Nazione. Conseguentemente, una reale e quasi certamente sensibile diminuzione del turismo francese verso l'estero sarà registrabile solo sul traffico autunnale e invernale, che rappresentano aliquote molto ridotte rispetto ai risultati dell'intero anno. Per questo, negli ambienti degli operatori turistici italiani si ritiene che l'apporto valutario dei francesi, considerando la diminuzione conseguente della nuova situazione, si aggirerà nel 1969 intorno ai 70 miliardi (nel '68 era stato di 82 miliardi). In un commento a tale situazione, il Ministro per il turismo e lo spettacolo, Scaglia, ha ricordato che la corrente francese, per il volume dei soggiorni, occupa il secondo posto tra le diverse nazionalità. Di qui la sua notevole importanza non solo in rapporto all'attività alberghiera e quella extra alberghiera, per la quale mostra una significativa propensione, ma anche per il contributo che essa offre allo sviluppo del commercio, dell'artigianato e degli stessi settori industriali e agricoli in alcune regioni e zone turistiche, per i forti acquisti di prodotti fatti in occasione dei viaggi e delle vacanze in Italia.

Sicché la svalutazione del franco è avvenuta proprio in una fase di recessione del turismo francese in Italia, dovuta in misura preponderante alle restrizioni valutarie per i viaggi all'estero e ad altri eventi, che hanno turbato la situazione economica del vicino Paese. «Dovremo quindi fronteggiare — ha detto Scaglia — il pericolo di un'ulteriore contrazione, che potrebbe creare notevoli vuoti nella domanda estera. Oltre a questo effetto diretto del minor potere d'acquisto del franco, vi è l'altro di un accentuarsi della concorrenza francese sul Mercato internazionale».

«Queste preoccupazioni — ha proseguito il Ministro — non devono tuttavia costituire motivo di panico nel mondo degli operatori turistici, in quanto l'Italia conserva notevoli condizioni di vantaggio. Mi riferisco, in particolare, alla competitività dei nostri servizi turistici e delle loro tariffe, specialmente di quelle alberghiere, sia sul piano europeo sia rispetto alla Francia. Ritengo però che la nuova situazione comporti una revisione dell'indirizzo della politica turistica nazionale per accentuare le nostre possibilità di affermazione, che fanno leva su un'industria dell'ospitalità, che per dimensioni ricettive e dei servizi e per il notevole sforzo di rinnovamento e di qualificazione in atto, sforzo favorito dalle provvidenze dello Stato, decise in questi anni, rappresenta un complesso produttivo di rilievo nella vita economica e sociale del Paese».

«Tre, a mio avviso — ha continuato Scaglia — sono i punti essenziali della politica che il Ministero del Turismo dovrà attivare senza indugi: un più intenso e organico coordinamento tra l'attività dell'amministrazione turistica, a tutti i livelli, e gli operatori economici, per un migliore impiego delle risorse disponibili, per la qualificazione dell'industria turistica e per la sollecitazione del turismo estero; ferma politica dei prezzi per accentuare la quotazoine favorevole sul mercato internazionale delle nostre prestazioni e controbilanciare così in termini di convenienza economica gli effetti delle svalutazioni e delle restrizioni valutarie in atto; deciso rilancio dell'attività organizzativa e promozionale sul fronte interno ed estero, sia per dilatare i consumi turistici nazionali, ancora su livelli inferiori alla media europea, sia per accentuare l'apporto valutario che il turismo estero arreca alla nostra stabilità monetaria».

«A questo proposito — ha detto il Ministro — posso sin da ora annunciare che è mia intenzione proporre alla ripresa dei lavori parlamentari uno schema di decreto legge, elaborato dal Ministero, per l'adeguamento dei mezzi finanziari dell'organizzazione turistica nazionale. Sono convinto che il contributo che il Paese riceve dal turismo deve essere seriamente valutato per la sua sicurezza monetaria specie nei momenti di difficoltà di alcune monete tradizionalmente forti. Nuovi e più adeguati interventi in favore del turismo — ha concluso Scaglia — potranno indubbiamente dare risultati rilevanti per la stabilità della lira e con essa del potere d'acquisto dei salari dei lavoratori italiani.

Delle ripercussioni della svalutazione del franco si preoccupano anche gli operatori della moda. Tecnici ed esperti del settore e industriali del tessile si sono appunto incontrati a Capri «per esaminare le ripercussioni che si potranno avere nell'intero settore e sul terreno dei rapporti commerciali in conseguenza della svalutazione del franco francese non soltanto per quanto si riferisce all'interscambio tra i due Paesi ma anche per l'eventuale maggiore aggressività dei prodotti francesi sui mercati d'Europa e d'oltreoceano».

Il «vertice» degli esperti di moda si è tenuto a Capri poiché tra qualche settimana — dal 9 al 14 settembre — nell'isola si svolgerà la manifestazione di «Maremoda», durante la quale avverranno le prime contrattazioni ufficiali sul terreno dell'abbigliamento dopo la svalutazione del franco. Tra gli intervenuti nel dibattito, i più hanno manifestato un cauto ottimismo; altri hanno sostenuto che qualche conseguenza, anche di apprezzabile rilievo, potrà aversi nella prima contrattazione, non tanto negli scambi e nelle vendite con i compratori di altri Paesi, quanto nell'interscambio tra Francia e Italia. Non sono state espresse preoccupazioni serie per i rapporti di vendita con gli Stati Uniti, l'Inghilterra ed altri Paesi poiché — è stato affermato — l'equilibrio della nostra moneta ha ancora motivi di grande validità nella zona del dollaro.

I timori espressi da qualche parte relativi ai rapporti diretti con la Francia non sono condivisi da tutti: molti hanno ricordato «i dati relativi al 1968, dai quali si rileva la particolare espansione che si è avuta nel settore abbigliamento, calzature, guanti, espansione così notevole e favorevole all'Italia nei riguardi della Francia, per cui anche un leggero calo, che dovesse essere provocato dalla svalutazione del franco, non constituirebbe motivo di seria preoccupazione».

Ottimismo hanno espresso gli stilisti, i quali sostengono che «tra moda francese e moda italiana non vi sono motivi di concorrenza, in quanto lo stile italiano si è differenziato da quello francese sia per linee che per colori e ha ormai un pubblico che richiede specificamente di vestire all'italiana».

LE INDAGINI SUL CASO della donna trafitta dal tubo

Roma, 12

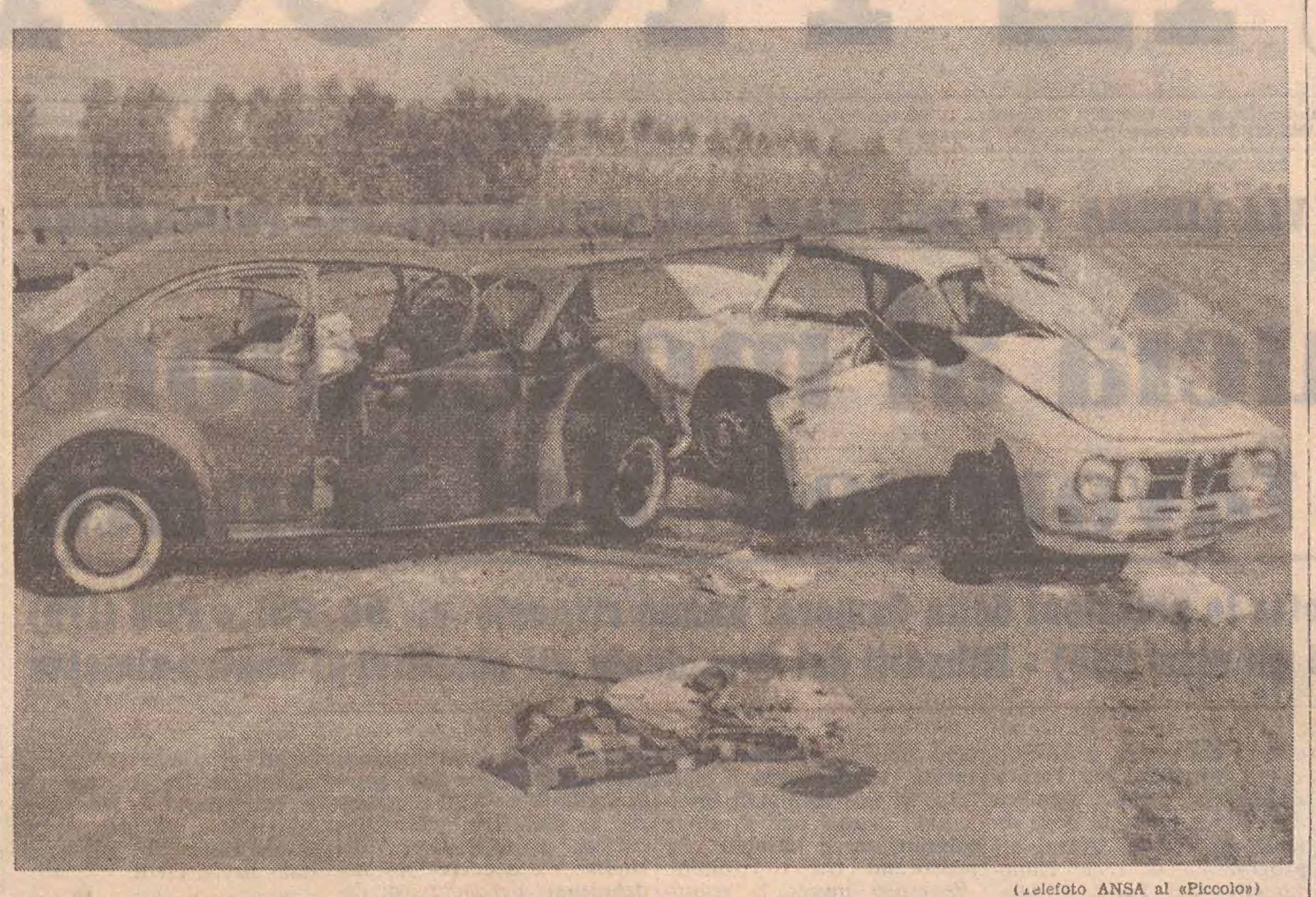
Continuano le indagini della polizia sull'incidente accaduto due notti fa, sulla via Tuscolana nei pressi di Cinecittà, dove una ragazza di 22 anni, Rossana Sorrentino, che si trovava in auto con il padre, è stata trafitta ed uccisa da un tubo di ferro che delimitava un cumulo di pietre e sassi. Il dirigente del Commissariato di pubblica sicurezza Tuscolano, dott. Sesti Miraglia ha interrogato stamani il titolare della ditta costruttrice che aveva curato tempo fa alcuni lavori proprio nella zona dell'incidente. Costui, Savino Regano, della «Società Regano» di Genzano ha detto che la sua ditta aveva concluso i lavori l'8 agosto scorso e che la manutenzione ed il controllo del cumulo di terra, dove è accaduta la disgrazia, erano stati affidati agli operai della ditta «Sirti» che cura la collocazione di cavi d'alta tensione e che tuttora conduce dei lavori nella zona di Cinecittà. Il Regano ha anche detto che dopo la conclusione dei lavori della sua ditta, il cumulo di terra non era stato contrassegnato da alcuna indicazione luminosa. Il dott. Sesti Miraglia dovrà quindi interrogare i responsabili della ditta «Sirti».

IL D.C. BENEDETTI Sindaco di Trento

Trento, 12

Il Consiglio comunale di Trento ha eletto sindaco il dott. Edo Benedetti della Democrazia cristiana.

Schianto mortale sull'Autosole



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Modena — Un'impressionante immagine dello scontro avvenuto ieri sull'Autostrada del Sole, nel quale tre persone sono morte

IMPRESSIONANTI DATI SULLE SCIAGURE STRADALI AVVENUTE IN QUESTI GIORNI

Quarantotto finora le vittime del grande esodo di Ferragosto

Tre morti ieri sull'Autosole in uno scontro dovuto a un salto di corsia nei pressi di Modena
Auto contro un albero sull'Emilia: due periti - Tragica fine di un emigrato sardo a casa per le ferie

Roma, 12

Quarantotto morti e oltre 300 feriti costituiscono il tragico bilancio delle sciagure automobilistiche verificatesi sulle strade italiane fino a oggi dall'inizio dell'esodo di agosto. Le principali cause dei disastri sono come sempre la forte velocità e il non rispetto delle regole della strada. E' un bilancio tragico che tende ancora a salire; ogni giorno infatti si verificano tremende sciagure, e il sangue continua a macchiare l'asfalto.

Oggi si aggiunge alla funerea lista un nuovo gravissimo incidente con tre morti e tre feriti. E' avvenuto questa mattina alle 8 sull'Autostrada del Sole presso il casello di Modena-Sud, per un salto di corsia. Le vittime sono Carlo Bellezza, di 26 anni, falegname, di Oggella (Novara), Anya Ursula Schorer, di 3 anni, tedesca, e sua madre Brunilde Marquarat Schorer, di 29, da Rietheim, in Sassonia.

La sciagura, secondo la ricostruzione fatta dalla polizia stradale, sarebbe avvenuta in questo modo: una «Giulia» targata Novara, guidata da Carlo Bellezza e sulla quale erano il fratello di questi, Romano Bellezza, di 33 anni, e Romano Iori, di 20 anni, tutti residenti a Oggella, forse dopo un sorpasso, è sbandata e dalla corsia Sud ha oltrepassato lo spartitraffico ed è passata sulla corsia Nord. In quel momento giungeva una «Volkswagen» guidata dalla signora Schorer. L'urto è stato violentissimo.

La donna al volante dell'auto tedesca è morta sul colpo, Carlo Bellezza è stato trasportato all'ospedale modenese, ma vi è morto poco dopo. Degli altri due occupanti la «Giulia», uno, Romano Iori, è ricoverato in gravi condizioni nello stesso ospedale e i medici si sono riservati la prognosi. Romano Bellezza, invece, ha riportato lesioni guaribili in un mese. La piccola Schorer, che è apparsa subito gravissima, è stata ricoverata nello stesso ospedale, dove è morta verso le 14.

Nell'incidente un'altra persona si è ferita lievemente: subito dopo lo scontro tra le due vetture, infatti, è sopraggiunto, nella stessa corsia Nord, un autotreno targato Firenze, guidato da Roberto Legnani, di 23 anni, residente a Vaiano, in provincia di Firenze. Il giovane è riuscito a evitare le due auto; dietro l'autoreno, però, viaggiava un'altra «Volkswagen», targata Vicenza, guidata da Franco Simonetti, di 20 anni, abitante a Biella, e sulla quale era anche Vincenzo Palmiteri, di 22 anni, residente a Candeli (Vercelli). L'automobilista ha frenato, ma non ha potuto evitare di urtare con la sua vettura di striscio l'autotreno.

Mentre il Simonetti è rimasto illeso, il Palmiteri ha riportato lesioni guaribili in una decina di giorni. Illeso è anche l'autista dell'autotreno. Sul luogo dell'incidente si è recata la polizia stradale di Modena. Il compito degli agenti, per l'identificazione dei morti e dei feriti, è stato particolarmente difficile a causa delle condizioni in cui erano ridotte le due auto dopo il violento scontro. Il traffico sulla corsia Nord dell'autostrada è rimasto interrotto per circa due ore.

Nella notte un altro incidente, che ha provocato la morte di due persone, era avvenuto sulla via Emilia nei pressi di Anzola (Bologna): le vittime si chiamavano Giancarlo Mengoli, di 49 anni, e Walter Gnudi, di 47 anni, entrambi di Bologna. I due sono finiti con l'auto contro un albero.

Un incidente mortale è avvenuto anche in Sardegna; vi è rimasto vittima l'operaio Antonio Moi, di 40 anni, da Seui (Nuoro) e residente a Dunquerke per motivi di lavoro. L'incidente è avvenuto lungo la statale Nuoro-Oliena a circa due chilometri da quest'ultimo centro. Il Moi era alla guida della propria «Simca 1000», con targa francese, con a bordo lo studente Franco Fancello, di 16 anni, da Oliena, al quale l'emigrato aveva dato poco prima un passaggio sulla sua auto, quando, per cause non ancora accertate, all'uscita di una curva si è scontrato frontalmente con un camioncino tigrotto «OM», targato Nuoro 14319, condotto dall'autista Antonio Masala, di 40 anni, da Oliena.

Prontamente soccorsi, i feriti sono stati avviati all'ospedale civile di Nuoro dove il Moi è deceduto dopo qualche ora per le gravi lesioni riportate, mentre il Fancello è stato ricoverato con 30 giorni di prognosi per fratture in varie parti del corpo, e il Masala è stato medicato e dimesso con una prognosi di 10 giorni.

PER LA PRIMA VOLTA INTERVIENE L'«OSSERVATORE»

DEFREGGER NON NASCOSE IL SUO PASSATO AI SUPERIORI

Si giudicarono moralmente estinte le vicende in cui fu coinvolto
Tuttavia la Curia romana non ne venne mai posta al corrente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 12

Sul caso Defregger è intervenuto l'«Osservatore Romano», ed è la prima volta. Si tratta di uno scritto molto prudente che vuol essere «informativo» e vuole evitare tutto ciò che «a torto o ragione possa apparire come una interferenza nell'azione responsabile di giustizia civile».

L'articolo si impernia su tre punti: la faziosità della polemica giornalistica in atto, una illustrazione dei metodi seguiti per l'elevazione alla dignità episcopale dei sacerdoti, una messa a punto sui problemi morali che il caso ha suscitato.

In genere — scrive l'«Osservatore» — le autorità ecclesiastiche locali e, specialmente oggi, i sacerdoti formulano le loro proposte ai dicasteri competenti del governo centrale della Chiesa. Questi uffici vagliano gli elementi d'informazione che accompagnano tali designazioni e procedono, inoltre, ad accurate indagini nella diocesi cui appartiene il sacerdote indicato ed, eventualmente, nelle altre in cui visse ed esercitò il suo ministero».

Dopo aver affermato che identica procedura venne seguita per il sacerdote Defregger, quando venne proposto quale ausiliare del Card. Doepfner, lo articolo rileva che «nulla risultò a carico del candidato. Evidentemente, il passato militare dell'ex capitano della Wehrmacht si era dissolto. Questo tragico episodio tornato oggi d'attualità era accaduto ben lungi dalla Germania, e in un periodo di incertezza e di confusione. Si può ben comprendere, perciò, che non fosse colà risaputo né qui conosciuto, come del resto è avvenuto in casi analoghi, mentre invece erano ben note le qualità di dedizione che il candidato aveva dimostrato nel suo già lungo ministero».

L'organo vaticano — dopo aver confermato la dichiarazione dell'allora Arcivescovo dell'Aquila, Card. Confalonieri, di non aver mai conosciuto il Defregger — aggiunge che la Santa Sede domandò chiarimenti all'autorità ecclesiastica tedesca dopo le rivelazioni del settimanale «Spiegel»: «Risultò che Matthias Defregger — prosegue l'articolo — non aveva mai nascosto ai suoi superiori immediati il tragico episodio del suo passato di militare; ma essi, conoscendo bene il sacerdote e il suo ventennale apostolato, non avevano creduto di dover modificare il giudizio favorevole che si erano formati su di lui e quindi avevano pensato di poter mantenere la designazione, trascurando circostanze che ritenevano estinte moralmente da un lungo ed encomiabile servizio sacerdotale. Questo giudizio, di natura spirituale e morale, merita, almeno, rispetta, né può essere annullato o offuscato dai pronunciamenti della magistratura civile, che pur dovranno essere pienamente rispettati».

L'articolo afferma, quindi, che ciò non significa che la giustizia degli Stati non debba fare il suo corso con imparzialità, e rileva che la campagna di stampa inscenata su questa vicenda «conferisce al caso, per ragioni talora opposte, un significato emblematico che lo trascende. Essa può impedire, in chi ne ha sofferto, un sentimento di libera e cristiana magnanimità, e non contribuisce a formare il clima indispensabile per l'accertamento sereno — sereno nei limiti consentiti agli uomini — delle circostanze e delle responsabilità».

Da rilevare che l'«Osservatore» ha pubblicato anche una dichiarazione dell'ufficio stampa dell'Ordinariato di Monaco e Frisinga, secondo cui «né al Nunzio apostolico in Germania, mons. Corrado Bafile, né ai competenti uffici di Roma, era noto che Defregger aveva avuto a che fare con gli eventi di Filetto».

A. Paglialunga

STATISTICHE PER LA PRIMA META' DELL'ANNO

L'Italia sempre in testa nei commerci di Belgrado

Esporta per 120 milioni di dollari, importa per 108

Belgrado, 12

L'Italia risulta al primo posto nelle esportazioni jugoslave dei primi sei mesi dell'anno corrente. Le esportazioni jugoslave sul mercato italiano hanno raggiunto il valore di 108 milioni di dollari. Nelle importazioni il primo posto è invece occupato dalla Repubblica Federale Tedesca, con 145 milioni di dollari.

Nello stesso periodo, l'Italia ha esportato in Jugoslavia merci per un valore di 120 milioni di dollari, mentre la Jugoslavia ha esportato nella Germania occidentale merci per un valore di 68 milioni di dollari. In complesso l'Italia è dunque il maggior partner commerciale di Belgrado.

Il saldo commerciale jugoslavo nei primi sei mesi di questo anno con i Paesi membri del Mercato Comune Europeo, mostra un crescente disavanzo. Mentre le esportazioni della Jugoslavia hanno raggiunto il valore di 210 milioni di dollari (con un aumento di 40 milioni di dollari nei confronti dello stesso periodo dello scorso anno), le importazioni hanno raggiunto i 393 milioni di dollari (con un aumento di 75 milioni di dollari).

DALLA PRIMA PAGINA

PIENA FIDUCIA

le strutture della istruzione secondaria, il potenziamento della ricerca scientifica costituiscono gli obiettivi che il Governo continuerà a perseguire.

Alto Adige. Rumor ha fatto suo l'auspicio — manifestato dall'altoatesino Volgger e del liberale Bergamasco — che il Parlamento sia posto al più presto in condizione di esaminare compiutamente la proposta globale del Governo, il famoso «pacchetto», per la soluzione dei problemi dell'Alto Adige.

Politica estera. «Non è realistico — ha detto Rumor, rispondendo all'estrema sinistra — ipotizzare forme di disimpegno del nostro Paese nel momento in cui, e i fatti sono a testimoniarlo, vi è un irrigidimento dei vincoli che legano i Paesi del Patto di Varsavia e si conferma il principio della cosiddetta "sovranità limitata". La nostra partecipazione all'Alleanza rimane tuttora un dato insostituibile e certo della nostra politica estera».

Rumor è quindi passato a rispondere ai rilievi concernenti lo svolgimento della crisi. Ha ribadito con fermezza che la crisi si è svolta in ogni sua fase e da parte di tutti gli organi dello Stato secondo la più corretta prassi costituzionale. Il Presidente del Consiglio ha quindi confutato che questo Governo sia «un puro espediente per nascondere la fine di una formula e di una linea, un tentativo di prendere tempo in vista di un generale arretramento su posizioni di chiuso conservatorismo sociale, uno strumento, addirittura, di ripulse, di legittime istanze popolari.

«Non credo possibili arretramenti. Né io, né i miei collaboratori di governo, né la parte politica cui noi apparteniamo, né le forze che ci sostengono sono disponibili per un simile indirizzo. Non mi nascondo — ha continuato Rumor — le difficoltà che la crisi ha creato per la prospettiva di centro-sinistra. Credo, però, che sarebbe un atto di grave irresponsabilità politica lasciarla cadere, non fare uno sforzo serio per rilanciarne il significato e gli obiettivi».

Respinte le soluzioni prospettate dal missino De Marsanich e l'alternativa indicata da Terracini, Rumor ha sottolineato che la sopressione della libertà, fenomeno avvenuto in tutti i Paesi a regime comunista, «è un punto di dissenso che, al di sopra di ogni altro, ci distingue dal partito comunista».

Il Presidente del Consiglio ha concluso ribadendo che questo Governo ha un carattere temporaneo. La soluzione data alla crisi, infatti, «non è ottimale e non corrisponde alla volontà o agli obiettivi della parte rappresentata al banco del Governo, in quanto contraddice ad una costante preoccupazione di garantire il più ampio concorso possibile di intuizioni, di volontà e di forze ad un disegno di evoluzione e di sviluppo nella salda tutela della libertà, degli istituti di democrazia, del pluralismo politico e sociale, che sono i dati inconfondibili che distinguono un sistema di libertà».

Dopo il discorso del Presidente del Consiglio, si sono succedute le dichiarazioni di voto. I rappresentanti dei vari gruppi hanno riconfermato le posizioni già note. In mattinata il repubblicano Cifarelli ed il socialista unitario Zannier avevano illustrato rispettivamente i motivi del «sì» al monocolore del PSU e della astensione del PRI.

Alla fine della seduta, il presidente del Senato Fanfani ha rivolto il saluto di rito e gli auguri di buone vacanze. Ha fatto un rapidissimo consuntivo dell'imponente mole di lavoro svolto dal Senato in quest'ultimo anno: 163 sedute in aula, 665 nelle commissioni e nelle giunte, 232 disegni di legge approvati. Mozioni discusse 25, interpellanze 67, interrogazioni 382.

R. P.

Grafomane

luso: una laconica precisazione degli ambienti responsabili del Ministero degli Interni ha subito fatto sapere che «Colonel Mont Blanc» è semplicemente un grafomane, il quale è solito inviare a enti e persone lettere anonime dello stesso tipo del «proclama» dell'operazione «Aquila azzurra».

Il «proclama» ha la data del 7 agosto, ma è stato impostato a Bologna, come indica il timbro postale della busta, il giorno 10. Scritto — a quanto sembra — un giorno prima degli attentati compiuti contro i treni, è stato spedito due giorni dopo la drammatica notte delle ferrovie italiane. Alcuni mesi fa, analogo proclama fu fatto pervenire alle autorità e alle redazioni dei giornali. La polizia fece indagini in Val d'Aosta e a Bologna dove, come nell'attuale circostanza, era stato impostato il minaccioso messaggio. Si accertò che in Val d'Aosta non esisteva alcun gruppo terroristico e si archiviò la pratica nella supposizione che un ignoto maniaco residente a Bologna fosse l'autore del proclama.

La polizia, informata del nuovo proclama, ha cominciato immediatamente le indagini a Bologna per risalire all'autore e per stabilire se vi sia qualche nesso tra le minacce annunciate dal «Colonel Mont Blanc» e gli attentati contro le ferrovie italiane.

Ecco il testo del proclama: «Partigiani valdostani e sudtirolesi, a seguito dell'accordo di cobelligeranza fra gli eserciti separatisti valdostano e sudtirolese, a partire dal primo agosto del corrente anno sarà iniziata la guerriglia sull'intero territorio italiano. Ai «commandos» valdostani e sudtirolesi agli ordini dei rispettivi comandanti è stata data disposizione di iniziare l'operazione «Aquila azzurra» morte e distruzione agli oppressori italiani violatori dei diritti delle minoranze! Viva gli eserciti clandestini separatisti valdostani e sudtirolesi alleati nella lotta di liberazione nazionale! Viva l'O.N.U.! Viva l'autodeterminazione dei popoli! Referendum e libertà per i popoli oppressi di Aosta e Bolzano! Libertà alle minoranze etniche e linguistiche!». In testa al foglio campeggia una scritta stampata con un grosso timbro rettangolare: «Armée valdotaine, republique valdotaine, gouxernement militaire». Un timbro circolare reca le stesse parole.

Negli ambienti politici di Bolzano ci si è affrettati a dichiarare che «qualsiasi preteso legame terroristico tra sudtirolesi e valdostani è da considerare completamente fuor di luogo». Il portavoce della «Suedtiroler Volkspartei» ha detto: «Tutto ciò è assolutamente ridicolo». L'unico legame esistente tra la «Suedtiroler Volkspartei» e gli autonomisti valdostani risale all'accordo siglato ai primi di marzo 1968 a Verona, alla vigilia delle elezioni politiche italiane, accordo col quale la SVP, i valdostani, autonomisti lombardi e giuliani, sotto la emblema della «Edelweiss» (stella alpina), si riunirono in un'unica lista politica per assicurarsi un'assegnazione di seggi al Parlamento in base al computo dei resti.

SCONTRO TRA TEDESCHI Sei feriti a Tricesimo

Udine, 12

Sei feriti, di cui uno gravissimo, sono il pesante bilancio di un incidente stradale, avvenuto questa sera sulla statale Pontebbana, tra Tricesimo e Udine. Un'autovettura tedesca, che da Tricesimo si stava dirigendo verso Udine e sulla quale viaggiavano Walter Scherer, di 51 anni, da Birkenveg, la moglie Erna Lemeck, di 49 anni, e il figlio Asel, di 17 anni, è stata tamponata violentemente e scaraventata fuori della sede stradale da un autofurgone pure tedesco.

Nell'urto violentissimo la peggio l'ha avuta Erna Lemeck, che ha riportato un trauma cranico, la sospetta frattura della base cranica e gravissime lesioni in varie parti del corpo, per cui è stata accolta all'ospedale di Udine con prognosi riservatissima: Lo Scherer ha riportato delle lesioni giudicate guaribili in una ventina di giorni e uguale prognosi è stata stabilita per il figlio Asel.

Il conducente e i passeggeri dell'autofurgone, di cui non si conoscono i nomi e che pure sono rimasti feriti, sono stati ricoverati all'ospedale con prognosi varianti dai 10 ai 40 giorni salvo complicazioni.

Al nosocomio udinese è stato pure ricoverato, nella tarda serata di oggi, in gravissime condizioni anche il rag. Giovanni Fabbro, di 26 anni, abitante a Udine in via Melegnano. Il giovane è stato giudicato con riserva di prognosi per fratture costali, contusioni multiple al capo e grave stato di choc, riportati in un incidente stradale nei pressi di Pozzuolo. L'auto, sulla quale il rag. Fabbro stava tornando a Udine, è finita fuori strada rovesciandosi.

Il Fabbro è stato soccorso da alcuni automobilisti di passaggio che l'hanno avviato all'ospedale.

LA VITTIMA DELLA «GRANEFORS»

Genova, 12

Continua a Genova l'inchiesta, avviata ieri, sull'eccidio della «Granefors», il cargo della compagnia «Nuevo Mar», sul quale hanno trovato un'orribile morte il comandante monfalconese Renato Giurich e altri due italiani, l'ufficiale in seconda e un ragazzo di coperta. E' un'inchiesta molto difficile che si basa praticamente sulle testimonianze del direttore di macchina Enrico Batini e dell'ispettore di bordo Gaspare Perniciaro, che al momento dell'orribile crimine in quella notte si trovavano in una cabina del cargo a parlare.

Gli interrogatori di Genova sono solo i primi passi per aprire un'istruttoria ufficiale, che potrebbe anche venir affidata alla Procura triestina. Sarà comunque molto difficile far piena luce su questo crimine, anche perché gran parte dello equipaggio è già sbarcato in vari porti dell'Asia.

Il capitano Giurich (nella foto qui accanto) aveva 41 anni ed abitava a Monfalcone con la moglie e una figlia di 15 anni. A Monfalcone abitano anche la madre del Giurich e un fratello, Antonio Mario. E' stato proprio quest'ultimo a far avviare l'inchiesta, dopo aver presentato alla Questura una istanza nella quale, dopo aver esposto tutti i fatti a sua conoscenza, chiedeva che venisse fatta giustizia su questo giallo.



PRIMO BILANCIO DELLA SCOSSA REGISTRATA LUNEDI' IN TUTTA L'UMBRIA

È stato il più forte terremoto che abbia mai colpito il Perugino

Trenta case rese inabitabili, un centinaio danneggiate - E' crollata la torre d'un antico castello

Perugia, 12

La terra non aveva tremato mai così a lungo e così forte a Perugia e in tutta la provincia. La popolazione, la scorsa notte ha preferito, nella maggioranza, dormire fuori di casa, all'aperto, nelle campagne attorno alle città ed ai paesi. Secondo un primo bilancio fatto dai tecnici del Genio Civile di Perugia il terremoto ha lesionato un centinaio di case, di cui trenta sono ora inabitabili. Le zone più colpite sono quelle di Mugnano e Pontignano.

In questa ultima località è crollata una parte della casa colonica di Alfredo Marchesi, di 61 anni. Parte del tetto e dei muri è caduta adosso alla famiglia riunita in salotto. La moglie del Marchesi, Ottavia Lambrigi, di 58 anni, è stata colpita da una grossa pietra ad una gamba. Inoltre la figlia e un conoscente, il militare Amilio Moretti di 20 anni, sono dovuti ricorrere ai medici del policlinico, dove il Moretti è stato ricoverato per una lesione alla testa.

Il paese più colpito dal terremoto, anche se non si sono avute vittime, è Mugnano, a quattro chilometri da Fontignano. L'antica torre del castello, nella quale abitavano tre famiglie, è in parte crollata. Al momento del crollo gli abitanti della torre — una decina e cioè le famiglie di Eurosia Mari, Severo Severi ed Ettore Del Tristo, si trovavano in casa — sono stati presi dal panico. Hanno lasciato le abitazioni e sono scappati in strada. A Mugnano, quasi tutti gli abitanti si sono riversati in strada nel giro di pochi minuti. Anche la chiesa, l'ufficio postale e la casa della Confraternita di Mugnano sono state danneggiate. Il parroco don Alessandro Pochini, mentre era in chiesa con alcuni fedeli ha visto alcune fenditure sulle volte dell'ala sinistra del tempio; gridando ha fatto uscire tutti. Gli altri paesi e località colpiti sono: la Palazzetta, Montali, San Biagio della valle, Poggio delle Corti, Spina, Pila, Petreto, Castiglion della Valle. Anche a Foligno è stata registrata nel pomeriggio di ieri una scossa di terremoto in senso sussultorio, ma il movimento tellurico è stato di leggera entità per cui non si segnalano danni. Poco anche lo spavento perché non tutti hanno avvertito la scossa.

SOLO DAL LATINO la traduzione a ottobre

Roma, 12

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha confermato che negli esami di riparazione della prossima sessione autunnale nei licei classici e scientifici e negli istituti magistrali, la prova scritta di latino consisterà nella sola traduzione dal latino in italiano.

PREZZI INFORMATIVI A BORSA CHIUSA

Milano, 12

Queste le quotazioni informative per alcuni titoli azionari registrate oggi a Borsa chiusa: Generali 80300-500; Assicuratr. It. 100700-101000; Toro 11200-300; RAS 58300 - 58500; Fiat 3370-88; Montedison 1015-17; Viscosa 3420-30; Finsider 580-582; Olivetti ord. 3330-35; Olivetti priv. 3310-20.

All'ufficio titoli del Banco di Roma di Trieste: Discreta attività con prezzi stabili. Generali 80200 - 80500; Assicuratrice 100500 - 101000; RAS 58400-58600; Fiat 3380-3385; Montedison 1015 - 1017; Viscosa 3430-3440.

L'ULTIMO BRAGOZZO

I ROMAGNOLI non furono mai gente di mare. Nell'età tra l'ultimo Medioevo e il Rinascimento, quando ebbero signorie di eccezionale potenza e splendore, essi stettero sempre volti alla terra. I loro Principi non conobbero le ambizioni dei veneziani, dei pisani, dei genovesi e di altri minori nuclei rivieraschi del Tirreno e dell'Italia meridionale. Cercarono le loro fortune nei castelli, non nei porti, fiorirono lungo la falda appenninica non sulle rive del mare. Gli Este, i Polenta, i Malatesta, i Montefeltro vedevano l'Adriatico dalle loro torri di guardia; di queste esiste ancora qualche traccia sul litorale. Ma non pensarono mai a crearsi una difesa marittima o una base di lancio per avventure ammonitrici nei confronti della Serenissima, alla cui sovranità adriatica persino quel Sigismondo Pandolfo Malatesta, che in fatto di coraggio di genialità non fu secondo a nessuno ne' suoi tempi, dovette più di una volta chinare il capo.

Si può dire che pur senza il possesso territoriale, dalla laguna al promontorio anconetano, Venezia signoreggiò incontrastata quelle rive per alcuni secoli; e le signoreggiò non con le «galere» che avevano portato il gonfalone di San Marco nelle isole e nei porti del Mediterraneo orientale ma con i famosi bragozzi di Chioggia; per cui si può dire che almeno sino a una cinquantina di anni fa, dalle insidiose insenature del delta padano alle spiagge di Magnavacca, di Porto Corsini, di Cervia, di Cesenatico, di Rimini, della Cattolica, e anche oltre il verdeggiante sperone di Gabicce, i così detti «borghi di marina» non fossero che popolati da gente chioggiotta. I cognomi che si potevano leggere sull'altra costa, a Lussingrande, a Sebenico, a Spalato. Le flottiglie dei bragozzi di Chioggia avevano reso più fitto il tessuto della venezianità adriatica. Battezzando l'«amarissimo» golfo di Venezia i geografi davano un indiretto riconoscimento anche a quelle modeste imbarcazioni che avevano servito la Serenissima con le reti anziché con le colubrine e i rostri.

A diciotto anni io trascorsi una intera stagione con una flottiglia chioggiotta navigando l'Adriatico tra le due sponde. Il bragozzo su cui avevo preso imbarco si chiamava Santa Cunegonda. Era il più giovane e il più veloce della compagnia. Questa si era formata in alto mare con la partecipazione di una diecina di natanti, convenuti da diversi approdi nello stesso giorno e quasi alla stessa ora, secondo un ordine fissato parecchio tempo prima. I «paroni» dei bragozzi erano in mare come i cammellieri del deserto: s'intendevano da un bragozzo all'altro con modi e astuzie che io non riuscii mai a decifrare. In navigazione comparivano e sparivano all'orizzonte come se non loro obbedissero ai venti, ma i venti a loro.

Il «parone» della Santa Cunegonda si chiamava Barbanaldo. Come tutti i discendenti da più generazioni di pescatori, abituati a muoversi a piccoli passi sull'angusta tolda della barca, aveva gambe quasi da nano e un torace da atleta. Il volto, cotto dalla salsedine e dal sole, solcato da profonde rughe, le quali, nonché accusare vecchiezza, testimoniavano forza e risolutezza, si animava ancor più sotto le folte ciglia per lo splendore degli occhi azzurri, caratteristici nella gente di mare cresciuta tra la vela e il timone.

Barbanaldo aveva tre figli, vigorosi come lui, ma di forme più armoniose. Durante l'inverno invece d'intanarsi in casa a tesser reti in attesa del buon tempo, andavano a caccia, percorrendo chilometri lungo i sentieri della pineta. Volevano sgranchirsi le gambe, camminare come tutti i cristiani della terra e anche ballare il valzer; giacché se il vecchio si era portato dietro dalla laguna usi e costumi della sua tradizione familiare, e in casa parlava soltanto il chioggiotto, loro, i figli, si erano ben presto romagnolizzati e sospiravano il giorno in cui qualche fatto improvviso li avrebbe sottratti ad una vita che segretamente ripudiavano.

Barbanaldo non aveva tardato ad accorgersi dello stato d'animo dei figli. Brontolava tra i denti tutte le sere che si trovava a terra, dopo il rosario, presente la moglie Speranza. Questa, per quanto abituata alle ansie delle lunghe assenze e agli ululati della «bussana», che in autunno una notte sì e una notte no, la facevano saltar giù dal letto con il cuore in gola, taceva in disparte, ma in fondo all'anima dava ragione ai figli e con occhiate amorose li incoraggiava nella polemica col padre.

Al ritorno da una campagna estiva, che aveva portato il Santa Cunegonda fin sotto gli scogli del Quarnerolo, davanti a Lussingrande, in un porticciolo dove risuonavano nomi di lontani parenti come i Penso, i Ragusin, i Ravagnan, i Busighin eccetera, Piron, il maggiore dei figli, finita la cena disse risoluto: «Barba, io in mare non ci vengo più».

«Che cosa?» fece il vecchio toccandosi la fronte come per togliersi un improvviso stordimento. «Non ho capito! non voglio capire!».

«Barba, io, sul bragozzo non ci monto più». «Nemmeno io, Barba», rincalzò Tugnin, il mezzano.

Calò un pesante silenzio; la madre ansimava; non era preparata a quel colpo di scena.

Il vecchio si alzò, le gambe ranche stentavano a reggerlo. Fissò gli occhi negli occhi del più piccolo e con tono beffardo lo interrogò: «E lu, cossa dìselo?».

«Nemmeno io, babbo, voglio fare il marinaio», confessò fra i denti Fafin, abbassando la testa per sottrarsi allo sguardo pungente del padre.

Barbanaldo piombò sulla sedia e si prese il capo fra le mani. Il respiro gli si era fatto corto; soffiava come un mantice. Il bragozzo! il suo bragozzo! Il più bello dello Adriatico: così, lui, veterano del mare, lo giudicava; e non soltanto lui; glielo avevano detto a Cesenatico, a Rimini quando la bella sagoma della Santa Cunegonda, sempre fresca di pegola, lucida e splendente come l'ebano, entrava tra le due ali dei moli; gli angeli della prua, con le trombe dipinte a porporina davano la illusione che intonassero una fanfara di vittoria; le vele di maestro e di trinchetto andavano a tutto vento, lui al timone, il torace gonfio d'orgoglio. E adesso i suoi figli, così belli e forti, si ribellavano alla tradizione della famiglia; padre, bisnonno, trisavolo, tutti erano stati «paroni» di bragozzi. E quanta storia legata a questi scafi di cui egli ricordava i nomi con la poesia e il fervore di una preghiera: il San Marco, il più lontano nel tempo, poi il Maria Benedetta, il Leone dell'Adriatico, il San Pietro Apostolo, e, in fine il Santa Cunegonda, per onorare la madre che portava quel nome glorioso.

Disse Piron, senza astio e con convinzione: «Barba, i tempi cambiano; presto si andrà a pescare con le barche a motore. Voi queste cose non le volete sentire. Il bragozzo non ha più ragion d'essere».

«Eresie! eresie!» commentò lamentosamente il vecchio.

«Tra poco la vela non servirà più. Se vogliamo vivere dobbiamo far presto a cambiar mestiere».

«Quale mestiere?» urlò il vecchio al colmo della esasperazione.

«Io ho un posto di bagnino sulla spiaggia», proruppe Tugnin: «Posso cavarmela meglio».

«E tu?» esplose il vecchio rivolto a Piron.

Il giovane si alzò in piedi. Voleva che il padre si convincesse che non si trattava di discutere, ma di decidere, giacché da tempo i tre fratelli si erano messi d'accordo per cambiar vita.

«Barba», disse con tono risoluto Piron: «Vi faccio una proposta: vendiamo il bragozzo e apriamo un piccolo stabilimento per i bagni sulla spiaggia. Adesso la gente va matta per i bagni».

Il vecchio scattò in piedi e con quanta forza aveva nel braccio destro colpì con un pugno la tavola, che prima traballò sui quattro piedi malfermi, poi si piegò su un lato mandando in terra piatti e bicchieri.

«Via, fuori tutti! Fuori di casa mia. Siete dei mangiapane a tradimento. Fuori!».

E siccome i figli non si muovevano, uscì lui, barcollando, come se lo avessero mazzolato.

Piron, Tugnin, e Fafin, decisi a non andare più in mare, si misero all'opera senza indugio per crearsi una nuova esistenza. Come quasi tutti i marinai di una volta erano dei bravi carpentieri. La madre li aiutò coi suoi risparmi perché acquistassero vecchie tavole di abete da un mastro-muratore e potessero così approntare per la stagione estiva sei rudimentali capanni da spiaggia. Ma in quando a vendere Santa Cunegonda Barbanaldo si mostrò irremovibile. Non potendo uscire in mare da solo e non volendo «disonorare i suoi figli», così aveva detto alla moglie, con l'ingaggio di estranei alla famiglia, tirò il bragozzo sino alla radice del porto. Poi prese tutto quanto di suo aveva in casa e lo stivò nel natante, deciso a non mettere più piede in casa e a vivere a bordo in piena solitudine.

Così il vecchio, seduto sui gomitoli delle vecchie reti inattive, vide gli altri bragozzi, con i quali era stato per anni in gara sul mare, stagnare, nelle acque morte del porto, perdere le vele, spogliarsi del sartiame, finire spennati come mostruosi uccellacci acquatici condannati alla impotenza; vide comparire le barche col motore; le vide uscire dal porto anche senza vento, la piccola inutile vela aggrovigliata intorno all'albero, avvolte nel fumo pestifero della nafta, rimpire l'aria di rulli e botti insopportabili. Invecchiava nella tristezza, appena salutato dai figli i quali avevano fretta di arrivare a sempre nuove affermazioni.

Altro che bagnini! Piron avrebbe aperto una pensione; in breve si sarebbe fatto ricco; una cosa sorprendente, un grande successo; ma non più marinaio come erano stati nei secoli i Busighin, i Ravagnan, i Penso, e tanti altri della intraprendente marineria chioggiotta, che aveva sempre dominato l'Adriatico con le lunghe reti tinte con la bruna scorza di pino e le belle vele rosse e gialle come l'oro e la luce del sole.

Una notte venne un impetuoso vento di «garbino» (il famigerato libeccio del Tirreno che, scavalcando l'Appennino arriva all'Adriatico come vento di terra) e Barbanaldo ebbe una tragica ispirazione. Dopo la mezzanotte tirò su le vele del Santa Cunegonda, che non aveva mai messo in disarmo, sciolse gli ormeggi e si mise al timone. La violenza dei freddi refoli gli fece guadagnare il largo in pochi minuti. A quell'ora i moli erano deserti.

«Il mare... Finalmente il mare», pensò davanti alla vastità schiumosa che lo incalzava da poppa. Egli tornava finalmente nel suo elemento con la felicità di chi si sente fedele al proprio destino, anche a prezzo di non tornare più indietro.

Rino Alessi

A CINQUANTA CHILOMETRI DALLA CAPITALE UN PARADISO PER LE VACANZE NON SOLO ESTIVE

Dalla volontà di uomini tenaci Lavinio è risorta a nuova vita

Graziose villette, alberghi comodi, negozi fornitissimi e persino un villaggio dei giornalisti hanno creato un elegante centro residenziale dove pochi lustri or sono c'era una campagna piatta

Lavinio, agosto

Spesso le incantevoli ragazzette che popolano le spiagge lavinati e i loro accompagnatori, bulletti alla romana con selvagge capigliature e ciuffi sulla fronte che il buon Dio ha invece regalate ad essi ampie e belle, si attardono a curiosare i cineasti che qui spesso son di casa per «girare» favolose pellicole di tempi omerici, sullo sfondo di palazzi di cartapesta e della vastissima spiaggia qua e là rotta da collinette cespugliose. La storia della celluloide (che alle ragazze fa nascere qualche sogno di facili fortune) riproduce in questo luogo una storia più remota e autentica, sia pur vestita da vaporose leggende, di cui esso sembra essere stato teatro tremila anni or sono.

E' questa (o sarebbe) la spiaggia di Enea per quel verso virgiliano dell'Eneide ove si narra «Laviniaeque venit litora». E la leggenda raccolta da Virgilio è più dettagliata: Giunone nonostante che il Re Latino avesse promessa in sposa Lavinia ad Enea, in odio all'unione provocò la furia di un rivale, Aletto, che la trasmise alla moglie di Latino — Amata — che aveva promesso la figlia a Turno, Re dei Rutoli; ma la futura suocera di Enea fece di più, consacrò la figlia a Bacco, celandola nel folto d'un bosco, non sapendo per altro che gli dei erano amici di Enea e gli assicurarono tanto la vittoria su Turno quanto sulla donzella innamorata. Per completare il fantastico discorso sulle fortune del padre Enea si aggiunge una notazione di Plutarco, secondo la quale una figlia di Lavinia dal nome di Emilia generò dalle nozze con Marte... addirittura Romolo, il fondatore della Città eterna. Illazioni e fantasie moltissime; ciò che resta, dopotutto, è questo soltanto, il nome di Lavinia alla spiaggia e al balcone infiorato sul mare che sorgono tra Ostia ed Anzio.

Nessuna traccia

Cinquanta chilometri dalla Capitale, ove nel marzo 1944 passò come turbine, sulle spiagge e nell'entroterra, il rombo delle artiglierie e lo sferragliare dei carri armati. Nessuna altra traccia allora e prima di allora di ciò che hanno narrato Dionigi di Alicarnasso sulle mura e costruzioni lavinate in secoli remoti, e dei racconti di Plinio sulla opulenza degli orti e delle bellissime ville tra le quali doveva esservi anche quella di Mecenate. Si trovano piuttosto ricordi sul litorale delle torri che nel 1500 edificò Papa Pio IV: Torre delle Caldare ad est della spiaggia, di San Lorenzo, Sant'Anastasio e Tor Vaianica, un sistema difensivo contro l'invasione, le ruberie dei pirati barbareschi.

Per secoli un vasto senso di abbandono regnò sulla campagna piatta che attornia Lavinio. E solo nel 1800 un principe Borghese acquistò per 400 mila scudi il territorio che si estende da Sant'Anastasio a Torre Astura. La rinascita di Lavinio incomincia soltanto nel dopoguerra, allorché fu costituita una Cooperativa agricola e pochi fortunati amatori di pace, solitudine e riposo acquistarono a 40 lire al metro quadrato terra che oggi vale molto più di diecimila. Nello ultimo ventennio Lavinio è diventata un piccolo paradiso: graziose e ardite villette, comodi alberghi, fornitissimi negozi, giardini policromi, strade interne asfaltate, piazzette spaziose, edifici pubblici eleganti, attorno al vecchio centro di pescatori e amanti della domenica, che esisteva un giorno presso la nuova chiesa, in severo e soave stile francescano.

Milioni di mattoni, a poco a poco, hanno composto un centro residenziale in continua dilatazione ove non manca neppure, più in collina, verso la stazione ferroviaria che collega Anzio con Roma, un caratteristico villaggio di giornalisti, pionieri anch'essi ventiquattro anni fa della rinascita di questa piccola graziosa città laziale che forse sogna (e forse merita) d'essere indipendente da Anzio, con l'insofferenza dei giovanissimi verso i matusa.

Enea rubacuori

Alla storia di Enea forse non pensa nessuno, ma ciononostante per chi cammina lungo il bastione che accompagna la spiaggia — raggiungibile attraverso scalette o sinuosi sentieri — non è tanto difficile immaginare che questo deve esser stato, in tempi remoti, un luogo sicuro per fronteggiare le piratesche insidie dal mare. E Enea, famoso «rubacuori» (perché Didone non sarebbe stata proprio la sola abbandonata nel suo lungo errare sui mari mediterranei se si crede a chi narra ciò che accadde anche in Sicilia ove restarono spose inconsolabili), aveva anche il buon fiuto degli approdi più felici. E da questi lidi egli infatti mosse verso le foci del Tevere per incontrare sul Palatino Re Evandro, signore a quel tempo del «septimontium».

Vita riposante

Trenta secoli facilmente scordati anche perché oggi qui vibra la vita più riposante e spensierata, in uno scenario di poesia e di quiete che certamente Enea non conobbe. Le strade di Lavinio, lungo la fascia costiera orlata di oleandri e pini a candelabro hanno tutte, come quelle verso la collina che sale dolcemente, nomi gentili e indovinati: conchiglia marina, sirena, onda marina, cavalluccio marino, eucalipti, genziane, anemoni, margherite. Sulle campagne tutto intorno, per qualche chilometro alle spalle del Lido di Lavinio, splendono orti, vigneti e cascinali bianchissimi e trionfano ghirlande di edera, di bossi, di rose tee, di bouganvilee policrome. Bisogna camminare — ed è tonificante esercizio — lungo i viali che partono dal centro verso la campagna per rendersi conto dello sviluppo raggiunto da questo centro in cui la pace dei boschi si accompagna con l'elettrizzante attrazione del mare che per lungo tratto dalla riva ha bassi fondali. Solo così ci si può rendere conto dell'estensione che Lavinio ha conseguita in un decennio e dello spazio che ancora resta per completare la fitta e variopinta collana delle ville che, specie in tempi moderni, sono davvero piccoli gioielli di architettura e buon gusto.

Dal Lido dei Pini, poco dopo Torre San Lorenzo, sino alle prime frazioni balneari di Anzio — che soffre senza dubbio d'una limitata area di spiagge — un viale di robustissimi pini immette nell'area di Lavinio, e nella notte lo spettacolo ha qualche punta fiabesca. La terra è feconda perché altrimenti, assieme alle villette visitate non senza ammirazione e un senso di letizia per l'anima, non avrebbe potuto prendere vita la fantasmagoria floreale che riempie e circonda questo paese nuovo della costa laziale.

Molti anni fa — quando passammo qui per caso — era come trovarsi in un polveroso selvaggio cantiere ove architetti e pensionati, illustri personaggi come Pende e lo scultore Lotti, si sbizzarrivano nella costruzione di case da sogno. Fu allora che imparammo una simpatica poesia di una collega siciliana, Gemma di Tullio: «Le villette marine a Lavinio / sono come giardini d'infanzia / coi pini sui cancelli / inghirlandati di glicini / tutto è sole e prodigio di mare / Dai rovi è nata Lavinio / antica di secoli, leggendaria... / Sospese in golfi d'azzurro e d'aria / vibrano le campane della sua piazza chiara / un suono profondo...». Ma oggi un poeta dovrebbe cantarci le villette sorte in collina, a mille metri appena, lungo strade oggi tutte asfaltate che scendono al mare. Vi sono, s'intende, problemi di fondo, da risolvere e soprattutto quello della nettezza urbana che, a nostro avviso, è abbastanza avviato soltanto laddove sono sorte piccole isole edilizie fornitissime di negozi, locali pubblici, persino magazzini di mobili di giunco e deliziosi cantieri di piccole statue riproducenti animali oggetti per i giardini. Intanto abbiamo trovato largamente sistemata la rete idrica e elettrica, che assieme alle strade nuove preludono quello che sarà fra poco meno di un lustro questo paese delle vacanze non soltanto estive.

Capelloni, minigonne, gioventù serena e disinvolta che sfreccia su motorette multicolori, un sogno marino di cento aspetti e ispirazioni che guida motoscafi e barchini veloci lungo il vasto arenile — vi sono più ad ovest, prima del Lido dei Pini, centinaia di metri di spiaggia inutilizzata — sulle acque tranquille e turchine del Tirreno.

E' questa la nuova storia lavinate. E' questa la sua fascinosa favola moderna. E forse, restando nella storia vera del nostro magnifico Paese, il commento più chiaro che si addice alla odierna Lavinio — sviluppatasi di pari fervore con cui sono ingrandite Pomezia e Aprilia, centri industriali dell'entroterra — è questo, espresso nel dannunziano Alcione: «forza del Lazio quanto sei soave».

Lavinio w una sua piccola nuova perla, alla quale volontà e coraggio di uomini tenaci hanno ridato, al termine d'un penoso periodo, vitalità, luce, promesse d'una vita migliore. Tutto ciò che si vede qui, entro la cornice della verdeggiante natura, lascia un ricordo ben vivo.

Carlo Schreiner

Presentato a Cortina un libro sulle Dolomiti

Cortina, agosto

Il libro «Dolomiti di Cortina d'Ampezzo» di Enrico Rossaro, direttore dell'Azienda di soggiorno di Cortina, edito da Manfrini di Rovereto, è stato presentato, a Cortina d'Ampezzo, alle autorità, alla stampa e al pubblico.

L'opera comincia con queste significative parole: «Chi da una strada, dal limite di un bosco, da un valico, da una cresta, da una cima, dal cielo stesso si affaccia sulla valle d'Ampezzo, sente qualcosa che irresistibilmente attrae e commuove, qualcosa che penetra nella mente e nel cuore. E' una sensazione che esalta lo spirito e che ci fa sentire la dimensione perfetta di ciò che vediamo. E, in definitiva, il sentimento della bellezza, mentre diventiamo inconsciamente partecipi della natura».

Il libro si presenta in una elegante veste tipografica ed è composto da 130 pagine con 40 fotografie in chiaro-scuro e colori. Essendo la materia molto vasta da un punto di vista geografico, ecologico, storico ed alpinistico, il libro è stato diviso in «gruppi alpinistici» che fanno capo alla Croda del Lago, al Nuvolau, alle Tofane, alla Croda Rossa, al Cristallo, al Pomapagnon, al Popena, al Sorapis, all'Antelao, al Pelmo, le montagne di Cortina. Per ogni gruppo sono state trattate le origini topografiche, i dati tecnici, le quote, la flora e la fauna, gli accessi, i rifugi, gli impianti di risalita, le piste di sci, le ascensioni in roccia, le vie ferrate, i cenni storici in quanto teatro di operazioni militari nel primo conflitto mondiale. Il libro è presentato da Lino Lacedelli, il conquistatore del «K 2», la seconda montagna del mondo.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Spotorno — Silvia Grundwald, una delle tante belle ragazze che fanno parte della compagnia di «Hollyday on ice» è stata eletta «Miss automobile di Spotorno» e prossimamente parteciperà alla finale che avverrà a Torino. Ecco la bella tedeschina mentre posa con la fascia

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

L'eredità di Gropius

Credo che per tutti noi che ci occupiamo di queste cose il nome Bauhaus rappresenti qualcosa di più di un semplice riferimento storico, di una comunque doverosa citazione, come se ne potrebbero fare a proposito di movimenti come De Stijl o il Costruttivismo, tappe anch'esse importanti del percorso dell'arte moderna. Parlare della Bauhaus vuol dire riandare al nucleo fondamentale di tutte quelle tendenze che hanno gettato le basi di una nuova ideologia dell'arte, intesa come impegno totale, come progettazione non utopistica di una nuova «Società Estetica».

La recente scomparsa di Walter Gropius, il fondatore della scuola di Weimar, al di là delle doverose parole di circostanza per la morte di uno dei maggiori architetti del secolo, deve spingerci a cercare di trarre delle conclusioni sull'eredità culturale da lui lasciataci, anche se si tratta di un'eredità che, come dice Argan, non risulta basata su operazioni permeate da un vero e proprio spirito rivoluzionario, ma che malgrado ciò incisero tanto profondamente sulle metodologie artistiche del nostro tempo, con conseguenze che ancora si fanno sentire.

Nel pensiero di Gropius la Bauhaus finiva con l'essere il primo esempio compiutamente e consapevolmente realizzato di comunità didattico-produttiva, dove il contatto tra il mondo dell'arte e quello della produzione veniva finalmente raggiuto dopo gli ottocenteschi vagheggiamenti spesso misticheggianti di movimenti come l'Arts and Crafts di Morris. Ma non solo: si abolivano così tutte le barriere che fino ad allora erano esistite tra i concetti di lavoro artistico e di lavoro artigianale, in favore di un nuovo razionalismo tecnicistico-funzionale dove finalmente l'arte potesse trovare un'autonoma motivazione e quindi essere usata conseguentemente, tenendo conto anche di quegli importanti aspetti sociali cui il fare artistico è necessariamente legato, lato quest'ultimo fino a quel momento non sufficientemente messo in evidenza.

Ma ciò che rende ancor viva ed operante la realizzazione di Gropius — e vogliamo tralasciare in questa occasione di parlare delle grandi opere di Gropius architetto, e cioè le Officine Fagus, la sede della Bauhaus di Dessau (1925) o il progetto per il Teatro Totale (1927), che restano tra gli indiscussi capolavori del secolo — è costituito da tutti quei portati di natura ideologic.. e pratica che sono alla base dell'arte programmata, dell'industrial design e delle moderne didattiche e artistiche. Non si dimentichi a questo proposito che alla scuola di Weimar, poi trasferita a Dassau, lavorarono come insegnanti, in perfetta comunità con gli allievi, artisti come Klee, Kandinskij, Moholi-Nagy, Albers, vale a dire alcuni tra i padri dell'arte moderna.

Il lavoro artistico contemporaneo, se da un lato con la crisi dell'oggetto estetico tende a ricondurre la opera d'arte, e quindi l'individuo ad uno stadio di dichiarata primarietà, in cui arte e comportamento possano identificarsi, dall'altro continua ancora a basarsi su di una illuminata fiducia nelle capacità della tecnica e della scienza, considerate come unici mezzi per la costruzione di un futuro a misura dell'uomo, un futuro in cui la tecnologia non ne riduca le capacità decisionali ma serva da insostituibile, armonica integrazione tra dato scientifico e dato individuale, integrazione basata su una continua, razionale progettazione, le cui origini devono necessariamente essere individuate nel pensiero di Walter Gropius.

Gianni Contessi



(Publifoto)

Prima che la balena scomparisse nelle profondità dell'Oceano Pacifico in un enorme gorgo, un marinaio, al largo delle coste della California, ha fatto in tempo a «scattare», e a cogliere questa foto che non è fuori luogo definire più unica che rara

Mostre d'arte

SMALTI AUSTRIACI

Continua la serie delle mostre personali promosse dall'Azienda turistica della riviera in collaborazione con le sedi culturali di associazioni estere di Trieste. Ora è la volta del Circolo di cultura italo-austriaco che h» collaborato alla presentazione degli smalti di Pepi Weixlgärtner-Neutra e della di lei figlia Elisabeth Söderberg - Weixlgärtner nella galleria estiva di Sistiana.

Eccezionali i legami di parentela e le circostanze della vita delle due artiste austriache: Pepi Neutra, sorella del famoso architetto austriaco, è nata a Vienna ottantaquattro anni fa e continua ancor oggi giovanilmente operosa la sua attività. Studiò scultura sotto la guida di Antonio Hanak che fu maestro di alcuni artisti triestini fra cui Hollan. Sposò lo scienziato Weixlgärtner, direttore del Museo del Tesoro viennese. Il Weixlgärtner ebbe il coraggio di resistere alle pretese dei nazisti e fu duramente perseguitato; in quella occasione andarono perdute tutte le opere grafiche della Neutra, che già allora aveva meritato consensi internazionali. Dal 1960 la Neutra si dedicò ad una nuova tecnica, i dipinti in smalto su rame sbalzato. Nel frattempo si era trasferita a Göteborg, in Isvezia, dove la figlia Elisabeth, diplomata anch'ella all'accademia di Vienna, si era sposata. E la figlia continuò l'attività della madre adottando la stessa inconsueta tecnica, ma modificandone gli schemi compositivi nella direzione dello astrattismo geometrico.

Il catalogo della rassegna è preceduto da un illuminante saggio di Andrea Ballarin, conservatore delle Gallerie civiche di Vicenza.

«L'originalità e la novità delle loro opere è dovuta alla tecnica usata — scrive il Ballarin — che è la pittura su smalto. Si hanno notizie di pitture a smalto da molti secoli però, nella maggior parte dei casi, si tratta di decorazioni di gioielli, arredi sacri, placche metalliche per armature. Invece gli smalti della Weixlgärtner e della Söderberg si liberano dalle sia pur preziose limitazioni della decorazione, propria dell'oreficeria, ed eseguono pannelli di grandi dimensioni, veri e propri dipinti, figurativi ed astratti, di soggetto religioso e profano, elevando lo smalto come mezzo espressivo a oggetto d'arte in se stesso». La Ballarin ricorda ancora che la Weixlgärtner avviò negli anni lontani, quando lo astrattismo era ancora agli inizi, una produzione scultorea ispirata alle stalattiti delle grotte di Postumia. Tuttavia l'artista emerge soprattutto nelle scene figurali con gruppi di persone soventi danzanti e più ancora nei ritratti, modellati secondo una ieratica fissità orientale, anche quando ella vi configura l'esasperazione del dolore con accenti espressionistici.

Secondo noi la raggiunta autonomia espressiva è il risultato di un contrasto attentamente previsto fra lo splendore prezioso dei colori e l'aspra e primitiva forza della rude linea di contorno. La superficie viene esaltata in tutta la sua bellezza, attraverso i cupi riflessi traslucidi, grazie ad una materia pigmentata che sembra pietra dura e che fa dimenticare completamente l'esistenza di un supporto, del rame sbalzato su cui ella dipinge. Ma alle vitree trasparenze dei cinabri, dei blu oltremare, dei violetti la Weixlgärtner non s'abbandona. Ella ne ricupera la significatività incastonando la lucentezza del colore dentro il greve schema grafico dei volti.

Vorremmo accostare queste proposte moderne a talune antichissime, agli oggetti istoriati con raffinata preziosità dai barbari nell'alto medioevo e dagli egiziani o dagli etruschi o dagli orafi della civiltà minoico-cretese. Solamente in tali condizioni sorgive del linguaggio artistico abbiamo infatti un così stretto vincolo fra l'esaltazione della preziosa materia impiegata e la presenza simbolica in un apparato figurale rituale. I riti che la Neutra evoca sorgono dalla profonda notte pagana dell'Europa ma accolgono anche le illuminazioni cristiane, il dramma e la tragedia dell'uomo di oggi. Quale sia la sua maestria è provato anche dalle incisioni e dai disegni dove prevalgono toni espressionisti e dagli sbalzi in rame non dipinto che si affidano con più slancio al piacere di far risaltare le forme e di ritmare sul bassorilievo i ritmi delle figure danzanti.

Parallelo ma non coincidente il percorso della figlia Elisabeth Söderberg. I motivi compositivi sono astratti e ciò consente una più libera articolazione nello spazio che giunge fino ad architettare le ali triangolari smaltate nella profondità tridimensionale della plastica. Ma anche in Elisabeth non v'è alcun compiacimento formalistico: l'idea centrale è espressa con semplicità e chiarezza. E' intuizione di un moto ascensionale, il percorso di un vortice a spirale, il conflitto di angolose forme geometriche contrapposte. Da queste perentorie definizioni viene poi lo scarto del colore che si sublima dalle sue preziosità e diventa trasparenza delle vetrate di chiesa, ipotesi di un confluire di luci policrome nella liricità dello spazio divenuto tutto interiore.

I. N.

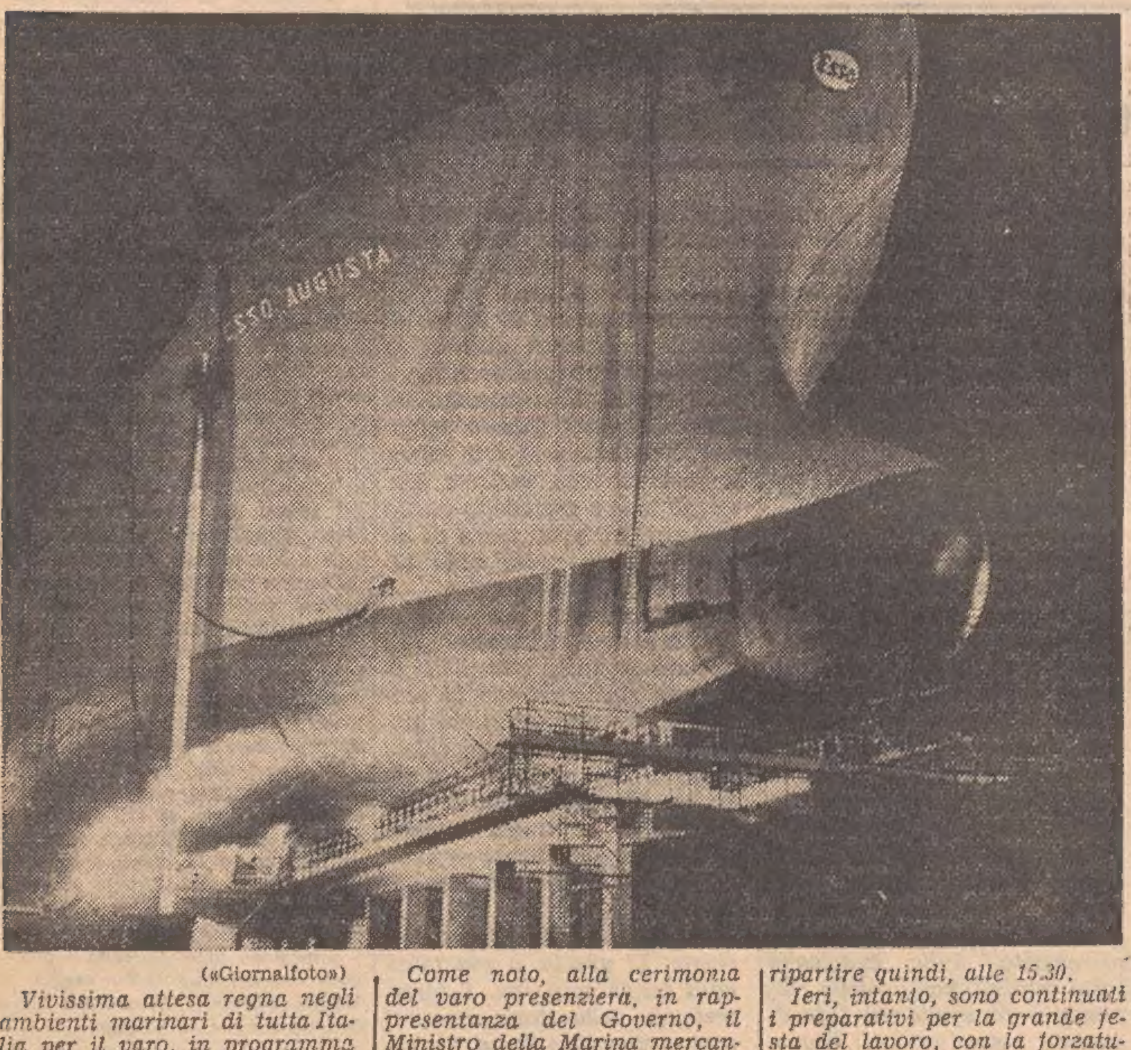
LIBRI RICEVUTI

Adolfo Maresca: *«Il procedimento protocollare internazionale»* - Giuffrè Editore, Milano 1969; (due vol.), L. 12.600. Il primo dei due volumi del maestro (che è Ministro plenipotenziario al Ministero degli Esteri), è dedicato alla teoria generale e alla analisi tecnico-diplomatica del procedimento protocollare internazionale. Nel secondo volume si esaminano le singole procedure — diplomatiche ed extradiplomatiche — nelle quali il procedimento protocollare si concreta. L'opera esamina in maniera sistematica le norme che regolano la forma delle relazioni internazionali in ogni loro aspetto e momento, e che disciplinano le procedure attraverso le quali le relazioni stesse si istituiscono e si svolgono. Organicamente inteso, il procedimento protocollare internazionale si fonda su alcuni principi basilari. Esso è la risultante di una lunga evoluzione storica, che risale alle più remota antichità, e che continua. Si pone la convergenza di componenti varie e molteplici, e si manifesta in momenti distinti e plurimi. Concepito in siffatta organica complessità, tale procedimento rientra nell'ambito del diritto diplomatico, in quanto scienza normativa degli organi delle relazioni internazionali e delle procedure che ne regolano la vita giuridica.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

A MONFALCONE SCENDE IN MARE LA «ESSO AUGUSTA»

Un varo da primato



(«Giornalfoto»)

Vivissima attesa regna negli ambienti marinari di tutta Italia per il varo, in programma questa mattina, all'Italcantieri di Monfalcone. Alle 10.55 scenderà in mare, nel bacino di Panzano, la turbocisterna «Esso Augusta», di 140 mila tonnellate di portata lorda, la più grande nave realizzata nei cantieri italiani su scalo tradizionale inclinato; madrina della colossale unità sarà la signora Wilma Revera.

Come noto, alla cerimonia del varo presenzierà, in rappresentanza del Governo, il Ministro della Marina mercantile, on. Vittorino Colombo, il quale giungerà all'aeroporto di Ronchi alle 9.45, atteso dalle maggiori autorità della regione. Poco dopo, il Ministro farà il suo ingresso nel cantiere di Monfalcone, dove visiterà le moderne attrezzature dello stabilimento; al termine del varo si porterà a Trieste, dove si tratterrà per qualche ora, per ripartire quindi, alle 15.30.

Ieri, intanto, sono continuati i preparativi per la grande festa del lavoro, con la forzatura della parte poppiera e lo zavorramento, immettendo a bordo 6.000 tonnellate di acqua per ottenere l'assetto dell'enorme massa d'acciaio che, al momento del varo, sarà trattenuta da sette coppie di scontri a comando oleodinamico. Il pubblico avrà libero accesso al cantiere dalle ore 10 in poi.

ELIMINATA LA «CURVA DELLA MORTE»

SI APRE STAMANE LA NUOVA «TRIESTINA»

Si apre questa mattina la nuova «Triestina»: di conseguenza la tristemente nota «curva della morte», fra Portegrandi e il bivio di Fossalta, sarà da oggi soltanto un ricordo: un ricordo fatto di sangue e di lutti, su una strada tanto battuta dal traffico.

E' noto che, da tempo, la «Triestina» era stata interessata a tutta una serie di lavori in quella zona, che costituiva un pericolo continuo e un notevole rallentamento per la fluidità della circolazione automobilistica. Gli interventi sono consistiti in opere di allargamento e di rettifica, e opportunamente è stato anche «rialzato» il piano stradale, al fine di evitare che, durante le alluvioni e le grandi piogge, la carreggiata venga sommersa dalle acque.

Gli interventi più importanti, comunque, consistono in un ampliamento della sede stradale, specialmente all'altezza del corso del canale Fossetta, e nella «cancellazione» del pericolosissimo curvone al bivio di Fossalta di Piave, che prima si presentava a novanta gradi, e che costituiva un continuo trabocchetto per gli automobilisti. La curva attuale si presenta invece a larghissimo raggio, con uno sviluppo di cinquecento metri.

I lavori, che erano iniziati in primavera, hanno interessato una lunghezza di una decina di chilometri. Le condizioni del movimento automobilistico, quindi, potranno migliorare da oggi non soltanto sulla Triestina ma anche sulla Portegrandi-Caposile, che potrà finalmente ora venir alleggerita del traffico diretto a Trieste.

Il provvedimento di apertura della strada è giunto quanto mai a proposito, considerando l'enorme flusso di macchine che contraddistingue il periodo ferragostano e la pericolosità insita in questa situazione eccezionale che si presenta con sempre maggiore intensità.

Indennità di disoccupazione

Il giorno 18 agosto avrà inizio il pagamento della indennità di disoccupazione relativo alla prima quindicina del mese di agosto.

Il pagamento sarà effettuato presso la sede di via F. Severo n. 46/I dalle ore 9 alle ore 13 con il seguente ordine: lunedì 18 agosto marittimi; martedì 19 agosto cognomi dalla lettera A alla C; mercoledì 20 agosto, dalla lettera D alle L; giovedì 21 agosto, dalla lettera M alla R; venerdì 22 agosto, dalla lettera S alla Z.

Il concorso per direttore dell'Ospedale Psichiatrico

Sono stati riaperti e prorogati alle ore 12 del 20 ottobre 1969 i termini per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso pubblico per titoli scientifici e pratici al posto di direttore dell'Ospedale psichiatrico provinciale «A. di S. Galatti» di Trieste.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ippolito — Il sole sorge alle 6.03 e tramonta alle 20.17.

Ieri: temperatura massima 27, minima 21; pressione mb. 1015,5 stazionaria; umidità 59 per cento; temperatura del mare 22,8.

Maree — OGGI: alta alle 11.15 con cm. 41 e alle 22.35 con cm. 40 sopra il l.m.; bassa alle 17 con cm. 19 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 43 (Gretta), tel. 410515; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

CON LA LIBERALIZZAZIONE DEI TRANSITI IN ZONA B NEL '70

Le «sette sorelle» disposte per la benzina agevolata

Il delicato e annoso problema allo studio delle società petrolifere e del Governo - Calo delle vendite malgrado l'aumento delle auto

L'anno prossimo, in base agli accordi recentemente intervenuti in sede internazionale, il numero dei passaggi consentiti in seguito all'accordo di Udine sarà praticamente illimitato, e non come attualmente contenuto in quattro al mese. L'innovazione porta con sé una serie di problemi, fra i quali particolare importanza riveste quello della benzina: una questione annosa, mai ancora risolta come sarebbe nei desideri dei benzinari triestini che vedono diminuire progressivamente le vendite. E' evidente che se i «pieni» di carburante possono essere fatti al massimo una volta la settimana, dall'anno prossimo il loro numero potrà non avere più limiti.

E' sotto questo aspetto, appunto, che vanno considerati i contatti tra le varie compagnie petrolifere e il Governo per affrontare il problema, e trovarvi una soluzione che salvaguardi gli interessi dei benzinari triestini. Tra le varie proposte avanzate si ha qualche motivo per ritenere che una certa consistenza abbia quella tendente a ridurre, per la nostra provincia, il prezzo della benzina. Nulla, naturalmente, si è concretato finora, ma la questione potrebbe assumere una certa effettività se si esamina la parte che lo Stato e le società petrolifere possono avere nella soluzione del problema stesso. Sul costo della benzina il prelievo fiscale è compreso tra l'aliquota dei tre quinti e quella dei quattro quinti dell'intero prezzo di vendita del carburante. Scarso è invece il margine di possibilità che hanno le società petrolifere, essendo tutti i prezzi sottoposti al controllo del CIP.

Tutto, conviene ripeterlo, è ancora avvolto nel silenzio, anche se non è da escludere che le società petrolifere si stiano affiancando in questi ultimi giorni, con una loro analoga e specifica richiesta, alle sollecitazioni dell'Unione commercianti e della Federazione nazionale benzinari per l'assegnazione alla zona triestina del noto contingente di benzina a prezzo agevolato, per il quale sono stati presentati al Parlamento vari progetti di legge.

Il problema, comunque, riveste sempre maggiore attualità. Anche recentemente, infatti, il vicepresidente dell'associazione di categoria locale, Scarcia, ha rilevato che nel '64 sono stati venduti nella nostra provincia 37 milioni 810.799 litri di benzina, mentre nel '68 si è scesi a 30 milioni 294.453, con una flessione quindi di 7 milioni e mezzo di litri, pari al 19,88 per cento. Da tener conto, inoltre, che nello stesso periodo le autovetture circolanti hanno registrato un aumento di 25.981 unità, pari al 61,19 per cento. E dal febbraio allo aprile di quest'anno, ossia dopo l'aumento del prezzo della benzina, si è registrato un ulteriore decremento delle vendite di ben 267.182 litri.

Il vicepresidente ha fatto pure notare che nel pacchetto delle rivendicazioni della federazione nazionale figurava anche la richiesta della concessione di un contingente di carburante a prezzo agevolato per la nostra provincia, e che «i presidenti di tutta Italia si erano impegnati ad appoggiare la azione dei gestori triestini tendente a ottenere questa agevolazione fiscale». L'annoso, delicato problema sarà comunque ampiamente trattato dal prossimo consiglio nazionale della federazione di categoria, che con ogni probabilità dovrebbe riunirsi quanto prima proprio a Trieste.

La Festività dell'Assunta in Sant'Antonio Nuovo

Domani 15 agosto, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, verrà celebrata con particolare solennità la festa dell'Assunzione della B.V.M. Per l'occasione, con inizio alle ore 10, la Cappella corale eseguirà la «Missa Tu Gloria Jerusalem» a 4 voci dispari di Domenico Bartolucci, attuale direttore perpetuo della Cappella Sistina, e che già diresse personalmente, due anni or sono, in occasione della sua venuta a Trieste per un concerto monteverdiano.

Composta in età giovanile, la «Tu Gloria Jerusalem» presenta notevoli spunti d'interesse per la ricchezza delle armonie e per il continuo dialogare tra le voci e l'organo, trattato da Bartolucci con mano sapiente.

Completeranno il programma musicale le parti mobili in gregoriano e l'Ave Maria dell'Arcadelt, la quale detiene senza dubbio un primato di popolarità nel repertorio della musica sacra polifonica. Lo stesso Listz deve esserne rimasto fortemente impressionato nell'ascoltarla nella Basilica di S. Pietro in Roma, se frequentemente la ricorda nelle sue composizioni. Verranno pure eseguite pagine organistiche di J. S. Bach.

Alla sera, con inizio alle ore 19, saranno cantati i Vespri solenni.

Per questa sera alle 20.30 è stata convocata a Trebiciano, presso la scuola elementare, un'«assemblea popolare» i cui suggerimenti verranno vagliati dalla commissione toponomastica, ai fini dell'intitolazione delle vie del villaggio. E lunedì sarà la volta di Santa Croce.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 secondo uff. coperta; 2 marinai; 1 giovane coperta; 1 mozzo coperta.

LE DISAVVENTURE DI UN TURISTA... AFFAMATO

BRUCIA UN BOSCO PER UNA SPAGHETTATA

Impegnati a lungo vigili del fuoco, forestale e Mobile

Un piatto di pastasciutta non vale quarantamila metri quadrati di bosco. Per fare la spaghettata uno sfortunato «campeggiatore» ha dato involontariamente alle fiamme il bosco e il pascolo «Pucic» nei pressi del campo di Golf di proprietà del Comune di Trieste. Le fiamme, alimentate dal vento, si sono estese rapidamente coprendo in un battibaleno la superficie di quarantamila metri quadrati. Il fuoco è divampato per un'ora e mezzo ed ha mobilitato i vigili del fuoco della caserma centrale di largo Niccolini, quelli del distaccamento di Opicina, le guardie forestali e gli agenti del pronto intervento della Mobile.

Tutto è cominciato — come abbiamo detto — con una pastasciutta. Verso le 14 l'impiegato Tommaso Rinaldi, nato 37 anni or sono in provincia di Campobasso, ha arrestato la propria «125» ai margini del bosco ed è sceso della vettura assieme alla moglie Angela Cuccaro, di 29 anni, e al proprio padre Pasquale.

Dal bagagliaio della vettura è uscito tutto il necessario per il campeggio diurno: tavolini, seggiole pieghevoli, la cesta con i piatti e le posate, nonché il piccolo bollitore e le pentole. La bombola di gas liquido ha fatto rapidamente bollire l'acqua per la pasta che sarebbe stata cotta in pochi minuti se il gas non si fosse improvvisamente spento: la bombola era vuota. L'impiegato ha preso allora una «cartuccia» nuova e l'ha agganciata al bollitore. Mentre era intento all'operazione, non si sa come, né perché, la bombola gli è schizzata fuori dall'attacco ed è volata a circa cinque metri di distanza, incendiandosi. Immediatamente il Rinaldi assieme al padre ha afferrato alcune coperte che aveva in macchina ed ha tentato di spegnere le fiamme che si erano subito propagate al prato e agli arbusti. Ma ogni tentativo è stato vano; lo sfortunato campeggiatore si è solo prodotto alcune ustioni al palmo della mano sinistra.

Il Sindacato provinciale rivenditori giornali e periodici aderente alla FIVAG - CISL comunica ai propri associati il calendario delle prossime festività per il Ferragosto:

15 agosto chiusura alle 13;
16 agosto chiusura totale;
17 agosto apertura domenicale normale.

NON È SERVITO IL TEMPESTIVO BLOCCO

Fugge come un gatto l'apprendista ladro

Arrestato invece il partner meno agile

Due «Giulie» della Mobile hanno bloccato all'alba di ieri le due uscite della trattoria «L'antica Ghiacceretta» in via dei Fornelli 2, per fermare due ladri che stavano consumando un furto. Un mattiniero passante ha udito alcuni rumori sospetti uscire dall'osteria ed ha telefonato subito al pronto intervento della Mobile. Erano le 4,20. Un minuto più tardi due «Giulie» al comando dei marescialli Tudor e Zotti, si sono arrestate davanti il locale. Gli equipaggi delle due autoradio hanno bloccato la porta d'ingresso e quella posteriore. Per non abbattere gli usci e per non passare — come avevano fatto i ladri — attraverso le sbarre allargate della finestra del gabinetto, gli agenti hanno avvertito il proprietario invitandolo a scendere da casa e ad aprire l'esercizio. Bruno Ugo, di 47 anni, abitante in via Ciamician 22, è giunto in breve tempo ed ha aperto la porta d'entrata. I due sottufficiali sono entrati di corsa dirigendosi verso due ombre che si trovavano in due angoli opposti dell'osteria. Il maresciallo Zotti ha stretto rapidamente le manette ai polsi di un individuo mentre il secondo, con l'agilità di un gatto, riusciva a guadagnare la finestra e a fuggire in direzione di San Giusto, invano inseguito dal maresciallo Tudor e da alcune guardie. L'arrestato è stato affidato ad una guardia mentre le due «Giulie» hanno iniziato una battuta, che non ha dato alcun esito positivo.

Accompagnato in Questura il ladruncolo è stato identificato per il carrozziere Claudio Bertoli, di 22 anni, abitante in via Scalinata 8. Egli ha confessato subito tutto, precisando di non essere riuscito a rubare nulla. Per essere creduto egli ha esibito un paio di calzini: «Qui dentro — ha detto — avremmo dovuto mettere i soldi».

Claudio Bertoli ha fatto però il nome del «socio»: Emilio Stirn. I due amici si erano recati in via dei Fornelli, dove avevano forzato le sbarre della finestra del gabinetto con un martinetto per automobili che avevano portato sul posto nascondendolo sotto la camicia. Solo che nell'osteria i due avevano fatto un po' troppo rumore, e ciò li ha traditi. Il giovane è stato denunciato in stato di arresto.

PSICOSISSIMA DEGLI ATTENTATI

Macché bomba! Era vino rosso

L'allarme da una borsa abbandonata

L'ossessione delle bombe sta diventando una grandissima psicosi. Basta un nonnulla per far scattare l'allarme. E' successo ieri in largo Barriera, dove uno straniero aveva deposto una borsa di pelle nuova di zecca nella torrefazione sita al numero 2. La borsa molto pesante, l'atteggiamento strano dell'uomo che parlava una lingua straniera e la psicosi delle bombe hanno gettato il panico nella torrefazione, il cui gerente ha immediatamente avvertito la polizia. Le «Giulie» della Mobile sono accorse sul posto, hanno fatto allontanare la folla di curiosi mentre il maresciallo Gava con l'appuntato Ticali si sono avvicinati alla borsa. Era veramente una bella borsa che non si abbandona con molta facilità. Il sottufficiale l'ha presa delicatamente per i manici: pesava abbastanza. Conteneva forse una bomba come pensavano tutti? Aprire poteva essere pericoloso. Così il maresciallo Gava e l'appuntato Ticali hanno deciso di portare la borsa all'aperto. La scelta è caduta sulla campagnetta che si allarga sotto la chiesa di Montuzza, dietro la via Pondares. Su quello spiazzo erboso, vicino a una casa diroccata, il maresciallo Gava ha deciso di aprire la borsa. Lo ha fatto con molta delicatezza, come usano i rastrellatori, aprendo prima l'una e poi l'altra chiusura. Erano momenti di grande tensione. Alla fine è saltata fuori una lattina con cinque litri di vino rosso. Era insomma, in un certo senso, una «bomba», una di quelle che non esplodono ma assicurano — bevuta tutta — una buona sbronza.

STATO CIVILE

12 agosto

MORTI: Sessa Antonio a. 76; Bandelli Giorgio a. 63; Krizmancich ved. Mlac Gioseffa a. 87; Hervatic in Fabbri Iolanda a. 60; Schinaia Orazio a. 71; Stanco Alberto a. 63; Stopper Renato a. 33.

NATI: 20.

SI RIPETE UNA SIMPATICA MANIFESTAZIONE

Il Carso di cent'anni fa ripropone le sue «nozze»

Pittoresche iniziative in programma dall'8 al 14 settembre



Irma Krizman



Natale Sedmak

Si ripeterà anche quest'anno, ma in un'edizione più ampliata, la manifestazione delle «Nozze carsiche», tra Rupingrande, Monrupino e Zolla; i festeggiamenti dureranno stavolta una intera settimana, dall'8 al 14 settembre, e saranno un'occasione di più per valorizzare un patrimonio folcloristico fra i più caratteristici della nostra provincia, quello tramandato da una generazione all'altra nelle borgate dell'altipiano.

Questo il calendario delle manifestazioni. Il primo giorno, lunedì 8 settembre, verrà aperta — nella caratteristica «casa carsica» inaugurata l'anno scorso, un autentico museo dei prodotti artigianali carsolini, dagli arredi ai costumi tipici — una mostra dei costumi tradizionali da Servola ad Aurisina: una raccolta di antichi e rari costumi maschili e femminili, in uso presso quelle popolazioni dal Settecento in poi (se ne dispone ormai in numero limitatissimo, gli anziani facendosi seppellire adornati all'antica). E nelle varie «osmize», che resteranno aperte l'intera settimana, verranno posti in vendita i vini genuini di produzione locale.

Seguiranno, nei giorni successivi, gare fra i cavatori di pietra di Aurisina e Monrupino, secondo i sistemi di lavoro in uso cent'anni fa; concerti bandistici a Rupingrande; e feste di «addio al celibato», con pubblici balli in piazza; le gare gastronomiche tra gli osti della zona, alle prese con lo slogan «Come mangiavano i nostri nonni». E infine le «Nozze carsiche», domenica 14 settembre: il corteo nuziale, la cerimonia religiosa nella chiesa di Monrupino, il tutto secondo l'etichetta in auge un secolo fa. Infine una manifestazione pomeridiana di folclore con i complessi di San Dorligo della Valle, di Zagabria e del coro carinziano di ST. Veit. Gli sposini saranno, quest'anno, una graziosa fanciulla di Rupingrande, Irma Krizman di 22 anni, e un meccanico trentenne di Santa Croce, Natale Sedmak, i quali saranno al centro degli allegri festeggiamenti.

VADEMECUM DI FERRAGOSTO

Siamo ormai alla vigilia del grande «ponte» di Ferragosto, quando la città — è prevedibile — si svuoterà del tutto, tale è il fascino e l'irresistibile richiamo di questa tradizionale festa d'estate; la città sarà abbandonata ai turisti, con quel senso ormai dimenticato dell'ospitalità, quando si lasciava la propria casa a disposizione dell'amico forestiero. Ma considerando anche il «fenomeno» dell'esodo a breve ed a brevissimo raggio — la vacanza, cioè, alle porte della città assolata e semideserta — tornerà certamente utile riportare qui una serie di dati e d'informazioni; insomma, una breve guida di Ferragosto, una rapida «carrellata» sulle notizie che principalmente interessano al grosso pubblico: dagli orari dei negozi ai servizi particolari, dai mezzi di trasporto all'assistenza medico-sanitaria, dalle attrazioni e manifestazioni alle semplici curiosità. Non dimentichiamo infatti i meno fortunati, relegati in città, le persone anziane, i malati, gli addetti ai servizi d'emergenza, quanti resteranno cioè immuni dalla febbre dell'esodo a tutti i costi o si potranno comunque considerare come rimasti in città anche se si recheranno tutto il giorno al mare.

ORARI DEI NEGOZI

Varie associazioni di categoria hanno sollecitato quest'anno alle autorità competenti la concessione di una deroga alle norme vigenti chiedendo, a nome dei propri associati, la possibilità di chiudere gli esercizi commerciali anche il sabato, sì da poter fare il cosiddetto «ponte» festivo. Ma tali istanze sono state avanzate all'ultimo momento, troppo tardi perché potessero venire accolte dagli organi superiori, i quali devono preliminarmente avviare — in questi casi — una laboriosa istruttoria, interpellando il Comune, la Camera di commercio e le organizzazioni sindacali, prima di rilasciare tali concessioni.

■ DOMANI, vigilia di Ferragosto — Sono regolarmente aperti tutti gli esercizi commerciali, tutti i negozi di alimentari (comprese le macellerie, dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30, e le panetterie, dalle 7.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 20, con doppia panificazione per i rifornimenti per il giorno dopo). E i barbieri e parrucchieri osserveranno l'orario di ogni vigilia festiva, dalle 8 alle 20 ininterrottamente.

■ **VENERDI', FESTA DI FERRAGOSTO — Chiusura completa di tutti i negozi anche quelli di generi alimentari (comprese le macellerie, le latterie, le panetterie, i mercati ortofrutticoli e del pesce). Faranno eccezione i fiorai (che resteranno aperti dalle 8 alle 13) nonché le pasticcerie, caffetterie, biscotterie e rosticcerie, che resteranno aperte dalle 8 alle 21.30. Chiusi anche i barbieri e parrucchieri, e gli studi fotografici.**

■ SABATO — Regolarmente aperti tutti i negozi, secondo l'orario normale, comprese le macellerie (dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30), le panetterie (dalle 7.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 20, con doppia panificazione in vista della chiusura domenicale dell'indomani) e le latterie. Aperti anche gli studi fotografici e i saloni da barbiere e parrucchiere, con orario ininterrotto dalle 8 alle 20. In più, i negozi di ferramenta, di metalli e strumenti meccanici, ricambi d'auto ed autofornitori, saranno aperti anche il pomeriggio, secondo i normali orari feriali, in deroga alla settimana semicorta.

■ DOMENICA — Tutti i negozi chiusi, come ogni domenica; aperte, secondo la norma, le latterie, ed anche le panetterie, per la vendita del pane prodotto il giorno prima e generi da pasticcerie.

■ RITI E MANIFESTAZIONI — *Il giorno di Ferragosto, festa dell'Assunta, il tradizionale pellegrinaggio di fedeli salirà al Santuario di Muggia Vecchia, e dalle 7 alle 12 saranno celebrate Messe ogni ora; alle 17, recita del Rosario, all'aperto, e mezz'ora più tardi concerto del complesso bandistico di Muggia; alle 19, presente l'Arcivescovo, solenne processione intorno all'antica basilica e Messa all'aperto. (Le corse delle autocorriere da Muggia al Santuario, e viceversa, si effettueranno in continuazione dalle 5.30 alla mezzanotte; anche il servizio filoviario da Trieste sarà rinforzato; anche col vaporetto si potrà raggiungere Muggia: partenza da Trieste alle 13.15, da Muggia alle 16.25).*

— *Giovedì sera, si concludono al Teatro Romano le recite del «Don Carlos» di Schiller, per la regia di Giancarlo Sbragia (iniziativa promossa, in collaborazione con il Teatro Stabile, dall'Azienda autonoma di soggiorno, che quest'anno non ha ritenuto di allietare le serate festive d'agosto ai cittadini ed alle migliaia di turisti presenti a Trieste con gli spettacoli dei fuochi pirotecnici sul Golfo).*

— *«Suoni e luci» a Miramare (la suggestiva storia di Massimiliano e Carlotta) seguiranno il seguente calendario: giovedì edizioni in lingua inglese e italiana; venerdì in tedesco e in italiano; sabato, due spettacoli in edizione italiana; domenica in tedesco e in iatliano.*

— *Sabato e domenica, a Montebello, corse al trotto in «notturna» a prezzi popolari.*

■ SERVIZI ACEGAT — Il servizio trasporti dell'Acegat avrà anche sabato, come il giorno di Ferragosto, le caratteristiche dei giorni di festa, sia pure rinforzato; in particolare, le linee «5», «9» e «11» saranno servite da autobus con biglietteria automatica; invece la linea «22» farà servizio normale, come nei giorni feriali. — Gli uffici dell'Acegat resteranno chiusi anche sabato, quindi per tre giorni consecutivi; pertanto gli interessati ad interventi di qualche urgenza sono invitati a presentarsi agli uffici entro oggi, per dare modo all'azienda di predisporre in tempo i servizi di sua competenza.

■ VAPORETTI — Venerdì salperà da Trieste alle 8, per rientrare alle 21, il vaporetto della linea per Capodistria, Pirano, Parenzo, Rovigno, Pola. E quello per Grado osserverà venerdì il consueto orario festivo: partenza da Trieste alle 8.30 e da Grado alle 18.45. Le «corse» per Sistiana sono state opportunamente rinforzate: esse si susseguiranno, venerdì, alle 8.20, alle 10.30, alle 17.10 in partenza da Trieste ed alle 9.25, 12 e 19 da Sistiana.

■ GROTTA GIGANTE — Il giorno 15 agosto, con orario dalle 14 alle 18.30, la Grotta Gigante rimarrà aperta ininterrottamente per la tradizionale grande illuminazione di Ferragosto. I visitatori quindi potranno accedere alla grande cavità senza accompagnamento di guida — come avviene in tutti gli altri giorni — grazie ad un servizio d'ordine e di vigilanza svolto dai membri della Commissione grotte «E. Boegan». Tale manifestazione straordinaria, ultima della presente stagione estiva, darà modo di rivedere, ed ai nuovi visitatori di ammirare, le fantastiche bellezze di un mondo sotterraneo incomparabile. Sul fondo della Grotta saranno a disposizione dei visitatori le cartoline ricordo.

■ PASSAPORTI — Può darsi che gli interessati si accorgano all'ultimo momento, in piena giornata festiva quando gli uffici postali sono chiusi, della scaduta validità del bollo sul passaporto. Il bollo da mille lire, da applicare ai passaporti rilasciati dal 1968 in poi e che hanno perciò validità quinquennale, potrà essere annullato in questo caso anche dagli agenti della Polizia di frontiera, direttamente ai valichi (ad essi gli interessati possono perciò presentarsi muniti del bollo, acquistato in una qualsiasi rivendita di generi di Monopolio). Nel caso che si tratti di rinnovare, invece, il documento vero e proprio, si tratterà purtroppo di un'impresa disperata, in quanto l'apposito ufficio della Questura è oberato da migliaia e migliaia di richieste, alle quali riesce a far fronte, in media, a una settimana di distanza dall'inoltro della domanda.

■ **SERVIZI MEDICI — Dalla febbre dell'esodo collettivo sono travolti anche i medici, per cui in caso di urgente necessità gli interessati potranno far capo — oltre che alla CRI ed agli ospedali — ai servizi d'emergenza funzionanti presso il Comune (per chiamate nei giorni festivi e nei casi d'irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235) e presso l'INAM, i cui assistiti potranno formare — per chiamate notturne — il numero 37265 e nei giorni festivi, dalle 8 alle 20, il numero 744591.**

A ROMA IN OTTOBRE UN INTERESSANTE CONVEGNO INTERNAZIONALE

I danni dell'inquinamento atmosferico su uomini, animali, piante e monumenti

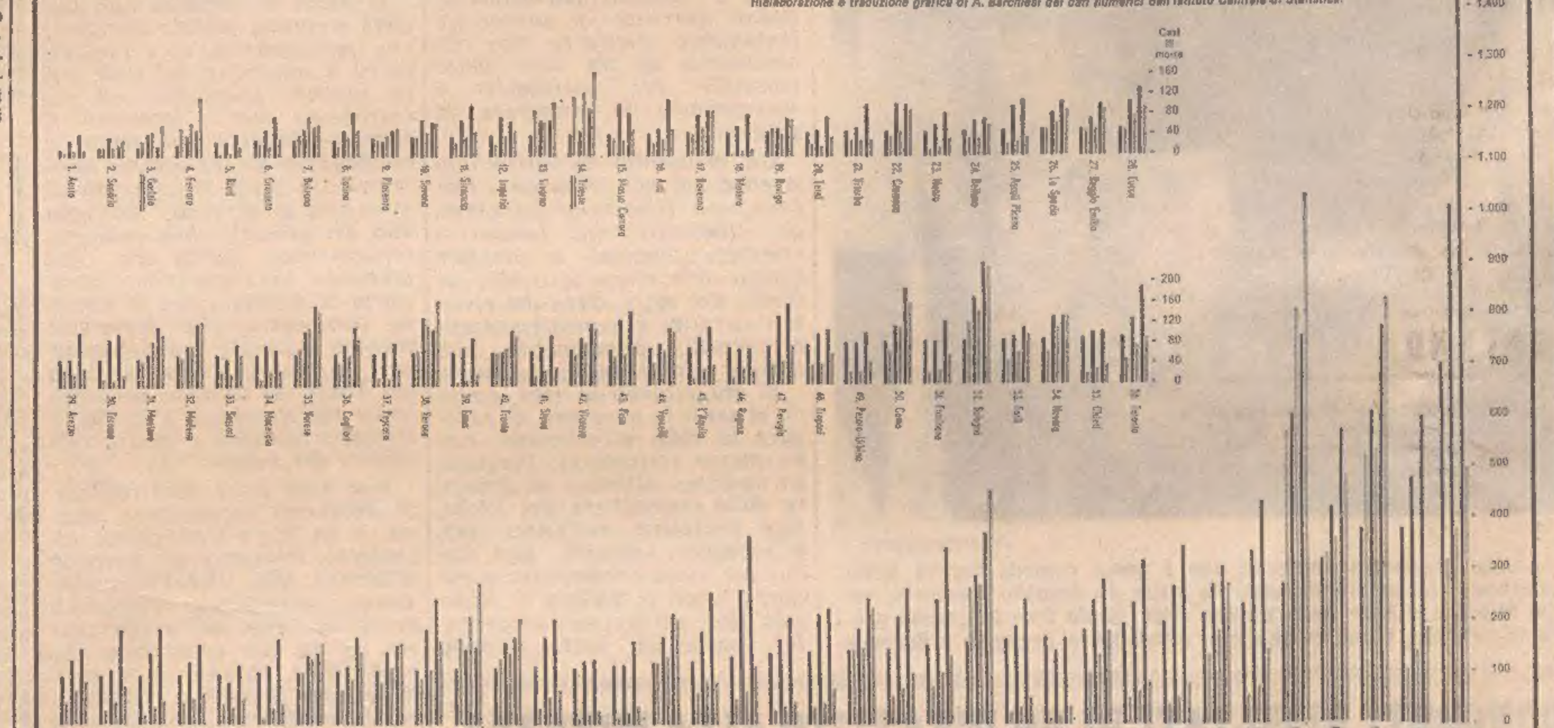
Raffronto di dati sulla mortalità provocata nei maggiori centri della nostra regione

Nell'ottobre prossimo si svolgerà a Roma un convegno internazionale sull'inquinamento atmosferico nei suoi riflessi sulla salute umana, negli animali e nelle piante, un argomento di particolare interesse e attualità. Il direttore scientifico del convegno e presidente del comitato organizzativo, l'illustre prof. Aldo Barchiesi, ha scritto per il nostro giornale questa nota illustrativa, accompagnata da un grafico dal quale si desumono dati che interessano anche i centri maggiori della nostra regione:

MORTALITÀ COMPARATA PER BRONCHITE E PER TUMORI MALIGNI DELLE VIE RESPIRATORIE NELLE PROVINCE ITALIANE NEGLI ANNI 1955, 1960, 1965

Ogni gruppo di sei ascisse riferisce i casi di morte delle singole 92 province italiane: quelle in nero pieno dànno il numero dei decessi per bronchite e quelle tratteggiate il numero dei decessi per tumori maligni della trachea, bronchi, polmoni e degli altri organi dell'apparato respiratorio. Le sei ascisse di ogni provincia, sia le tre nere che le tre tratteggiate, sono disposte secondo le annate: la prima riguarda il 1955, la seconda il 1960, la terza il 1965. Le diverse province sono disposte secondo l'ordine crescente dei casi di decesso per bronchite del 1955. Valore delle ascisse: mm 5,6 = n. 40 casi di morte.

Rielaborazione e traduzione grafica di A. Barchiesi dei dati numerici dell'Istituto Centrale di Statistica.



Il diagramma, che riporta i dati dell'Istituto centrale di statistica, è quanto mai eloquente nella rielaborazione del prof. Aldo Barchiesi. Per quanto, più specificatamente, interessa i centri principali della regione Friuli-Venezia Giulia, si può notare che la incidenza minore dei casi di mortalità causati rispettivamente da bronchite e da tumori maligni delle vie respiratorie riguarda il capoluogo dell'Isontino, Gorizia, con 40 decessi nel '60 (la punta più alta), mentre qualche caso in più va riferito ai tumori maligni nel '65. Seconda, in ordine crescente, viene Trieste: la bronchite ha colpito una media di 40 nel '55 e nel '60, ma tale cifra è addirittura più che raddoppiata quattro anni fa. Ancora più notevole è l'incidenza per i tumori, con valori che vanno dai 120 ai 160 decessi negli anni in esame. La situazione peggiore viene comunque registrata da Udine: la mortalità da bronchite ha avuto un moto ascensionale (rispettivamente 120, 180 e 230 nel '55, '60 e '65), valori questi che, con qualche non accentuata differenza, si ripetono per i tumori maligni. Per quanto concerne gli altri capoluoghi di provincia, dal minimo di Aosta si passa, attraverso varie progressioni, alle punte altissime di Milano, Torino, Roma, Bari e Napoli, che detiene il non invidiabile primato nei decessi provocati da bronchite: addirittura 700, 1000 e 1517 casi rispettivamente nel 1955, '60 e '65. Sono dati che fanno veramente riflettere.

La denuncia della contaminazione atmosferica come una delle principali cause del deterioramento di un patrimonio artistico venne fatta, per la prima volta, circa due secoli fa (Pietro Edwards, 1785), e si davano già allora consigli per «correggere la costruzione dei camini in modo da evitare il soverchio fumo» ed impedire esalazioni nocive, ma solo da pochi anni il problema è stato di nuovo portato alla ribalta, prevalentemente da medici e da artisti, per i riflessi sempre più gravi che l'inquinamento atmosferico da prodotti tossici industriali induce negli uomini, negli animali, nelle piante e nell'incomparabile patrimonio artistico tramandatoci dalle generazioni passate.

Così, a Venezia (Francesco Valcanover, 1969), secondo la inequivocabile testimonianza ricavata dalle indagini promosse dall'UNESCO e realizzate dall'attivissima Soprintendenza alle Gallerie e alle opere d'arte del Veneto, oltre il 35 per cento delle nostre opere artistiche è, talvolta, già irreparabilmente danneggiato: esami metallografici, eseguiti sui cavalli della Basilica di San Marco hanno dimostrato che l'inquinamento atmosferico ha prodotto disgregazione e dissoluzione delle patine preesistenti, attaccate dall'anidride solforosa e dall'acido solforico delle sostanze inquinanti, con distacco delle dorature superstiti, il che consente poi il deterioramento del materiale più profondo.

E questa è anche la condizione di altre opere d'arte, che minacciano di diventare materiale informe, come quelle della Chiesa degli Scalzi, di San Moisé, dei Frari, degli arconi della Basilica di San Marco, per cui assisteremo nel prossimo decennio alla distruzione di innumerevoli tesori per effetto dell'aria inquinata e, soprattutto, dell'incuria degli uomini d'oggi. Ed anche in altre località, come a Ferrara, a Bologna, a Parma, a Fidenza, a Firenze, e l'elenco delle città italiane ed estere si può allungare senza fine — Chartres, Reims, Auxerre, Atene e tante e tante altre —, la malattia dell'atmosfera provoca guasti sempre meno riparabili.

La lotta contro l'inquinamento atmosferico, in sostanza, non ammette più indugi, e intraprenderla con nuovo vigore è quello che si prefigge il convegno internazionale che su questo problema si svolgerà a Roma, a Palazzo Venezia, il 24 e il 25 ottobre prossimi, e al quale hanno già dato la loro più fervida adesione Governi, studiosi di vari Paesi, industrie, parlamentari, medici, artisti eccetera.

Non meno gravi si profilano i riflessi dell'inquinamento atmosferico in altri settori e, soprattutto, in campo umano. Precisamente, anche in Italia, le malattie dell'apparato respiratorio, negli ultimi decenni, hanno subito una notevole regressione della rispettiva mortalità, in virtù della odierna medicina scientifica. Al principio del secolo (1901), esse inducevano 145.903 decessi, superando quelli per malattie dell'apparato digerente (124.740) e dell'apparato circolatorio (64 mila 506), per non ricordare che le forme a maggiore incidenza letale. Nel 1955, le perdite per malattie dell'apparato respiratorio erano scese a quota 38.733, mentre le altre citate si apprestavano a superarle (cancro, cardiovascolopatie), per cui il quoziente della mortalità per malattie dell'apparato respiratorio che era, al principio del secolo, di ben 448,5 casi di morte all'anno su centomila abitanti, nel 1955 aveva subito una discesa a 79,1 casi. Però, nel loro ambito, alcune forme hanno assunto, dopo una costante riduzione dei passati decenni, una improvvisa impennata, con incremento sempre maggiore dei casi di morte: tali forme sono le bronchiti croniche e i tumori maligni dell'apparato respiratorio, che presentano una singolare concordanza di comportamento soprattutto nei Paesi e nelle località nazionali più industrializzati, ma nei quali non si sono realizzate in pieno le provvidenze per evitare che i prodotti tossici di ordine industriale inquinino l'atmosfera, con riflessi micidiali sia sulle opere d'arte, che negli uomini, nelle piante e negli animali. E tanto più, quando situazioni locali impediscono una specie di lavaggio dell'atmosfera, come quello che deve produrre la bora a Trieste. Trieste, infatti, è tra le nostre maggiori città e province industriali, quella situata tra le località a minore incidenza della mortalità per bronchite cronica e per cancro delle vie respiratorie.

Così, nel 1961, sul piano internazionale, ad esempio in Egitto, la bronchite cronica provocava 150,7 decessi su centomila abitanti, per fattori evidentemente non cancerogeni (sabbie desertiche) in maniera massiccia, poiché la mortalità per tumori maligni della trachea, dei bronchi e dei polmoni era di 1,6 casi, e presso a poco una situazione del genere si verificava a Ceylon, ad Hongkong, in Colombia, nel Cile, nel Venezuela, mentre negli Stati Uniti la mortalità da bronchite era bassa (2,3 su centomila abitanti) per le cure precoci, ma influenzata un po' meno era la mortalità da cancro dell'apparato respiratorio (19,5 casi di morte su centomila abitanti), e risultati ancora meno brillanti venivano conseguiti in Inghilterra, in cui la mortalità da bronchite raggiungeva le più alte cifre tra tutti i Paesi europei (62,3) e tra le più elevate quella per cancro delle vie respiratorie (49,5).

In sostanza, rimangono sempre valide le cause nocive ormai individuate e documentate (sigarette), ma va acquistando una importanza sempre maggiore l'inquinamento atmosferico da prodotti tossici industriali non neutralizzati: così, a Milano, si raggiunge la cifra più elevata per cancro delle vie respiratorie ed una delle più elevate per mortalità da bronchite cronica, il quale fatto concorda con l'osservazione secondo cui (Carlo Sirtori, presidente della Fondazione Carlo Erba ed esperto cancerologo dell'Organizzazione mondiale della Sanità), in una sola stagione invernale recentissima, sono stati calcolati immessi nell'atmosfera della metropoli lombarda ben due chilogrammi di benzopirene, capaci, come è noto, di cancerizzare almeno quattro milioni di topi.

Aldo Barchiesi

PER FERRAGOSTO PARTIRE È QUASI UNA PAROLA D'ORDINE

Resteremo a Trieste in quattro gatti

Il lungo ponte della «grande pace» - Nei programmi dell'evasione in massa gite e mini-crociere: a tutti, auguri e una calorosa raccomandazione: prudenza!

Sta per scoccare l'«ora X» della grande evasione ferragostana. Il giorno più lungo della vacanza estiva è ormai alle porte: tra la sera di giovedì e la mattina di venerdì la vita di Trieste subirà come un arresto, si smorzerà in una quiete insolita lasciando quel senso di vuoto che solo le città, abbandonate dagli abitanti, riescono a dare.

La «grande pace», che quest'anno durerà per ben tre giorni, sarà però immediatamente preceduta dalla frenesia della vigilia. Colonne interminabili di automobili, stipate di passeggeri e bagagli, code lunghissime alle biglietterie, treni speciali, servizi straordinari di navi e aerei; tutto l'apparato dei moderni mezzi di trasporto rovescerà fuori delle città tutti quelli che non sono ancora partiti. Il tanto atteso «week end» di mezza estate offrirà, a quanti non si sono potuti permettere il lusso di una più lunga vacanza, di rompere i ponti con gli assillanti problemi della vita quotidiana. Non importa poi che un caldo insopportabile arroventi gli automezzi procedenti a passo d'uomo sugli interminabili nastri d'asfalto, che ci si debba pigiare, in equilibrio instabile tra valigie e pacchi, negli strettissimi corridoi delle carrozze ferroviarie, che ci si innervosisca per le lunghe attese o per il semplice contatto con tanta folla: l'importante è andare via, da qualche altra parte, lasciare i luoghi di sempre.

Per qualcuno la breve vacanza si risolverà magari in un piccolo dramma — la macchina nuova tutta ammaccata — e per altri, purtroppo, anche se vorremmo augurarci per nessuno, in una più grossa tragedia. L'eloquente drago che ingoia l'automobilista, nel variopinto manifesto ministeriale affisso ovunque e invitante alla prudenza, richiama alla mente anche queste tristi prospettive, ma rallenterà ben poco la grande corsa. A Ferragosto non c'è che un pensiero, per troppe persone: fuggire precipitosamente da casa.

Dove andranno i triestini? Per loro, a dire il vero più fortunati di tanti altri italiani, la scelta è abbastanza varia già alle porte di casa: il Carso, la riviera, la costa istriana, se pure sono località note e frequentate un po' durante tutto l'anno, esercitano sempre un forte richiamo. Qualcuno poi, mollati gli ormeggi, salperà con la propria imbarcazione verso la miriade di isole del litorale dell'Istria o della Dalmazia, godendosi, durante quei tre giorni, l'invidiabile contatto con una natura non ancora intaccata, o solo in parte, dalla mania «costruttrice» dello uomo. Altri ancora, che avevano prenotato per tempo una cabina, parteciperanno a quelle mini-crociere di Ferragosto organizzate dalle compagnie di navigazione e che tanto successo hanno riscosso negli ultimi anni. Ci sono inoltre le combinazioni «aerovacanza» che sfruttano egregiamente, con i rapidi collegamenti, la breve durata di questo fine settimana.

Molti triestini infine si limiteranno a trascorrere fuori la mattina e il pomeriggio, facendo ritorno a casa la sera. Per tutti comunque, anche per quelli che non andranno molto lontano, le ferie di Ferragosto avranno un gusto particolare.

Domenica sera il grande ritorno, reso più intenso dallo aggregarsi alle comitive ferragostane di coloro che hanno trascorso nelle varie località di villeggiatura la prima quindicina del mese o si sono fatti addirittura il «metà luglio-metà agosto».



(«Giornalfoto»)
Non è mai troppo tardi e spesso i giovani sono i... meno previdenti

La città tornerà a ripopolarsi: gli abitanti, con un po' di nostalgia per la vacanza appena trascorsa, si immergeranno nuovamente nel ritmo quotidiano.

Non tutti però, per varie ragioni, hanno riservato alle ferie il periodo che si chiude, possiamo dire, con Ferragosto. Qualcuno, per esigenze di lavoro o per una precisa scelta, partirà per le vacanze la prossima settimana e si fermerà magari sino ai primi di settembre. Sino ad allora si è ancora in alta stagione: i «carnet» delle agenzie di viaggi sono già esauriti, anche per l'ultima quindicina del mese, da molto tempo, con tutte le alternative dell'estate: soggiorni al mare, in montagna, crociere e viaggi all'estero. Per settembre c'è invece maggior scelta. Anche coloro infatti che tradizionalmente partono durante questo mese preferiscono non prenotare con eccessivo anticipo, soprattutto perché si riservano di vedere quali saranno le condizioni del tempo. E' un fattore, quest'ultimo, che incide moltissimo sulle partenze settembrine, invogliate dal perdurare del sole e frenate invece da un autunno prematuro. Per qualcuno insomma, c'è ancora tempo per decidere.

SEGNALAZIONI

La situazione del porto

«E' stato dato ampio rilievo alla notizia che in settembre sarà decisamente affrontata la grave situazione del porto, da parte della consulta economica, per richiamare l'opinione pubblica allo scopo di far rimuovere i ritardi e le difficoltà incontrate soprattutto in sede del Ministero dei Lavori pubblici ed in quello della Marina mercantile, che ritardano una sistemazione adeguata del porto alle esigenze moderne.

«Oltre che richiamare l'opinione pubblica su questo intollerabile stato di cose, i locali rappresentanti parlamentari dovranno pronunciarsi chiaramente e dimostrare di agire con prontezza e fermezza per raggiungere, senza dilazioni, lo scopo prefisso. Genova ha inaugurato in questi giorni il suo terminal per i "containers" e prosegue a ritmo serrato i lavori di potenziamento del suo porto. I fondi per la costruzione dell'Alfa-Sud a Pomigliano e perfino quelli per sovvenzionare la costruzione del grande ponte sul Bosforo, in Turchia, sono stati reperiti senza incontrare ritardi né difficoltà di sorta. Si deve insistere, quindi, per ottenere rapidamente quanto necessario per l'ammodernamento del nostro scalo, comprese le vie d'accesso stradali e ferroviarie, ma soprattutto i servizi marittimi. Ringrazio per la ospitalità. G. E.».

La linea «A» e la nostra «diplomazia»

«Mi riferisco alla segnalazione del lettore Franco Bin, in merito alla linea "A" della Sergas. Non pensavo che il "Piccolo" avrebbe pubblicato lettere del genere, altrimenti le avrei scritte anch'io: quando si tratta dei "padroni del vapore", il "Piccolo" è sempre particolarmente diplomatico.

«Anch'io sono contento di pagare 60 lire il biglietto. Dirò di più. La Acegat è in deficit. La Sergas no. Vuol dire che la Sergas ha un'amministrazione più capace. La cosa non m'interesserebbe se il deficit dell'Acegat non lo pagassimo noi. Pertanto io, in tutto questo, vedo una unica soluzione. Che l'Acegat diventi un'azienda privata. Se si potessero trovare dei capitali così grossi, se si potessero trovare degli uomini intelligenti e coraggiosi, la cosa, penso, si potrebbe tentare. In definitiva io dico questo: per conto mio, non è che l'Acegat debba portar via la "A" alla Sergas, ma è la Sergas che dovrebbe portar via le linee tranviarie all'Acegat. Lo so, è una utopia, ma sarebbe l'unico modo perché i trasporti pubblici non avessero deficit. Claudio... » (il cognome è illeggibile).

Grazie per il giudizio sulla nostra «arte diplomatica». Peccato che a chi ci scrive siano sfuggite, evidentemente, tante e tante segnalazioni di altri lettori, non solo, ma anche tanti e tanti nostri articoli, firmati e no, che dimostrano esattamente il contrario.

Quanto alla soluzione generale del problema auspicata dal lettore, essa non è così semplice come appare — qui a Trieste, in tutta Italia e in tutto il mondo — anche se è dimostrato che le aziende pubbliche non sono mai, o quasi mai, amministrate con l'oculatezza usata dagli imprenditori privati.

I «bus» per via dei Mille sono in allestimento

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In riferimento alla segnalazione "L'autobus per via dei Mille" pubblicata l'8 agosto, si comunica che, previa approvazione da parte degli organi competenti, il prolungamento della linea "11" fino all'altezza del Ferdinandeo avverrà non appena l'azienda potrà disporre degli autobus di cui è già iniziato l'allestimento presso i vari fornitori.

Una via riparata

In merito alla segnalazione «Strada impraticabile», pubblicata il 5 luglio, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, ci scrive cortesemente: «In riferimento alla segnalazione con la quale si lamentava lo stato di impraticabilità per i veicoli e pedoni del viale interno tra la via Tartini e viale Campi Elisi, si informa che la pavimentazione del viale è stata già ripristinata».

IN GRAVI CONDIZIONI ALL'OSPEDALE UN AUSTRIACO

Scivola su un pontile e cade in mare svenuto

Pronto e generoso intervento del bagnino Domenico Zonta

Domenico Zonta, il popolare bagnino dello stabilimento balneare «Alla Caravella», si è ancora una volta impegnato nel generoso tentativo di salvare una vita umana: si tratta di un turista austriaco, il ferroviere Joseph Rott, di quarant'anni, residente a Mürzuschlag, attualmente ospite del campeggio stiriano «Amici della Natura» di Sistiana.

Il turista è ora ricoverato nel Centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore e versa in gravi condizioni. All'uomo i medici hanno riscontrato contusioni escoriate alla tempia destra, alla nuca nonché sintomi di annegamento. La prognosi è riservata.

L'incidente balneare, che si sarebbe concluso in maniera tragica senza l'intervento del bagnino, è avvenuto qualche minuto prima delle undici al bagno «Alla Caravella». Secondo il racconto fatto da Domenico Zonta, lo straniero si trovava sul pontile di cemento dello stabilimento balneare e stava camminando verso lo specchio d'acqua. Ad un tratto lo straniero è scivolato e, perduto l'equilibrio, è caduto pesantemente sul pontile battendo duramente il capo. Fatalità ha voluto che l'uomo cadesse proprio in cima al pontile, scivolando in mare. Svenuto per il colpo ricevuto sulla nuca, il bagnante è rimasto sott'acqua. Per fortuna l'incidente è stato visto da alcune persone che hanno immediatamente invocato aiuto. Il bagnino si è tuffato e ha portato a terra il ferroviere austriaco, che respirava ormai a fatica.

Nel frattempo era stato telefonato alla Croce Rossa e Joseph Rott è stato adagiato nell'autolettiga che è partita a tutta velocità verso l'Ospedale maggiore. All'astanteria il medico di turno, dopo una rapida visita, lo ha fatto ricoverare d'urgenza nel reparto di rianimazione dove, come abbiamo detto, è stato trattenuto con la riserva di prognosi. Questa è la versione basata sulle prime indagini esperite. prognosi di un mese.

Di un altro incidente balneare è stato protagonista ieri verso mezzogiorno la signora Amelia Tela Gherbaz, di 55 anni, abitante in via Baiamonti 23. La signora, che presentava la frattura del polso destro, ha detto di essere scivolata lungo una scaletta di ferro di uno dei bagni «Topolino» e di essere finita in mare. La causa, secondo la bagnante infortunata, è delle alghe che rendono scivolosi i pioli della scala per cui è facile perdere l'equilibrio.

Soccorsa e trasportata all'Ospedale maggiore con una ambulanza della CRI, fatta accorrere sul posto dai bagnini, la signora è stata accolta nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese, salvo complicazioni.

L'AUTO E LA POLIZZA

Si è costituito il secondo giovane

Si è costituito ieri ai carabinieri il «socio» di Giordano Capozzolo, il giovane diciottenne che sere or sono si era impossessato di una macchina in via Sant'Anastasio andando quindi a sbattere con essa contro una vettura in sosta, e aveva buttato dal finestrino, fuggendo, la polizza di assicurazione. Il giovane, che ha appena 17 anni, e di cui i carabinieri hanno fornito le sole iniziali, M. R., si sentiva braccato, per cui il giovane si è risparmiato l'arresto. E' stato denunciato alla Magistratura a piede libero per furto aggravato e tentato furto.

Come abbiamo pubblicato ieri, i due amici sono accusati di aver forzato le portiere di quattro automobili parcheggiate in via Schiaparelli tentando di rubare ciò che era a bordo. L'arrivo dei carabinieri li aveva messi però in fuga.

LE ORE DELLA CITTA'

«La Buffa»

Nel quadro delle manifestazioni di «Trieste '69», s'inaugurerà martedì prossimo con inizio alle 19, nella saletta delle esposizioni della Biblioteca del Popolo di via del Teatro Romano 17, una mostra dedicata a Giulio Gamber Barni e a «La Buffa», in occasione della pubblicazione dell'edizione integrale del poemetto a cura di Anita Pittoni, stampato per le Edizioni dello Zibaldone dalla Tipografia Moderna di Trieste.

Gita via mare

Domani, giovedì 14 agosto, la motonave «Edra» effettuerà un viaggio straordinario per Cittanova toccando Capodistria, Pirano e Umago. Partenza da Trieste alle ore 8, rientro a Trieste alle ore 19.05.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Mario Martini» (nazionale); mn. «Cikat» (jug.); mn. «Belotti» (svizz.); mn. «Novi Vinodolski» (jug.); mn. «Vispo» (pr. uff.) (naz.); mn. «Arktos» (germ.); mn. «Kimolos» (ell.); p.fo «Stromboli» (naz.); mn. «Korouia» (jug.); mn. «Irma» (naz.); mn. «Gjashte Shkurti» (albanese).

PARTENZE: mn. «A. Usodimare» (naz.); mc. «Zitmar» (naz.); mn. «Njegos» (jug.); mc. «Monica R.» (naz.); mn. «Esquilino» (naz.); tn. «Ausonia» (naz.); mn. «Lapad» (jugosl.); mn. «La Lima» (cubana); mc. «Nicoletta Montanari» (naz.); mc. «Belotti» (svizz.); mn. «Cikat» (jug.).

Nozze d'oro



Giuseppina Sicora e Giuseppe Maraspin festeggiano oggi il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio, celebrato nella chiesa di Santo Stefano a Pirano il 13 agosto del 1919. La figlia Silva, insieme al marito Giorgio Contento e ai parenti tutti, augura loro ancora lunghi anni di serenità. Ai loro auguri aggiungiamo le nostre cordiali felicitazioni.

Telefono amico: 766666-7

Il Telefono Amico informa che è in programma l'ammissione di nuovi turnisti ai quali sarà tenuta una serie di conferenze e riunioni preparatorie. Si invitano i giovani interessati a telefonare al 766666 o al 766667 per ulteriori informazioni.

La Pizzeria «CAPRI»

informa la sua spett. Clientela che sarà chiusa dall'11.8 al 26.8

Tappeti persiani originali

Comincia la tradizionale vendita di fuori stagione, con grandi sconti, molti pezzi in liquidazione a prezzo d'occasione. Via Palestrina n. 8. CDAD.

LA DISAVVENTURA DI UN IGNOTO LADRUNCOLO

Non si ruba un'automobile quando si soffre di stomaco

Ritrovata la macchina a poche ore di distanza

Quando si soffre di mal di auto o non si ha lo stomaco a posto, non si dovrebbe rubare automobili: altrimenti... finisce che bisogna abbandonare in tutta fretta la vettura con la testa che pare una trottola e con lo stomaco in subbuglio. Questa almeno è la morale che si può trarre dal seguente episodio. L'altra sera uno sconosciuto si è impadronito di una «Seicento» lasciata in sosta in via Coroneo, nei pressi del bar «X». Il furto è avvenuto tra le 19 e le 21. Alle sette di sera il banconiere Alvise Zavagno di 31 anni, abitante in via Fabio Severo 100 aveva parcheggiato nella centralissima via del Coroneo la macchina di proprietà della sua fidanzata, Anna Liubel, abitante in strada di Rozzol 119. Dopo due ore, l'auto non c'era più.

Il banconiere si è messo a cercarla dappertutto. E in piena notte, verso le 2, il giovane ha trovato l'auto in via Galatti. I fili del cruscotto erano strappati e si notavano tracce vistose lasciate dal ladro che evidentemente non si era sentito bene.

Scendendo verso il corso Cavour il banconiere si è imbattuto in una pattuglia della Mobile, che stava effettuando un giro di perlustrazione. Al maresciallo Zotti ha raccontato la sua disavventura. Il sottufficiale ha preso a verbale le dichiarazioni del banconiere ed ha rilevato le condizioni dell'automobile, chiamando poi sul posto la squadra scientifica per i rilievi di legge.

Su una pietra sporgente dal selciato del cortile di casa è inciampata la pensionata Maria Lucac Collarich, di 84 anni, abitante a Roiano in via dei Molini 9. Nella caduta ha riportato la frattura del femore sinistro e sospette lesioni al bacino. Solo il giorno dopo la signora ha chiesto l'intervento della CRI e si è fatta trasportare all'Ospedale maggiore.

Viaggi U.T.A.T.

		Lire
Graz - Vienna	15-19/8	49.500
Praga - Vienna	15-21/8	68.000
Budapest	15-20/8	52.000
Vienna	17-21/8	48.500
Vienna-Budapest	17-24/8	78.000
Budapest	26-31/8	52.000
Plitvice	28-31/8	30.000
Praga - Vienna Budapest	29-8-7/9	98.000
Rimini-San Marino	30/8-1-9	18.900
Romania - Bulgaria-Turchia	30/8-14/9	175.000
Vienna	31/8-4/9	48.500
Vienna - Budapest	31/8-7/9	78.000
Isola d'Elba	4-7/9	32.500
Circuito della Jugoslavia	5-14/9	92.000
Bled - Wörth	6-7/9	12.800
Budapest	6-11/9	52.000
Vienna	7-11/9	48.500
Plitvice	11-14/9	30.000
Parigi	13-18/9	59.800
Umbria	18-21/9	33.900
Circuito della Jugoslavia	19-28/9	92.000
Monaco - Oktoberfest	19-24/9	49.500

Iscrizioni: U. T. A. T. via Imbriani e Galleria Protti

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Siamo ormai la città più «sibilante» d'Italia per le sirene di autoambulanze e «gazzelle»

Da un lettore torinese, ospite nella nostra città da alcune settimane, riceviamo questa lettera:

«Avrei voluto scrivere alle "Segnalazioni" il mese scorso, per riferire un episodio cui avevo assistito casualmente, ma confesso che due cose — il fatto che io, che sono professore torinese, non abito tutto l'anno in questa cara e ospitale città, ma vi trascorro soltanto un periodo di vacanza in casa di mia figlia che ha sposato un vostro concittadino, e (secondo fatto) il gran caldo — mi fecero desistere dal prendere la penna in mano. Ma ora leggo sul vostro giornale, che seguo sempre con simpatia, una notizia che mi fa vincere la pigrizia e mi offre uno spunto particolare.

«La notizia che ho letto è questa: venerdì 8 agosto c'è stato quasi un record nella mobilitazione delle autolettighe della Croce Rossa, oltre settanta uscite in una sola giornata. Queste settanta uscite sono state fatte, come avete scritto, "per compiere trasporti di persone malate e per prestare soccorso a feriti sulla pubblica via". Non sono in grado di giudicare la gravità dei malori e degli incidenti per i quali è stato richiesto in oltre settanta casi l'intervento della Croce Rossa nel giro di 24 ore, perché dalla cronaca — salvo per uno o due casi — ciò non risulta, e certamente non per colpa vostra. Ma vorrei dire che l'unico dato certo è che alle settanta e più uscite sono corrisposti settanta e più attraversamenti di vie cittadine a tutta velocità da parte delle autoambulanze, che si sono fatte largo con l'urlo lacerante delle sirene; senza contare che a questi sibili devono sommarsi quelli, altrettanto laceranti, delle macchine della polizia o di altre benemerite istituzioni, accorse negli stessi posti, o in altri per motivi diversi.

«A questo punto apro, per così dire, una parentesi, per fare una indispensabile precisazione che serve da premessa a quanto dirò poi: non sono un contestatore, non sono un anarchico, cerco di vivere secondo i principi della morale e della solidarietà cristiana, voglio cioè dire che apprezzo in sommo grado il sacrificio e l'abnegazione con cui il personale della Croce Rossa e gli appartenenti alle forze dell'ordine compiono giorno e notte il loro dovere e ne riconosco in pieno l'utilità.

«Chiarito questo, pongo la domanda: siete proprio sicuri, voi triestini, che a Trieste non si esageri con i sibili delle autoambulanze e delle macchine delle forze dell'ordine? E le autorità (l'assessore al traffico, il medico comunale, ad esempio) si sono posti il problema?

«Mi riferisco anzitutto a un episodio, che naturalmente può essere un'eccezione, ma è sufficiente a dare una base di legittimità alla mia domanda. Ed è l'episodio per il quale avrei voluto scrivervi, come dicevo all'inizio, il mese scorso, e che ora comunque vi racconto, se avete la bontà di seguirmi.

«Primo pomeriggio, via centralissima dove abito. Traffico — sottolineo — molto scarso. Steso a terra, sul marciapiede, se ne sta all'ombra (forse dormiva, ma forse stava male) un ubriaco. Io ero a un tavolino di un bar e — confesso — non me ne ero accorto: lo vidi quando sentii la telefonata che una signora fece giustamente alla Croce Rossa, segnalando il posto e il fatto. Va precisato che si trattò di una telefonata di una signora saggia e tranquilla: "Vi avverto che in questa via, all'altezza di questo numero, c'è un ubriaco che è forse meglio portare all'ospedale". Non una parola di più, né il tono era drammatico, come potrebbe facilmente accadere, anche involontariamente, in casi del genere. Dopo pochi momenti — la velocità va comunque elogiata — arriva un'autolettiga lacerando l'aria col sibilo infernale di cui mi occupo appunto in questa segnalazione. Ripeto che si trattava di un intervento che non aveva alcuna caratteristica d'urgenza (non vorrei passare per cinico, ma certi casi sono abbastanza evidenti anche all'occhio del profano) e non c'erano difficoltà particolari per farsi largo: il traffico era scarso; quindi l'uso prolungato della sirena mi è parso davvero sproporzionato, e quasi assurdo una volta constatato di cosa si trattava.

«Cerco di arrivare alla conclusione con due considerazioni, una un po' ironica, l'altra seria.

«La prima è questa: vivendo a Torino, pur essendo la città più estesa di Trieste, tuttavia, se si dovesse giudicare dai "sibili di autolettighe e macchine in servizio di polizia, si direbbe che è una città in cui scarseggino i ricoveri urgenti e i delitti, ma il giorno dopo vi prendete il quotidiano della città e ne trovate invece di tutti i colori (anzi di un color solo, di "nera", come dite voi giornalisti); a Trieste invece si direbbe — sempre stando ai "sibili" — che sia una città piena di gente colpita da infarti e altri malanni e di gente che sgozza un proprio simile facendo accorrere la polizia sul posto dei delitti, ma per fortuna il giorno dopo prendete il "Piccolo" e la cronaca "nera" è, in percentuale, più che "nera", "nero-rosa", se mi è consentito questo abbinamento di colori. Come si spiega questo fatto?

«La seconda considerazione — che pongo anche all'attenzione dell'autorità sanitaria competente — è questa. In un'intervista dedicata ai misteri del cuore, un medico illustre ha dichiarato recentemente: "Un colpo di clacson (cito a memoria) che sorprenda un uomo a tradimento mentre attraversa la strada, produce al suo cuore più danno di molte sigarette fumate tutte insieme: addirittura venti, secondo alcuni". Sono un insegnante di lettere e non sono in grado di giudicare il valore di questi confronti-statistiche, ma so che il colpo di clacson, al confronto dei sibili di autoambulanze e "gazzelle", sembra il "cip" di un passerotto per cui lascio agli esperti il compito di calcolare il danno di un sibilo valutato in... sigarette.

«Non arriverei mai a fare il paradosso che, per salvare il cuore di un uomo, non si può mettere a repentaglio il cuore di tanti altri. Per carità. Croce Rossa e Polizia devono continuare a correre veloci, senza dubbio, in soccorso di chi sta male, o per reprimere o prevenire infrazioni al codice. Ma si studi o un doppio sibilo su tutti gli automezzi (uno, per così dire "umano", cioè sopportabile dall'uomo, per farsi strada senza farci impazzire, e uno "spaventoso" come l'attuale ma da usare in casi davvero eccezionali, che non saranno non dico settanta, ma neanche cinque al giorno!); oppure si studi qualsiasi altro congegno o sistema o disciplina che tolga al centro abitato di Trieste questo sconcertante primato: il primato della città più "sibilante" d'Italia. Così, almeno, è apparsa a me.

«Vi chiedo scusa per la lunghezza dello scritto e vi ringrazio (anche a nome dei miei cari che qui vivono tutto l'anno) se vorrete pubblicarlo. Vi prego solo di omettere la mia firma e l'indirizzo: non vorrei che qualcuno, giudicandomi, dal suo punto di vista, un pazzo, ordinasse di farmi "prelevare". Naturalmente con un'autolettiga a tutto sibilo».

A INIZIATIVA DELLA FEDERAZIONE COOPERATIVE E MUTUE

Due motovedette per impedire la pesca a strascico e a cocce

Hanno partecipato alla riunione auspicando misure di vigilanza rappresentanti degli enti governativi, della Regione e dei Comuni

La riunione plenaria indetta dalla Federazione delle cooperative e mutue sulla regolamentazione della pesca nel golfo di Trieste e alla quale hanno partecipato numerose autorità e rappresentanze di enti cooperativi della pesca, ha dato un certo concreto risultato.

Erano presenti alla riunione i rappresentanti del Commissariato generale del Governo, della Regione, della Provincia, dei Comuni di Trieste, Muggia, Duino-Aurisina e Grado, della Capitaneria di Porto, delle Cooperative pescatori Venezia Giulia, Timavo, Monfalcone e Grado.

In apertura di seduta il dott. Miccoli, nella sua qualità di presidente della Federazione, porgendo il saluto a tutti i presenti ha messo in risalto che un così numeroso e autorevole intervento di esponenti qualificati ribadisce l'importanza del tema della riunione e cioè la salvaguardia del patrimonio ittico a beneficio non solo dei pescatori, ma anche dei consumatori.

Ha posto anche in evidenza che la riunione non ha un carattere polemico né ha lo scopo di fare il processo ad alcuno. Si tratta, invece, di chiedere maggiore giustizia per i pescatori ed è a questo scopo che si è creduto opportuno sensibilizzare l'opinione pubblica specialmente invitando i sindaci dei Comuni costieri.

In questa riunione non sono stati trattati problemi nazionali che riguardano i pescatori (è particolarmente sentita l'esigenza di modificare la legge n. 250 per porre finalmente i pescatori su un piano di parità nei confronti degli altri lavoratori), né è stato discusso il problema della pesca con riguardo agli accordi internazionali con la Jugoslavia: questioni importanti che verranno dibattuti in altre assemblee.

E' stato discusso ampiamente il solo problema della pesca a strascico e delle cosiddette «cocce volanti», problema che con il nuovo regolamento relativo alla legge del 14-7-1965, «sulla carta» dovrebbe essere risolto: le Cooperative pescatori però chiedono una vigilanza effettiva e non formale ed un riconoscimento di danni non limitati alle sole reti ma anche al pescato per il mancato guadagno. E' stato anche accennato ad un regolamento particolare del golfo tenuto conto della sistemazione internazionale di esso. Alla discussione proficua ed approfondita hanno partecipato l'assessore Vascotto per il Comune di Trieste, il Sindaco di Muggia, il pro Sindaco di Duino-Aurisina, il Sindaco di Grado, il rappresentante della Capitaneria di Porto ed i presidenti delle Cooperative Pescatori Venezia Giulia, Grado, Timavo e Monfalcone, nonché il rappresentante della Regione Friuli Venezia Giulia.

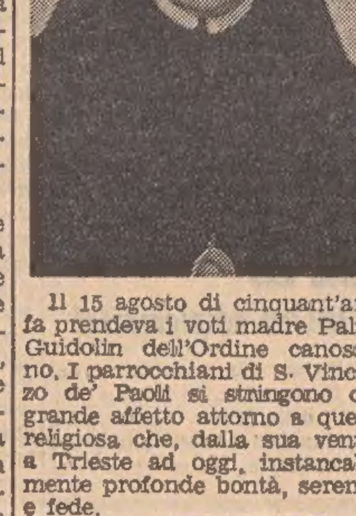
Ospiti graditi della riunione due assistenti universitari e precisamente il prof. Giuliano Orel e prof. Mario Specchi i quali hanno apportato un valido contributo ponendo in rilievo la necessità di una vigilanza per impedire la pesca a strascico e le «cocce volanti» che portano dei danni irreparabili ai prodotti ittici ed anche al fondo del golfo stesso. I pescatori tramite un loro rappresentante hanno infine dichiarato la loro assoluta volontà di addivenire anche a forme contestative e dimostrative qualora i loro legittimi interessi di lavoro venissero ancora trascurati.

Su proposta del Sindaco di Muggia e del pro Sindaco di Duino Aurisina, alla quale proposta si è anche associato l'assessore al Comune di Trieste dott. Vascotto, è stato deciso di coordinare ed organizzare subito una attività di sorveglianza, rendendo funzionali due motovedette della polizia esistenti nei Comuni di Duino Aurisina e di Muggia, che sono attualmente in disarmo. Il concorso per la spesa dovrebbe essere sostenuto in parte anche dai Comuni, dalla Provincia, ma soprattutto dalla Regione. La Federazione cooperative e mutue si farà parte diligente per rendere attuale nel più breve tempo possibile tale iniziativa. La riunione si è conclusa in un clima di fattiva collaborazione con la decisa volontà di dare attuazione alla proposta formulata dai Comuni di Duino Aurisina e di Muggia.

MADRE PALMA GUIDOLIN

Cinquant'anni di apostolato

FESTEGGIATA A S. VINCENZO DE' PAOLI



Il 15 agosto di cinquant'anni fa prendeva i voti madre Palma Guidolin dell'Ordine canossiano. I parrocchiani di S. Vincenzo de' Paoli si stringono con grande affetto attorno a questa religiosa che, dalla sua venuta a Trieste ad oggi, instancabilmente profonde bontà, serenità e fede.

Molti la ricordano superiora del convento di via Settefontane quando raccoglieva attorno a sé le fanciulle e le giovani del popoloso rione, che avevano modo così di trascorrere ore liete di ricreazione, preghiera e preparazione per la vita sotto la sapiente guida sua e delle altre suore canossiane.

Quante persone, quante famiglie madre Palma ha aiutato spiritualmente e anche materialmente nella parrocchia di S. Vincenzo? Certamente nessuno lo saprà mai. Ma quando qualcuno rievoca in sua presenza avvenimenti ormai lontani e le ricorda persone da lei conosciute, un vago sorriso passa sulle sue labbra e una preghiera di ringraziamento sale certamente dal suo cuore. Grazie, dunque, e madre Palma, e auguri fervidi per tutte le consolazioni possibili.

La scomparsa di Bruno Sauli

Ieri pomeriggio si sono svolti i funerali del prof. Bruno Sauli, mancato dopo lunghe sofferenze, a 57 anni, in seguito a crudele malattia. Pittore accademico, era emerso per la sua arte sia come insegnante sia ottenendo conclamati successi con mostre personali. Particolare stima aveva acquisito nella ritrattistica e, poi, per le pressanti richieste aveva intensamente dedicato il suo estro personale alla cartellonistica pubblicitaria, che lo tenne impegnato fino agli ultimi giorni. La sua passione per il pennello e i colori aveva trovato modo di diffondersi anche nell'ambiente familiare, che tanto la moglie sua Roma Ive, quanto la figlia Lidia diplomata al locale Istituto d'arte, sono conosciute nel campo della pittura.

Nel ricordare, in questo triste momento, i meriti e le doti del prof. Bruno Sauli porgiamo il segno del nostro cordoglio ai familiari che lo piangono.

Concorso per maestri nelle scuole slovene

Il provveditore agli Studi comunica che in data 11 agosto è stata pubblicata l'ordinanza ministeriale prot. n. 6275 del 31 luglio 1969 che bandisce il Concorso magistrale ordinario per esami e titoli a posti del ruolo speciale per insegnanti elementari delle scuole con lingua di insegnamento slovena per la provincia di Trieste. Si può prenderne visione presso l'ufficio scolastico, presso gli ispettorati scolastici e le direzioni didattiche. Il termine per la presentazione delle domande scade il giorno 25 settembre prossimo.

Lo spadone in pescheria



(«Giornalfoto»)

Piccola folla di curiosi ieri mattina alla pescheria centrale: tra i pesci esposti faceva bella mostra di sé anche un grosso pescespada, catturato durante la notte da Armido Vascotto, un pescatore di Muggia, e da Giuseppe Militi, abitante nella nostra città. Nella foto la grossa preda prima di essere affettata e posta in vendita, viene esibita con giustificato orgoglio e fierezza

CON LA XXX OTTOBRE

Sulla Presanella per Ferragosto

I «ponti» di fine settimana servono anche agli appassionati della montagna. Per i tre giorni che fanno perno su Ferragosto, la XXX Ottobre ha programmato una interessante gita alpinistica, con meta il rifugio Segantini, la salita della Presanella e quella della Cima Presena. La Presanella è la cima più elevata del Gruppo, e quindi la più panoramica. Offre una veduta meravigliosa sul Gruppo dell'Adamello, sull'Ortles, sulle Venoste, Passirie, Breonie e Tauri, nonché sulle Dolomiti e sul Gruppo di Brenta. Il programma dei tre giorni ferragostani è stato così articolato: venerdì 15 partenza alle 6 da piazza Oberdan; soste a Portogruaro e a Treviso; verso le 15 arrivo in Val Nambrone.

Sabato per tempo sveglia, partenza dal Rifugio e salita in vetta alla Presanella (metri 3556); quindi partenza per il Rifugio Città di Trento e pernottamento. Domenica 17 partenza dal Rifugio Città di Trento per la Cima Presana (metri 3068) ritorno per il Tonale, quindi sosta a Treviso e Portogruaro. Rientro a Trieste verso le 23.30.

CONCRETI RISULTATI DI UN DIBATTITO ALLA MINERVA

Sarà promossa una revisione delle fonti storiche istriane

Il Codice diplomatico medievale di Pietro Kandler abbisogna, dopo oltre un secolo, di riesami critici

E' noto che la storia medioevale di Trieste e dell'Istria ha potuto essere scritta, soprattutto in grazia della fatica di Pietro Kandler durata dal 1851 al 1853, con grandissimo dispendio di forze e di denaro che non aveva. Kandler pubblicò più di un migliaio e mezzo di convenzioni, decreti, ordinamenti, investiture, privilegi e altro di imperatori, re, principi e signori feudali.

Naturalmente, a distanza di un secolo tale sua importante opera, risente dell'età e ha denunciato molte mende: errori di trascrizione dovuti a false interpretazioni o alla fretta della copiatura, mancanza talvolta dell'aperta critica per sceverare il falso dall'autentico, per cui già a suo tempo gli studiosi si erano augurati che fosse iniziata un'opera di revisione che scartasse l'erroneo ed emendasse i testi scorretti e potesse quindi mettere maggiormente in luce questi diplomi della nostra storia. I problemi, quindi, che bisognava affrontare erano quelli dell'esame del Codice diplomatico istriano del Kandler, così come dell'indirizzo da prendere per un'eventuale futura edizione e i mezzi per poterla realizzare.

Alla Società di Minerva, davanti a un pubblico numeroso e attento, l'avv. Pagnini, che fungeva da ordinatore alla discussione, ha esposto i precedenti storici dell'opera e ha accennato sulla scorta di quanto aveva scritto Camillo De Franceschi, alla necessità di tale opera di revisione.

Ha preso quindi la parola il dott. Giusto Borri, il quale ha esposto i risultati di una sua indagine per stabilire quale delle copie esistenti dell'opera kandleriana poteva considerarsi la più completa. Perché è da notare che i vari documenti pubblicati dal Kandler uscivano l'uno indipendentemente dall'altro e venivano poi ordinati secondo la loro datazione. Ma molti di questi diplomi venivano stampati in tirature diverse, talvolta con abbondanza, tal'altra con ristrettezza, ragione per la quale molti degli esemplari in possesso degli studiosi, lamentano lacune più o meno vaste. Poi, nella foga della pubblicazione e di fronte ad avvenimenti politici allora ritenuti di molta gravità, estese la sua trascrizione anche a documenti e diplomi del secolo XVII arrivando fino al 1848. Il dott. Borri ha ricordato di aver fatto tesoro degli studi in questa direzione esemplarmente condotti dal signor Antonio Ciana e ha fatto cenno anche ad altri esemplari del Codice che furono del Kandler e di Attilio Hortis e di altri ancora.

Il prof. Marino de Szombathely ha fatto presente la necessità di controllare anzitutto le datazioni.

Il prof. Giulio Cervani trova che l'iniziativa è da appoggiare senz'altro, ma fa altresì presente che bisogna decidersi o di rifare il Codice diplomatico, opera del Kandler, correggendo tutto quello che sarà possibile correggere, eliminando quello che potrebbe risultare non autentico, sottoponendo a rigoroso esame critico i documenti attendibili, per i quali però non c'è la possibilità del controllo; oppure di rifare, sì il Codice utilizzando il materiale riconosciuto autentico o attendibile del Kandler, ma aggiungendo tutti i documenti che da cento anni a questa parte sono stati ritrovati o debbono ancora essere reperiti. Il dott. Salvi caldeggia la seconda proposta limitando il termine fino al 1526. Il prof. Spiazzi, raccomanda di fare opera di recupero di tutti gli archivi familiari e in special modo quelli del marchese Polesini e del marchese Gravisi.

Giunti alla parte conclusiva della tavola rotonda, sono stati formulati voti perché dal problema basilare per gli studi storici della Venezia Giulia, fosse interessata l'Università di Trieste e le Società storiche, affidandone l'organizzazione alla Deputazione di Storia Patria di Trieste in analogia con quanto esemplarmente fatto dalla Deputazione di Storia Patria delle Venezie per i Codici diplomatici di Padova e di Venezia.

Quanto ai fondi necessari per la realizzazione di questo programma sono stati indicati gli enti pubblici e la Regione, la Provincia e il Comune, nonché la Cassa di Risparmio di Trieste, sempre così sensibile ai problemi della cultura triestina. E' stato deciso di formare una Commissione, che in ottobre sarà nuovamente convocata a tavola rotonda, per presentare proposte più concrete ed avviare quest'opera a soluzione.

IN CREMAGLIERA DAL 1902 E DAL 1928 CON LA FUNICOLARE

La fortunata storia del tram di Opicina

Motivi economici e una suggestiva carrellata panoramica rendono giustamente apprezzata la caratteristica linea

Le vecchie piante topografiche del XVIII e del XIX secolo ci mostrano una tortuosa strada, che dipartendo dalla via del Torrente (l'attuale via Carducci) e con il nome di «strada Nuova di Optschina», raggiungeva, superato il colle di Scorcola, il villaggio sull'altipiano. Erano carrozze a percorrere lentamente quell'erta via, che conduceva ad un logo tanto piacevole per passeggiate e scampagnate da primavera ad autunno.

Un primordio di turismo lo si ebbe già nei primi anni dell'800, con l'apertura dell'albergo «Obelisco»; ma furono i «medici» triestini a lanciare questa zona, che a 344 metri sul livello del mare, dava dei risultati curativi e convalescenziali eccezionali, paragonabili alle località alpine sui mille metri.

Si era attorno al 1880, quando si sentì la necessità di collegare la città all'altipiano, con un mezzo ferroviario: l'immenso successo ottenuto in Svizzera dalla cremagliera del Righi, fece compiere, nell'anno 1883, all'ingegner Schmidt, uno studio per «una cremagliera a vapore» lungo la collina di Scorcola. Ma, pericolosa concorrente; l'elettricità, stava facendo passi da gigante. Per cui il 9 gennaio del 1901, la Società generale di elettricità di Vienna, otteneva l'incarico di costruire una linea tramviaria di 5175 metri per collegare la Piazza Caserma (l'attuale Piazza Oberdan) con Villa Opicina.

Si diede la gestione alla Società anonima piccole Ferrovie, che festosamente aprì l'esercizio il 9 settembre del 1902. Otto motrici passeggeri ed un carrozzone merci facevano il servizio, trainati sul tratto a cremagliera da tre potenti locomotori. Si sentì la necessità di estendere il servizio, ma solo uno dei progetti ebbe concreta realizzazione; quello che congiungeva la stazioncina tramviaria di Opicina, con la stazione ferroviaria, che aveva un traffico notevole, pure passeggeri, soprattutto per la linea dei Tauri; la tramvia percorreva la via Nazionale e la via di Prosecco girando a destra alla altezza del Dazio.

Due altre linee, mai realizzate dovevano raggiungere Sesana da un lato e Monfalcone, attraverso Prosecco ed Aurisina dall'altro lato. Indubbiamente, queste realizzazioni avrebbero avuto un enorme importanza sia da un lato economico che urbanistico. Intanto il 26 aprile del 1928, il tratto a cremagliera, fu modificato, con l'attuale «a funicolare» più rapido e sicuro. Negli anni prima del secondo conflitto arrivarono sette capaci motrici a carelli, dal simpatico colore azzurro. Nel 1961, cessando la concessione della Società piccole ferrovie, subentrò il Comune, con una gestione a sé. Ora, pare che questa linea verrà data in esercizio all'Acegat. E' un fatto positivo ed importante, perché un Azienda di notevole dimensioni, potrà ulteriormente migliorare il servizio, di questa linea, che è indubbiamente di notevole importanza turistica per la nostra città.

Essa oltre ad essere di primaria importanza per chi abitando sull'altipiano, deve scendere in città per lavoro o studio e per chi dalla città per gita si reca verso il Carso, è per il turista meta di indimenticabile escursione; si sale godendo la visione della nostra Trieste, che si ingigantisce allo sguardo, mentre dominiamo il nostro meraviglioso golfo, vastissimo da Grado alla costa istriana.

Così come San Francisco ed il suo «cable car» policromo, per le sue erte vie; la funicolare del Monte Generoso, sul lago di Lugano o la funicolare del Tibidabo di Barcellona, la nostra «trenovia», continua nel suo servizio, e unisce in un grande abbraccio l'azzurro nostro mare, con la sacra terra carsica.

Aldo Ancona

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Emilio Toffoli, nel I anniversario, dal nipotino Giorgio Toffoli 5000, da Antonietta 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (bambini spastici).

In memoria di Roma Maionica, nel II anniversario, dalla figlia Aquilia 2000 pro ECA.

In memoria del dott. Bruno Grego, nel XV anniversario, da Guido e Laura Poillucci 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo» Garofolo»; da Giancarlo e Giuliana Roli 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Emma Belle, nel II anniversario, dalla sorella Maria e cognato Ottorino Violin 2500 pro Istituto «Rittmeyer» e 2500 pro «Domus Lucis».

In memoria di Angelo Franceschi nell'anniversario, dal personale di Trieste della Compagnia carrozze letti 12.000 pro Istituto per la infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Guerrino Bergamasco da Matilde Cohen 10.000 pro E.C.A.; 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro Lega lotta malattie cardiovascolari.

In memoria di Elsa e dott. Alberto Glanzmann da Spyro ed Ella Raftopoulos 10.000 pro Istituto per la infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del prof. Teodoro Massek dalla dott. Gemma Saiz 2000 pro Liceo Petrarca (cassa scolastica); da un ex allievo 10.000 pro Conferenza maschile San Vincenzo de' Paoli (parrocchia S. Vincenzo).

In memoria di Guido Bernetti da Ermanno Salvador 3000 pro S. N. Pietas Julia, Sistiana.

In memoria di Wilma Bendetari Turecek dalla cugina Maria Geissler Albl 1000 pro Comunità evangelica augustana e 1000 pro Società signore evangeliche.

In memoria di Anna Wovnar dalla famiglia Woynar 20.000; dalle famiglie Kulnigg-Florian 10.000 pro Comunità evangelica augustana da Irene e Giangiacomo Corno 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Geissler Albl 1000 pro Comunità evangelica augustana e 1000 pro Società signore evangeliche.

In memoria dell'avv. Livio Zay dalla cognata Tina Negri ved. Zay 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Gemma Bonazzi da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 2000 pro ECA (fondo dott. M. Rusca).

In memoria di Maria Sgauz da Lucia Barburini 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Bonin da Claudia Marchi, Maria Devescovi e Luciana Zanon 3000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Guerrino Marcon dal preside e dal personale insegnante e non insegnante della scuola media Dante Alighieri 19.500 pro scuola media Dante Alighieri (cassa scolastica).

In memoria della prof. Iris Laneve dai suoi amici 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina ved. Caradonna dal FIGC - Comitato regionale Friuli - Venezia Giulia Settore giovanile 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Colla da Gemma Taccheo 2000, dalle sorelle Taccheo 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Riccardo Ogrisek dalla moglie e figli 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Anna Bressan Bevilacqua dalle sorelle Stopar Ferluga 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Sauli da Gaspare e Luciana Pacia 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Livio Arbanassi da Maria Arbanassi 3000, da Paolo e Mariuccia Arbanassi 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Adolfo Del Rio dal dott. Bruno Gran 5000 pro Associazione medica triestina (Fondo vedove e orfani).

In memoria di Olga ved. Delise dal Banco di Sicilia - Sede di Trieste 10.000 pro istituto «Rittmeyer».

In memoria di Angela ved. Paron dalla nipote Gina Barbone 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. ing. Edoardo Velicogna da Meri e Silvana Cimolino 2000 pro «Domus Lucis».

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Con partenza venerdì 15 c.m. alle ore 6 da piazza Oberdan e ritorno domenica sera, gita al Rifugio Segantini con salita della Presanella (m. 3556) e della Cima Presena (m. 3068). Dettagliate informazioni e programmi possono richiedersi presso la sede sociale, via S. Pellico, 1 - Telef. 68795.



(«Giornalfoto»)

Nella palazzina di Campo Marzio 1, già sede della Direzione d'Artiglieria, procedono i lavori di ristrutturazione per sistemare il Civico Museo del Mare: rimosse le pareti interne, verrà completamente rifatto il coperto che è in pessime condizioni e si procederà quindi ai restauri

FRA QUALCHE MESE IL PRIMO ESPERIMENTO

IL VERO DISCO VOLANTE SI ALZERÀ SULLA CITTÀ

Licinio Ugo, che ne è l'inventore, ci spiega come funziona la sua «Rotor Dynamic Units»

Il nostro giornale ha già dato notizia, il 14 gennaio scorso, delle ricerche che un tecnico triestino, Licinio Ugo, sta conducendo al fine di mettere a punto un sistema propulsivo di concezione assolutamente nuova e in grado di essere adattato a qualunque tipo di veicolo, dalle automobili alle navi, dagli aerei ai razzi. Ritorniamo oggi sull'argomento con qualche nuovo particolare, che lo stesso inventore mi ha comunicato durante recenti colloqui.

Prima di tutto, due parole sull'inventore. Il prof. Licinio Ugo, insegnante di radioelettronica presso l'Istituto tecnico INIASA di Monfalcone, è ritornato a Trieste qualche anno addietro, dopo una permanenza di dodici anni in Australia. Egli non è nuovo all'applicazione di tecniche di notevole interesse. Ad esempio, nel 1937, brevettò una scala a pulsanti per la ricezione di onde radio, e durante la guerra fu tra i primissimi in Italia a studiare un sistema di guida di siluri mediante ultrasuoni. Alcuni anni fa aveva cominciato a studiare un tipo di abitacolo per mezzi volanti assai veloci, in modo da attenuare per quel che è possibile le forze centrifughe che si esplicano durante le virate e che possono riuscire assai pericolose per il pilota. La soluzione del problema fu intravvista mediante la adozione di uno speciale tipo di abitacolo a forma di anello, in grado di ruotare all'interno del veicolo in senso opposto alla virata. E fu proprio da tali studi che il sig. Ugo ricavò l'idea di questo nuovo sistema di propulsione sul quale sta ormai lavorando da diversi anni.

Il «punto focale» del sistema è ovviamente «top secret», dal momento che le ricerche sono tuttora in corso, ma si può comunque dire che il dispositivo — per il suo particolare principio di funzionamento — è in grado di utilizzare una certa quantità di energia prodotta da normali generatori (turbine, motori a scoppio, motori endotermici od elettrici) e accumulate in apposite «unità». Di conseguenza, è anche possibile — per un certo periodo di tempo — ottenere il movimento senza che il motore sia in funzione, sfruttando unicamente la carica data all'apposito dispositivo: così, messi in funzione i comandi, la macchina è in grado di muoversi fino ad esaurimento dell'energia immagazzinata. Questa energia può inoltre essere utilizzata o in un tempo assai breve per produrre accelerazioni rapide, oppure per lunghi periodi di tempo per avere accelerazioni normali, a secondo delle necessità. Quello che è notevole è l'estrema maneggevolezza di una macchina basata su tale principio, nonché la eliminazione di qualsiasi rumore e prodotto di combustione quando essa viaggia limitandosi ad utilizzare l'energia accumulata.

Teoricamente, il rendimento possibile è del 96 per cento per quella parte meccanica che agisce da «unità propulsiva», mentre l'energia accumulata nel sistema può essere restituita al sistema stesso per il suo movimento soltanto in misura dell'85 per cento; ma in pratica vi è naturalmenet una ulteriore perdita a causa degli inevitabili attriti. Purtuttavia, il rendimento di un tale sistema — a detta dell'inventore — è pari e in molti casi superiore a quello ottenibile coi sistemi di propulsione convenzionali.

Ormai si può dire che tutta la base teorica del progetto — chiamato «R.D.U.» (Rotor Dynamic Units) e brevettato il 20 luglio '68 — è quasi terminata. Il suo inventore ha inoltre già verificato il principio su un modello rudimentale, ottenendo dei risultati soddisfacenti, entro il limite d'errore preventivato. E' tuttavia già in fase di allestimento la costruzione di un modello più grande e completo. Il veicolo ha la forma di un disco, che meglio di ogni altra soddisfa le condizioni richieste dal principio stesso: il diametro è di 1,5 metri, il peso di 3 kg. Una volta caricata di energia a terra, la macchina avrà una autonomia di 1 ora e 16 minuti e — mediante l'antenna visibile sulla sommità della cupola — potrà essere radiocomandata ad una velocità di ascensione di 23 metri al secondo.

Il modello dovrebbe essere pronto per una prima prova sperimentale entro qualche mese, costituendo il coronamento dei lunghi anni di studio dedicatigli dal suo inventore.

Fabio Pagan

Istituti tecnici aeronautici

Il Provveditore agli studi rende noto che presso le segreterie degli Istituti tecnici è in visione la circolare n. 261 del Ministero della pubblica istruzione — Direzione generale per la istruzione tecnica — riguardante l'ammissione alla terza classe degli Istituti tecnici aeronautici di Catania (Lungomare Artale Alagona), Forlì (via Oberdan 2) e Roma (via S. Alessio 20).

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — I nostri favori vanno al gruppo 1.

CAGLIARI — Sei settimane di ritardo ed un notevole squilibrio nelle ultime venticinque estrazioni consigliano di orientarsi sulla uscita del segno 1.

FIRENZE — Il gruppo 2, con le sue sei settimane di assenza, si candida da sé.

GENOVA — I nostri favori vanno sempre al gruppo X, la cui assenza ha raggiunto le sette settimane.

MILANO — Dopo quattro sortite consecutive, è ormai tempo per il gruppo 2 di cedere il posto agli altri due segni.

NAPOLI — Dopo il recupero del segno 1, la situazione si è riequilibrata: in attesa di nuove indicazioni suggeriamo la tripla.

PALERMO — Il nostro favore va al gruppo 2.

ROMA — Per un normale avvicendamento, consigliamo il gruppo 1.

TORINO — Dopo una marea di X e 2, si è rifatto vivo, nell'ultima estrazione il gruppo 1: non ci sentiamo di escluderlo subito dal giro e proponiamo perciò la tripla.

VENEZIA — Pronostico base 1, con variante X.

NAPOLI II — I nostri favori — non ci è permesso divagare — vanno ai due segni dominanti 1 e X.

ROMA II — Idem come sopra: al segno X, di scarso affidamento, sostituiamo il 2.

Con l'uscita dell'ambo 37-73 a Venezia, la «rosa» degli ambi vertibili (quelli che cioè è possibile formare invertendo le cifre di dati numeri), non ancora usciti nell'anno, si è ristretta a 12 unità.

Tenendo conto anche della favorevole disposizione attuale dei gemelli (due ambi nell'ultima estrazione, con tre uscite isolate), suggeriamo di impostare, per qualche settimana, questo gioco, per ambo e per terno su tutte le ruote. Selezionando, tra gli ambi vertibili non ancora usciti, quelli più «probabili», suggeriamo di giocare queste combinazioni: 24-42-66 e 34-43-77.

Nonostante qualche apparizione isolata di numeri della serie, la decina del 20 a Palermo è ancora tabù: il ritardo, nel dare lo ambo, è salito a 36 settimane. Segnaliamo anche il ritardo della decina del 70 a Napoli.

Il settore delle cadenze registra sempre un notevole ritardo della finale 0 a Firenze e della finale 8 a Milano; il gioco non è da abbandonare, perché l'esito favorevole si appalesa vicino.

Yverdon

BARI	1		
CAGLIARI	1		
FIRENZE	2		
GENOVA	x		
MILANO	1	x	
NAPOLI	1	x	2
PALERMO	2		
ROMA	1		
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1	x	
NAPOLI 2.o	1	x	
ROMA 2.o	1	2	

SULLE STRADE DELLA REGIONE IL TRAFFICO FESTIVO

Positiva la prova generale del prossimo grande esodo

Trecentosessantamila veicoli hanno trasportato al mare e ai monti oltre un milione di persone

Spesso si afferma che «il traffico domenicale è stato particolarmente intenso su tutte le strade della regione». Un'asserzione generica, che stavolta vogliamo convalidare con il soccorso di precisi dati statistici. Anche il traffico, infatti, ha un suo mutevole volto che è di volta in volta ricostruibile (forse non è improprio il richiamo al sistema dell'«identikit», per i frequenti «assassinii» che si consumano sulle strade) attraverso l'elaborazione dei dati puntualmente raccolti dalla Polizia stradale.

Domenica 10 agosto: una giornata di bel sole, le corse al mare, gli esodi dalle città, un Ferragosto in anteprima, quasi una «prova generale». Come sarà consegnata alla «storia» del traffico? I suoi connotati essenziali: 18 incidenti, in tutta la Regione, di cui uno mortale (un pedone travolto sulla «camionale» triestina) e 10 con feriti (il numero complessivo degli infortunati, 12); veicoli circolanti 360 mila, veicoli che si sono serviti della autostrada 19.933 (incidenti sulla Trieste - Venezia: uno, con un ferito).

Questa, per sommi capi, la fisionomia di una delle domeniche di più intenso traffico; un bilancio, non negativo per quanto riguarda le disgrazie: fatte le debite proporzioni con quella che è la circolazione «normale» si può anzi affermare che dato l'eccezionale numero dei veicoli circolanti (360 mila, secondo la Stradale) i diciotto incidenti, di cui sette senza feriti, rappresentano una goccia nel mare.

Ed ecco altre cifre, a titolo di curiosità. Dei diciotto incidenti registrati dalla Stradale, 4 si sono verificati nella provincia di Trieste, 8 in quella di Udine, 5 in quella di Gorizia e 1 in quella di Pordenone. Le persone ferite sono state coinvolte in numero di 4 in incidenti a Trieste, 2 a Udine, 5 a Gorizia e 1 a Pordenone. Se non vi sono stati danni maggiori, ciò è certamente attribuibile anche alla presenza — lungo le principali arterie regionali ed ai crocicchi più pericolosi — degli agenti della Stradale: 80 sono state le pattuglie impiegate domenica: 16 a Trieste, 35 in provincia di Udine, 16 in quella di Gorizia e 13 in quella di Pordenone. Le ottanta pattuglie hanno percorso 14 mila chilometri, avendo occasione di accertare 435 infrazioni (94 nella provincia di Trieste, 142 in quella di Udine, 95 in quella di Gorizia e 104 nel Pordenonese).

Un'occhiata infine ai dati sul traffico autostradale. Il maggior numero d'ingressi è stato registrato al casello triestino del Lisert (4786), di poco inferiori quelli al casello di Udine (4784); e poi 3814 al casello di Portogruaro, 2956 a quello di Latisana, 1668 a quello di Pordenone, 1550 a quello di Redipuglia e 375 a quello di S. Giorgio di Nogaro.

PREVISIONI DEL TEMPO



Tempo previsto: al Nord, nuvoloso con possibilità di locali manifestazioni temporalesche più probabili sulle Alpi e Prealpi. Al Centro, al Sud e sulle isole, poco nuvoloso.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 18, 29; Verona 17, 28; Trieste 21, 27; Venezia 20, 26; Milano 18, 29; Torino 17, 24; Genova 19, 27; Bologna 18, 29; Firenze 19, 30; Pisa 18, 29; Ancona 20, 27; Perugia 17, 27; Pescara 18, 29; L'Aquila 14, 26; Roma Nord 17, 30; Roma Fiumicino 19, 29; Campobasso 18, 26; Bari 16, 28; Napoli 17, 30; Potenza 14, 27; S. Maria di Leuca 22, 26; Catanzaro 20, 29; Reggio C. 18, 29; Messina 22, 29; Palermo 23, 29.

Ieri sulle spiagge — Grado: aria, temperatura massima 26, minima 22; sabbia 30; un violento acquazzone si è abbattuto verso le 11 e nel pomeriggio il cielo è ritornato sereno; vento da Ponente-Maestro. — Lignano: aria, temperatura massima 30, minima 22: sabbia, dati non rilevati; mare 23, leggermente mosso; cielo parzialmente sereno; vento leggero da Sud-Est.

MERCATO ortofrutticolo

Notiziario prezzi prevalenti (fra parentesi minimi e massimi) delle derrate di maggior consumo esitate nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso ieri 12 agosto.

Frutta: arance 235 (176-250), limoni 330 (235-353), banane 330 (264-352), mele 153 (47-330), pere 77 (24-129), pesche 165 (106-294), susine 153 (118-176), uva 129 (118-188).

Verdura: aglio 250 (180-400), barbabietole 100 (massimo), bietole loc. 160 (100-250), cappucci 59 (53-71), cetrioli 100 (71-120), cipolle 95 (94-100), fagioli da sgrano 129 (83-176), fagiolini imp. 200 (165-330), insalate diverse 88 (63-100), insalatina loc. 300 (250-500), insalata loc. 130 (100-180), melanzane 59 (24-118), patate 52 (36-65), peperoni 65 (36-71), pomodoro loc. 60 (400-100), pomodoro 59 (36-83), radicchio verde loc. 250 (100-700), zucchine loc. 220 (150-280), zucchine 188 (118-235)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SEMPRE TUTTO ESAURITO AL FESTIVAL WAGNERIANO DI BAYREUTH

È stata colorita liricamente la «Tetralogia» diretta da Maazel

Dall'incanto dell'onda sonora che si espandeva dal golfo mistico un compenso agli spettatori per la poca visibilità della scena

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bayreuth, 12

L'attuale «Anello dei Nibelungo» bayreuthiano, dal punto di vista della scenografia e regia, è stato definito un povero orfanello, che il padre Wieland ha lasciato in troppo tenera età, senza arrivare a portarlo a una completa maturazione a mezzo di ripensamenti e ritocchi, coma aveva fatto con le altre sue... creature; il «Tristano» e il «Parsifal». E dei ritocchi sarebbero stati necessari, soprattutto nel campo delle luci; ma Hans Hotter, che ha raccolto la sua eredità, non ha voluto farne, considerando una profanazione qualsiasi mutamento alle disposizioni dell'estinto. Ci è sembrato anzi, nelle due prime parti della Tetralogia cui finora abbiamo assistito, che egli abbia involontariamente rincarato la dose, aumentata l'oscurità e la cupezza, tanto che anche con un forte canocchiale era difficile distinguere ciò che si svolgeva sulla scena.

Se l'occhio, dunque, ha dovuto un po' affaticarsi, l'orecchio ha potuto in cambio seguire con vivo godimento l'onda sonora che partiva dal golfo mistico, nella quale emergevano chiari i motivi salienti della partitura, risaltavano i momenti di maggiore tensione, si tingevano di dolcezza i passaggi più sentimentali. Merito del direttore d'orchestra Lorin Maazel, che ha confermato la tendenza, da lui rivelata l'anno scorso, a voler dare a questa opera un carattere lirico contrapposto a quello più drammatico ed eroico conferitole dal grande maestro Karl Böhm. Gli si possono forse solo rimproverare quei certi squilibri nei tempi e nel colorito, che già avevamo rilevato, e che egli, restando fedele a sé stesso, ha mantenuto.

In quanto al complesso dei cantanti, abbiamo ritrovato la stupenda coppia dei gemelli-amanti, Leonie Risanek e James King, che è quanto di più perfetto si possa desiderare; la giovanissima Berit Lindholm, rinfrancatasi assai nella parte di Brunilde; Thomas Stewart, che si alterna con Theo Adam nella parte di Wotan, e che ha dato forte rilievo più ai tratti umani che a quelli divini del personaggio; e tutti gli stessi magnifici interpreti delle altre parti, comprese le figlie del Reno e le Walkirie, che, come si sa, sono qui sempre artisti di prima forza, in altre opere spesso protagonisti. Perciò non può mai mancare alle esecuzioni degli spettacoli al «Festspielhaus» di Bayreuth il pieno successo; perciò il teatro è sempre esauritissimo, e non bastano i 1.830 posti per accontentare tutti i richiedenti.

Ma anche per un'altra cosa vale la pena di venire a Bayreuth: per ascoltare i concerti nella cattedrale luterana della città, organizzati per celebrare l'anniversario della morte di Johann Sebastian Bach, che scade il 28 luglio. Quest'anno ve ne sono stati due. Nel primo si sono prodotti l'organista Reinhold Birk e l'ottima violinista Anne Hartmann. Ma maggiormente ci ha soddisfatto il secondo, sostenuto interamente dal maestro Viktor Lukas, reduce da concerti in numerose città straniere.

Egli ha una tale padronanza del magnifico strumento che la chiesa di Bayreuth possiede, da saperne trarre i più meravigliosi effetti. Nel corale per organo «Presso i fiumi di Babilonia», ha trasfuso tutta la tristezza e la nostalgia contenute nel salmo cui il grande Bach si è ispirato. I due tempi allegri della Sonata-trio in do maggiore sono stati un brioso susseguirsi di nitide note, squillanti come campanellini, delicate, fluenti, mentre al tempo centrale, largo, il Lukas ha dato un tono dolente, lamentevole. Il programma comprendeva ancora un preludio e fuga in do maggiore di Bach, solenne e profondo, e una fantasia e fuga in re minore di Max Reger, veramente piena di fantasia, con dei momenti soavissimi e altri fortissimi, ove pareva che tutte le forze della natura si fossero scatenate e invadessero il tempio.

Nella stessa sera, la mezzosoprano Janis Martin, la magnifica Fricka dell'«Oro del Reno» e de «La Walkiria» (nonché Maddalena nei «Maestri Cantori»), ha deliziato, nella sala del «Nuovo Castello», uno scelto uditorio con liriche di Brahms, Fauré, Richard Strauss e Schumann.

Guido Janni

Tre telefilm per la RAI di Jean Renoir

Roma, 12

Jean Renoir, il più grande e il più francese dei registi francesi, figlio del grande pittore Auguste, e autore di alcuni fra i capolavori del cinema di tutti i tempi, è atteso a Roma domani per definire, con i dirigenti della RAI-TV, un accordo in merito alla realizzazione di tre telefilm attraverso i quali egli, ancora una volta, avrà la possibilità di dimostrare le capacità della sua arte. In questa occasione egli sceglierà anche gli interpreti del «Dernier reveillon», uno degli episodi che costituiscono un programma per il quale già esiste il titolo: il «Piccolo teatro di Jean Renoir». La realizzazione dei tre telefilm sarà fatta in coproduzione fra Italia, Francia e Germania. Al programma prenderà parte anche Jeanne Moreau, la quale canterà una canzone.

Nella coincidenza della presenza a Roma di Renoir, il servizio stampa della RAI ha organizzato un incontro tra il regista e i giornalisti, che si svolgerà giovedì 14 agosto, alle 13, nella sede della RAI-TV di viale Mazzini 14.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Ritorno di Assia Noris Inchiesta sull'Etiopia



Assia Noris in una foto di alcuni anni fa

Inizia stasera, sul secondo canale, una nuova rassegna cinematografica, dedicata questa volta ad un'attrice che occupò, fra il '30 e '40, un posto privilegiato nel costume e negli affetti della nostra società, tanto da essere definita la «fidanzata degli italiani». Si tratta di Assia Noris.

Quando Assia Noris arrivò in Italia dalla Francia, intorno al 1931, era una splendida ragazza di origine russa e si chiamava Assia von Gerzford. Il suo primo contatto col cinema («Tre uomini in frak») non fu davvero clamoroso, ma le servì ad entrare nel giro e a trovare il regista giusto, Mario Camerini, il quale la indirizzò sulla buona strada («Darò un milione») e più tardi la sposò. Da allora, Assia Noris (nel frattempo aveva cambiato il cognome) non solo divenne un'attrice apprezzabile, ma divenne anche per il grande pubblico «la ragazza che tutti gli uomini vorrebbero incontrare all'angolo della strada», l'equivalente italiano, insomma, di Mary Pickford.

La rassegna dedicata ad Assia Noris s'apre dunque oggi col film di Camerini «Grandi magazzini», che gli spettatori anziani o di mezza età certamente ricorderanno. Accanto all'attrice, un Vittorio De Sica giovane, tutto naso e candido baluginar di denti, che forte del suo amore per lei riesce a salvarla da un'ingiusta accusa. Per una larga parte della platea televisiva sarà come risvegliare immagini e ricordi che erano stati preservati sotto il velo della distanza e del tempo. A presentare questo ciclo, che comprende in tutto quattro film (oltre a «Grandi magazzini», «Un colpo di pistola», «Una romantica avventura» e «Batticuore») saranno il critico Giulio Cesare Castello e Assia Noris in persona.

O

Al primo canale avremo una inchiesta sull'Etiopia realizzata da Gino Nebiolo e Giuliano Tomei, dal titolo «Etiopia, Africa - Dopo il colonialismo» (ore 21), e al termine la consueta rubrica «Mercoledì sport» con le telecronache dall'Italia e dall'estero.

Ber.

GLI SPETTACOLI A SAN GIUSTO NELLA SECONDA METÀ DI AGOSTO

Nel Cortile delle Milizie l'incalzante «Carnevale di Rio»

Seguiranno due recite degli attori del Circolo interaziendale CRDA

Il pazzo carosello del «Carnevale di Rio» ed il così atteso avvento della prosa in dialetto triestino sul palcoscenico del Cortile delle Milizie, costituiscono i due appuntamenti al Castello di San Giusto subito dopo Ferragosto, auspice la Azienda autonoma di soggiorno e turismo. E' caduto, invece, il doppio spettacolo di fine mese intitolato «Cantagiovani» ed il «clou» avrebbe dovuto essere Nada, la... «cantantina del freddo»: è giunta comunicazione che il massacrante «giro» di questo complesso ha a tal punto logorato i «giovani» da costringerli a dare forfait.

Dunque, il Carnevale di Rio, con «Brasiliana '69», mercoledì 20 e giovedì 21 agosto. Sarà elargito in larghissima, affascinante copia il patrimonio musicale del Brasile, un patrimonio che è immenso ed ha successo ovunque: samba e bossa nova correranno lungo il binario del programma a ritmo incalzante; si canterà, si suonerà, si ballerà un po' sul tono della rivista, con abbondanza di scketches e di bozzetti folcloristici tutto ardore e colore. Del resto l'autentico trionfo ottenuto recentemente dai messicani, che per estro, inventiva, musicalità e spirito d'allegria sono dei brasiliani proprio fratelli gemelli, è già una solida garanzia e non potrà non trimolare la curiosità del pubblico, triestini ed ospiti di Trieste.

Immediatamente dopo — cioè venerdì 22 e sabato 23 agosto — verrà rappresentato un lavoro teatrale in vernacolo, sostenuto dagli esemplari dilettanti del Piccolo teatro di prosa del Circolo interaziendale CRDA, diretti da Pio Toffoletto. Al Cortile delle Milizie si è parlato in veneziano, tanti anni fa, con Cesco Baseggio e pure in veneziano si era destreggiato l'«Arlecchino servo di due padroni». Ma qui siamo al grande cimento per i nostri collaudati attori di casa: «La vecia de San Giusto», di Cuttin, per la regia di Renato Bellemo.

«Don Carlos» di Schiller ancora oggi e domani

Accolto da un lieto successo di pubblico, si replica ancora per questa sera e domani, al Teatro Romano, il dramma di Schiller «Don Carlos», nella riduzione e traduzione di Vittorio Sermonti. Lo spettacolo si avvale dell'interpretazione e della regia di Giancarlo Sbragia affiancato da un complesso di ottimi attori tra i quali ricordiamo Valentina Fortunato, Gabriele Lavia, Franco Parenti, Silvia Monelli, Eligio Irato ed altri.

Le scene particolarmente suggestive, montate su un palcoscenico girevole, portano la firma di Gianni Polidori. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21 ed in caso di cattivo tempo si trasferirà all'Auditorium. Nell'intento di fare cosa gradita agli abbonati alla stagione di prosa 1968-69, l'Azienda autonoma, in collaborazione con il Teatro Stabile, ha disposto una sensibile riduzione sui prezzi d'ingresso per gli abbonati stessi.

Maria Callas canterà nel Texas

Dallas, 12

Il soprano Maria Callas tornerà sulla scena per la prima volta dopo quattro anni per cantare con la «Civic Opera Company» di Dallas. Il direttore generale della compagnia, Lawrence Kelly, ha dichiarato che il soprano canterà in due rappresentazioni della «Messa di Requiem» di Verdi.

Le due rappresentazioni di Dallas, fissate per il 26 e 29 novembre, costituiranno i soli impegni assunti dalla Callas negli Stati Uniti per la stagione lirica 1969-1970. Kelly ha dichiarato che Maria Callas ha rifiutato la proposta che le era stata fatta di cantare nella «Traviata» di Verdi. Il soprano ha cantato per l'ultima volta in pubblico nella «Tosca» di Puccini alla «Royal Opera House» di Londra, il 5 luglio 1965.

Sabato a Orvieto il Festival corale

Roma, 12

Comincerà sabato prossimo il Festival nazionale delle corali polifoniche «Città di Orvieto», giunto alla sua terza edizione. L'iniziativa dell'ENAL, realizzata attraverso l'Unione società corali italiane, sostenuta dal Comune e dall'Azienda di soggiorno e turismo orvietani, ha dato in questi ultimi tre anni un vigoroso impulso allo sviluppo del canto corale polifonico in Italia, destando nuovo interesse per questa forma di arte che minacciava di spegnersi per carenza organizzativa.

Il Festival «Città di Orvieto» ha riproposto al pubblico italiano il gusto della polifonia corale, esaltando valori artistici di schietta estrazione popolare, quasi un preludio alla analoga manifestazione internazionale preannunciata a Spoleto. Nei giorni 16 e 17 agosto il terzo Festival delle corali polifoniche «Città di Orvieto» presenterà al pubblico italiano e ai numerosi turisti stranieri convenuti nella città umbra un vasto programma di musiche classiche e moderne, con un concerto finale fissato per domenica sera alle 21 davanti alla maestosa facciata del Duomo, cui prenderanno parte circa 500 coristi diretti dal maestro Adone Zecchi.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) I racconti del Risorgimento - «Addio mia bella addio» — b) Nel paese delle belve — c) «Gli evasi» con Stan Laurel e Oliver Hardy.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Etiopia, Africa - Dopo il colonialismo.
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Incontro con Assia Noris - «Grandi magazzini» - Film.
22.45: Cinema in provincia.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La selezione naturale; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica (1.a parte); 11: Le ore della musica (2.a parte); 11.30: Una voce per voi: soprano Maria Luisa Cioni; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Intermezzo musicale; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Vetrina di un disco per l'estate; 14.37: Zibaldone italiano (1.a parte); 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (2.a parte); 15.35: Il giornale di bordo; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli - Il cantafiabe; 16.30: Folklore in salotto; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 19.13: L'uomo che amo - Vita di George Gershwin; 19.30: Luna park; 20: Giornale radio; 20.15: «Quando saremo felici» - Commedia di Vittorio Calvino; 21.50: Luglio musicale a Capodimonte: Concerto sinfonico diretto da Piero Bellugi - Al termine: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 6.25: Bollettino per i naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Vetrina di un disco per l'estate; 9.05: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Il padrone delle ferriere», di G. Ohnet; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: Al vostro servizio; 13.30: Giornale radio; 13.35: Cetra-Happening; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Recentissime in microsolco; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: Paolo Villaggio; 15.18: Concerti finali degli iscritti ai corsi di perfezionamento dell'Accademia musicale chigiana di Siena - Nell'intervallo: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Qui Miranda Martino; 16.30: Giornale radio; 16.35: Vacanze in musica; 17: Bollettino per i naviganti - Buon viaggio; 17.10: Le canzoni del XVII Festival di Napoli; 17.30: Giornale radio; 17.35: Orfeo negro; 18: Aperitivo in musica - Nell'intervallo: Non tutto, ma di tutto - Giornale radio; 19: Il raggio verde; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: I Caverni-coli: Radiocabaret; 20.45: Orchestra diretta da Enzo Ceragioli; 21: Concerto di musica leggera; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Quelli di New Port - Programma di jazz; 22.40: Le nuove canzoni per concorsi per «Invito Enal»; 23.10: Novità discografiche americane; 23.30: Dal V canale della Filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Il tumulo degli indiani preistorici; 9.30: Musiche di A. Dvorak; 10: Concerto di apertura; 10.40: I poemi sinfonici di Franz Liszt; 11.10: Polifonia; 11.35: Archivio del disco; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche parallele; 12.55: Intermezzo; 13.40: I maestri della interpretazione: direttore Antonio Guarnieri; 14.05: Musiche di C. Franck; 14.30: Melodramma in sintesi: Ifigenia in Tauride; 15.30: Ritratto di autore: Peter Ilijch Ciaikowsky; 16.30: Musiche italiane di oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Lettere non scritte; 17.20: Musiche di F. Schubert; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: L'ospite desiderato - Inchiesta sul turismo - Cosa trovano nel nostro Paese; 19.15: Concerto di ogni sera; 19.55: Dal Festival di Salisburgo: «Fidelio», opera di J. Sonnleithner - Nell'intervallo: Passeggiata sulle colline - Al termine: Il Giornale del Terzo - Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «El caicio»; 13.40: «La serva padrona» - Musica di G. B. Pergolesi; 14.05: Maiano nuova; 14.15: Pianista Tasker Polk; 14.40: Dal X Festival di Pradamano; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare», in lingua tedesca; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Servizio di collegamento autobus linea «M» dal capolinea «6» (Barcola) e da Miramare prima e dopo le rappresentazioni.

TEATRO ROMANO - Ore 21: «Don Carlos» di Schiller, regia e interpretazione di Giancarlo Sbragia con Valentina Fortunato, Gabriele Lavia, Tino Schirinzi, Silvia Monelli, Franco Parenti. Produzione dell'Estate teatrale veronese per il ciclo di spettacoli a cura dell'Azienda di soggiorno e del Teatro Stabile. Domani ultima replica. In caso di maltempo si reciterà all'Auditorium. Sconti per gli abbonati alla stagione di prosa 1968-1969. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

EDEN. 16.30: «Una pillola per Eva». Commenti medici illustrano le cause e gli effetti dei vari problemi sessuali, in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura 16, ult. 22.10: «Italiani! E' severamente proibito servirsi della toilette durante le fermate». Un film di Vittorio Sindoni con Silvia Dionisio e Franco Acampora.
FENICE. 16, ult. 22.10: «Quel maledetto ponte sull'Elba», con Tab Hunter, Howard Ross, Erika Walner. La più drammatica pagina di guerra.
GRATTACIELO. 16 - Aria condizionata - Prima visione di un giallo rosa eccezionale in technicolor: «Assassination Bureau». Oliver Reed, Diana Rigg e Curd Jurgens. Vietato ai minori.
NAZIONALE. 16, ult. 22.10: «Alcune ragazze lo fanno». Un sexy-thriller supersonico con Richard Johnson, Daliah Lavi, Beba Loncar. Technicolor.
RITZ. 16.30: «Facce senza Dio». Violenza e terrore nel corrotto mondo dei Beats, con John Cassavetes. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo», in cinemascope. Film divertentissimo; Se avete dei problemi, superateli ridendo, con Alberto Sordi, Nino Manfredi, Peppino De Filippo. Il film è per tutti.
AURORA (aria condizionata). 15.30, 18.30, 21.30. Ancora oggi a richiesta il colosso Fox prodotto da Darryl F. Zanuck: «Il giorno più lungo», con R. Burton, R. Ryan, J. Wayne. Straordinario successo. Domani: «I complessi». Uno dei più straordinari successi comici con A. Sordi, N. Manfredi e U. Tognazzi.
CAPITOL. 16.30. Un delizioso Ferragosto con «Vacanze sulla Costa Smeralda», con Little Tony, Silvia Dionisio, F. Amendola, F. Mulè, A. Puglisi. Spettacolare technicolor.
CRISTALLO. 16.30 - Aria condizionata - «Le spie vengono dal cielo», con Robert Vaughn, David McCallum, Carol Lynley, Bradford Dillman. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Il matrimonio perfetto», in technicolor. La via della felicità di donne insoddisfatte, sessualità nel matrimonio. La psiche dell'amore, con E. Christian e G. Stoll. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. Domani riapertura con lo straordinario successo comico: «Hollywood party». Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Johnny del West il mancino». Spettacolare western. Domani: «Marte, dio della guerra». Storico episodio.
MODERNO. Chiuso per lavori.
VITTORIO VENETO. 16.30. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Le quattro chiavi». Gunter Ungehever, Hauns Lotar. Tratto dal romanzo di Max Pierre. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Il ciarlatano».
ALCIONE. Chiuso per ferie. Riapertura domani con «I due toreri».
ARISTON. 16. In sala soltanto in caso di maltempo. Vedi estivi.
ASTRA. Chiuso per ferie.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Missione Caracas». Rod Carter, Mireille Manni. Avventuroso! Segue Topolino.
MARCONI. 15.45 (estivo 20.30, 22.10). «Zorro alla Corte di Spagna». Ritorna George Ardisson in una nuova sensazionale avventura di Zorro. Technicolor. Domani: «Stanlio e Ollio teste dure».
RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Teseo contro il Minotauro».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «Okinawa». La guerra nel Pacifico in un avvincente technicolor, con Richard Widmark e Jack Palance.
ARENA DIANA (via Revoltella) Si ripete il 1.o tempo. 21: «Intrighi al Grand Hôtel». Avvincente technicolor con Rod Taylor e Catherine Spaak.
ARENA SATELLITE (Borgo S. Sergio, filobus 20-21). 21. Technicolor Titanus: «King Kong». Il gigante della foresta in un film spettacolare.
EX SOCI (Salita di Zugnano 31) 21: «La diciottesima spia». Il più audace colpo del servizio segreto inglese, con Robert Goulet, Christiane Carere.
GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Ringo e Gringo contro tutti». Eastmancolor con Raimondo Vianello, Lando Buzzanca, Maria Martinez.
GINNASTICA. 21 (apertura cassa 20.30; si ripete il primo tempo): «Una ragazza made in Paris». Commedia brillante in Metrocolor con Ann Margret, Louis Jourdan.

MARCONI. 20.30, 22.10 (due spettacoli): «Zorro alla Corte di Spagna». Ritorna George Ardisson in una nuova sensazionale avventura di Zorro. Technicolor. Domani: «Stanlio e Ollio teste dure».
SERVOLA. 20.30. Scopecolor avventuroso con Rick Van Nutten: «Joe l'implacabile».
VALMAURA. 21: «La rapina al treno postale Glasgow-Londra». Il colpo più audace di tutti i tempi in technicolor con Stanley Baker.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto — Estivo Ginnastica.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21: «Pagati per morire». Cinemascope a colori con Frederick Stafford e Jean Seberg.

UDINE

ARISTON. «La signora amava le rose».
ASTRA. «1000 aquile su Kreistag».
CAPITOL. «Tre contro tutti».
CENTRALE. «Salvare la faccia».
ODEON. «La porta del cannone».
PUCCINI. «Gangster per un massacro».
DIANA. «Piano, piano, dolce Carlotta».
FERROVIARIO. «Il castello male detto».
FRIULI. «Il sigillo di Pechino».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «La ruota di scorta della signora Blossom», con Shirley Mac Laine e J. Booth. A colori. Ult. 22.
VERDI. 18: «L'alibi», con T. Aumont e V. Gassman. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Oggi a me... domani a te!», con G. Ford e R. Cameron. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Spara Gringo, spara», con B. Kelly e E. Blanch. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Rocco e i suoi fratelli». con A. Delon e A. Girardot. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Riposo estivo.
EXCELSIOR. 17.30: «Vincitori e vinti». A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «La ragazza con la pistola», con Monica Vitti e Stanley Baker; in cinemascope technicolor. Ult. 22.30.

CORMONS

ITALIA. 18: La maledizione dei Frankenstein». A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «Il circo».
CRISTALLO. 17: «Quella notte inventarono lo spogliarello». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Inghilterra nuda». A colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «El desperado». Cinemascope a colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Il fischio al naso».

★ la pagina dei motori ★

Il risveglio della VW con novità e migliorie

ARRIVANO LA «411 LE» E LA PESCACCIA



La Volkswagen 411 LE dalla linea personale. Fra le caratteristiche salienti il motore alimentato ad iniezione di benzina a comando elettronico e i doppi proiettori con lampade allo jodio

Grosse novità 1970 in Casa Volkswagen. Esse sono rappresentate soprattutto dal modello 411 LE, una berlina da 1679 cmc. (prezzo Ige compresa 1.495.000) e dalla «fuori strada» Pescaccia da 1493 cmc. (prezzo Ige compresa 1.450.000) che ricorda molto la famosa VW anfibia militare. Inoltre importanti miglioramenti sono stati apportati ai modelli esistenti.

Caratteristiche: «411 LE»

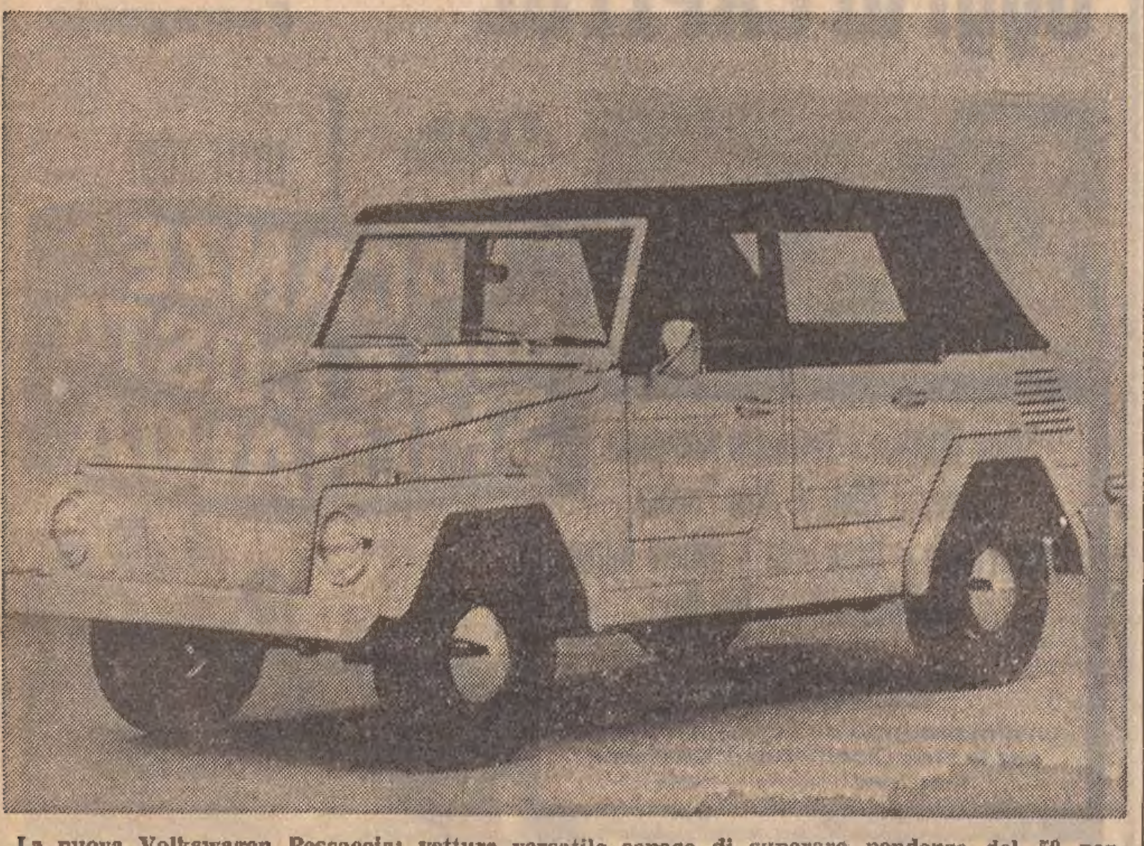
CARROZZERIA - La Volkswagen 411 LE è dotata di serie di doppi proiettori con lampade allo jodio. Il simbolo VW è al centro, fra i proiettori e due sottili liste cromate. Cerchi e dischi ruote sono in colore «cromo». Per il miglioramento del comfort i condotti per l'uscita dell'aria sotto il lunotto sono stati ingranditi e garantiscono un più efficace sfogo dell'aria dell'abitacolo, provvedendo allo stesso tempo al disappannamento del lunotto. Il flusso dell'aria pura può essere regolato a piacere. I sedili, di nuovo disegno, grazie allo studio funzionale dell'imbottitura e agli schienali avvolgenti, offrono un ottimo appoggio laterale particolarmente apprezzabile nelle curve strette. Sul cruscotto i due strumenti a quadrante circolare, incassati più profondamente, sono ora protetti da cristalli inclinati, che eliminano riflessi sul parabrezza. Il riscaldamento autonomo è completato da un interruttore a tempo che ne limita il funzionamento a 10 minuti. E' così possibile preriscaldare la vettura parcheggiata senza correre il rischio di scaricare la batteria. A richiesta, con sovrapprezzo, si può ottenere un interruttore a preselezione che permette di inserire il riscaldamento con un anticipo fino a 24 ore. A sinistra, in prossimità dello sportello del cassetto portaoggetti, c'è l'accendisigari e il posacenere è ora più grande. A richiesta il tachimetro viene fornito con contachilometri parziale.

TECNICA - Il motore di 1679 cmc. alimentato ad iniezione di benzina a comando elettronico, corrisponde, nel tipo di costruzione, al precedente alimentato a due carburatori. I pistoni, le teste (valvole di aspirazione maggiorate), l'albero a camme e il distributore d'accensione sono stati però modificati. In considerazione dell'aumentata potenza del motore viene ora montata una frizione più robusta e con molla a diaframma. L'accessibilità al bocchettone olio lubrificante e all'astina di misurazione del livello è stata migliorata. L'impianto di iniezione a comando elettronico corrisponde sostanzialmente a quello ampiamente collaudato dalla Volkswagen 1600 L. Nella berlina 411 LE il «cervello elettronico» di comando è sistemato sul lato sinistro del vano motore. Motore e trasmissione sono ora sospesi su quattro cuscinetti in gomma-metallo (erano tre in precedenza); i cuscinetti posteriori sono stati spostati verso il centro. La trasmissione appoggia anteriormente su due cuscinetti in gomma-metallo invece che su uno. La barra stabilizzatrice, fissata ai bracci triangolari di sospensione (solo per berline), contrasta i movimenti di rollio attorno all'asse longitudinale della vettura. Velocità di crociera km/h 155.

«PESCACCIA»

CARROZZERIA - Aperta, caratteristica per l'ottimo sfruttamento dello spazio disponibile. Il bagagliaio è sotto il cofano anteriore. Qui sono sistemati anche l'impianto di riscaldamento, il serbatoio del carburante da 40 litri e la ruota di scorta. Il cofano è così robusto che può sopportare anche dei carichi. Un secondo vano bagagli si trova dietro i sedili posteriori, dotati di schienali ribaltabili singolarmente per poter trasportare colli voluminosi. I sedili anteriori sono quelli della Volkswagen 1500; sedili e schienali sono rivestiti in plastica. Le porte, dotate di vano portaoggetti, sono uguali ed intercambiabili su ogni lato. Vi si possono fissare dei laterali. Il pavimento è ricoperto con tappeti di gomma. Il parabrezza può essere rapidamente ripiegato in avanti e fissato sul cofano, in modo da avere una completa visibilità. Una parte del pannello portastrumenti si apre verso il basso per accedere agevolmente ai cavi dell'impianto elettrico. Davanti al guidatore si trova lo strumento multiplo rotondo, che comprende il tachimetro. Tutti e quattro i parafanghi sono avvitati e possono venire facilmente sostituiti in caso di danneggiamento. Le feritoie della presa d'aria per il raffreddamento del motore sono sistemate in alto e non vengono raggiunte dalla polvere sollevata durante la marcia. Sulla Pescaccia si possono montare dei dispositivi speciali, per esempio il porta-attrezzi. La capote a tenuta perfetta (a struttura in tubi e profilati e rivestimento impermeabile in tessuto plastico) si può chiudere rapidamente.

TECNICA - Il motore posteriore di 1500 cmc. della Volkswagen Pescaccia (mod. 181) aziona le ruote posteriori indipendenti mediante un cambio a quattro marce, completamente sincronizzato. La pedaliera e il comando del cambio sono quelli della Volkswagen 1500. Il retrotreno a semiassi oscillanti è dotato di riduttore. La vettura ha un'altezza libera dal suolo di oltre 20 cm. Il carico ammissibile sui singoli assi è stato aumentato a 800 kg. grazie ad una barra compensatrice. Disconetri di gomma limitano la corsa di molleggio delle sospensioni a barre di torsione trasversali. Per la Pescaccia si è usato il telaio della Volkswagen 1500, rinforzato in alcuni punti; le lamiere di fondo sono quelle del Volkswagen coupé 1500. L'avantreno corrisponde a quello della Volkswagen 1500; i bracci oscillanti ed il corpo avantreno sono stati rinforzati e una barra stabilizzatrice completano l'avantreno. La speciale forma dei fusi a snodo ha permesso di aumentare l'altezza libera dal suolo a più di 20 cm. La Volkswagen Pescaccia è dotata di ruote a disco con 5 fori (4½Kx15) e di pneumatici radiali (16Rx15) con camera d'aria e profilo antineve e può quindi affrontare senza difficoltà le sollecitazioni del terreno. L'impianto frenante a doppio circuito (a richiesta con spia di segnalazione dei funzionamento) monta sullo avantreno i freni a tamburo della Volkswagen 1300, sul retrotreno quelli dell'autoveicolo industriale. L'autoveicolo dispone di un sistema di riscaldamento autonomo ad aria pura, che può funzionare anche a motore spento. Velocità di crociera km/h 110.



La nuova Volkswagen Pescaccia: vettura versatile capace di superare pendenze del 50 per cento. E' di nuova concezione con motore della VW 1500 raffreddato ad aria. Trazione posteriore

L'ESPANSIONE DEL PARCO AUTOMOBILISTICO

Quasi 150 mila veicoli iscritti in luglio al PRA

Roma, agosto

Gli autoveicoli nuovi di fabbrica iscritti al P.R.A. nel mese di luglio 1969, secondo i dati rilevati in via provvisoria dall'ufficio statistica dell'ACI, sono stati 145.584, suddivisi in: 124.067 autovetture; 181 autobus; 9.418 autoveicoli industriali; 11.918 motoveicoli.

Rispetto ai 135.062 autoveicoli immatricolati nello stesso mese dell'anno precedente, si è registrato, pertanto, un aumento di 10.522 unità, pari al 7,79 per cento. Per quanto concerne le singole categorie risultano: un aumento del 7,85 p.c. per le autovetture; una diminuzione del 5,24 p.c. per gli autobus; un aumento del 21,98 p.c. per gli autoveicoli industriali; una diminuzione dell'1,59 p.c. per i motoveicoli.

Nei primi sette mesi del 1969 gli autoveicoli nuovi di fabbrica iscritti al P.R.A. assommano complessivamente a 925.445 unità, ripartite in: 809.107 autovetture, pari all'87,43 p.c. del totale delle immatricolazioni registrate; 1545 autobus, pari allo 0,17 p.c. del totale; 56.495 autoveicoli industriali, pari al 6,10 p.c. del totale; 58.298 motoveicoli, pari al 6,30 p.c. del totale.

Confrontando i dati soprariportati con quelli dell'anno precedente, si rileva che complessivamente gli autoveicoli nuovi di fabbrica iscritti al P.R.A. nei primi 7 mesi del 1969 sono aumentati di 47.277 unità, pari al 5,38 p.c., rispetto al corrispondente periodo del 1968.

In particolare risultano: un aumento di 42.751 unità, pari al 5,58 p.c., per le autovetture; un aumento di 273 unità, pari al 21,46 p.c. per gli autobus; un aumento di 6.803 unità, pari al 13,76 p.c., per gli autoveicoli industriali; una diminuzione di 2.550 unità, pari al 5,38 p.c., per i motoveicoli.

REVISIONE DI AUTO E MOTOCICLI

Roma, agosto

Le autovetture e motocarrozzette ad uso privato e i motocicli immatricolati prima del 31 dicembre 1962 e non sottoposti a precedenti revisioni, dovranno essere sottoposti ai controlli di revisione per accertarne la sicurezza e la silenziosità entro il 31 ottobre 1970. Lo stabilisce un decreto del Ministro dei Trasporti pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale». Le operazioni di revisione avranno luogo, per scaglioni, a partire dal 1.o gennaio 1970. Per i veicoli la cui ultima cifra della targa è 1-2-3, la revisione dovrà avvenire entro il 31 marzo, per quelli la cui targa termina con le cifre 4-5-6 entro il 30 giugno, per quelli la cui ultima cifra della targa è 7-8-9 entro il 30 settembre, ed infine per le auto, motocarrozzette e motociclette la cui targa termina con la cifra zero entro il 31 ottobre 1970.

Nel periodo compreso fra il 1.o ottobre e il 31 dicembre 1969, saranno inoltre soggette a revisione le auto, motocarrozzette e motociclette immatricolate per la prima volta entro il 31 dicembre 1956, e già sottoposti a revisione periodica. In questo caso, la revisione dovrà essere effettuata entro il 31 ottobre per i veicoli la cui targa termina con le cifre 1-2-3-4, entro il 30 novembre per le targhe che terminano con 5-6-7-8 ed entro il 31 dicembre per le targhe la cui cifra finale è 9 o zero.

Il decreto pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» stabilisce che i proprietari dei veicoli non presentati a revisione e che continuino a circolare dopo le scadenze sopra indicate saranno passibili delle sanzioni previste dall'articolo 55 del Codice della strada.

LA MEDICINA AL SERVIZIO DI CHI STA AL VOLANTE

Scoperti nuovi farmaci contro l'abbagliamento

UNA O DUE PILLOLE PER UNA GUIDA NOTTURNA PIÙ SICURA

L'estate rende di particolare attualità i risultati dei più recenti studi a proposito della ipersensibilità all'abbagliamento notturno, alla quale una percentuale abbastanza alta di guidatori va magari inconsapevolmente soggetta e che manifesta le sue pericolose conseguenze soprattutto in occasione degli snervanti ritorni in città alla domenica sera, durante i quali il nostro occhio è letteralmente bombardato da una serie interminabile di fasci luminosi frontali, provenienti dalle macchine che percorrono la stessa strada in direzione inversa.

Una simile circostanza si trasforma, per le persone affette dalla suddetta ipersensibilità, in un'autentica tortura e, ciò che è peggio ancora, in una pericolosa prolungata perdita di sicurezza: a ciò si aggiunga che un tal genere di insufficienza visiva si accompagna quasi sempre ad una seconda deficienza dell'occhio, che i medici chiamano emeralopia e che consiste in un sistematico cospicuo calo della capacità visiva nelle ore del crepuscolo.

La natura di queste situazioni patologiche, che prima dell'avvento dell'era del motore passavano praticamente inosservate, è stata recentemente discussa dagli specialisti che si dedicano ai problemi dell'automobile.

Per quanto si riferisce alla guida notturna, gli studi recenti hanno ribadito che l'emeralopia e l'intolleranza all'abbagliamento sono quasi sempre riconducibili a carenza di vitamina A. Questa vitamina è indispensabile alla formazione della «rodopsina» sostanza essenziale per il buon funzionamento della retina. Tale deficienza può derivare da una errata alimentazione, ma può essere anche prodotta da un congenito difetto di assimilazione.

Recentemente la medicina ha creato farmaci specifici, che presentano le caratteristiche di accumulare elettivamente nell'occhio le sostanze utili alla formazione della «rodopsina». Questi farmaci che vanno sotto la denominazione di «adaptinol» sono preparati a base di «elemiene», sostanza estratta da un fiore giallo di origine sudamericana, il «tagete», e consentono di migliorare sensibilmente l'acutezza visiva notturna, con la semplice ingestione di una o due pillole.

LA FIAT 124 SPORT CON MOTORE 1600 cc.

Torino, agosto

Corre voce in ambienti solitamente bene informati che la Fiat 124 Sport verrà molto presto equipaggiata con il motore della 125 Special, cioè da 1602 cc., capace di 110 CV. Il coupé subirà inoltre delle modifiche estetiche quali il frontale a 4 fari allo jodio.

INCREMENTATE LE VENDITE DELL'ALFA

Milano, agosto

Il Consiglio di amministrazione dell'Alfa Romeo si è riunito a Milano nei giorni scorsi per l'esame della situazione aziendale.

Il Consiglio ha constatato che durante il 1.o semestre del 1969 la società ha registrato un incremento nella vendita di autovetture in Italia del 19% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (notevolmente superiore, perciò, rispetto al totale delle immatricolazioni delle altre marche che superano di poco il 5%). All'estero l'incremento delle vendite è stato del 25%.

Anche le produzioni aeronautiche presso lo stabilimento di Pomigliano d'Arco hanno avuto un ulteriore aumento. Il fatturato totale del semestre è assommato a 119.259 milioni di lire, ed ha superato il fatturato dell'intero anno 1964. Sono continuati inoltre — sottolinea «Mondo Motori» — i lavori di ampliamento dei nuovi stabilimenti di Arese e di Pomigliano d'Arco.

L'Alfa Romeo ha pure proseguito nell'opera di potenziamento della rete di distribuzione e di assistenza in Italia e all'estero sia con l'apertura di nuove filiali dirette, sia moltiplicando i punti di vendita e le officine di assistenza.

L'A.C.I. PROPONE UN NUOVO ORARIO PER LA BENZINA

L'Automobile Club d'Italia ha sollecitato ai competenti organi ministeriali una revisione delle recenti disposizioni restrittive dell'orario di apertura dei distributori di carburante, le quali, com'è noto, recano grave disagio agli automobilisti italiani e stranieri.

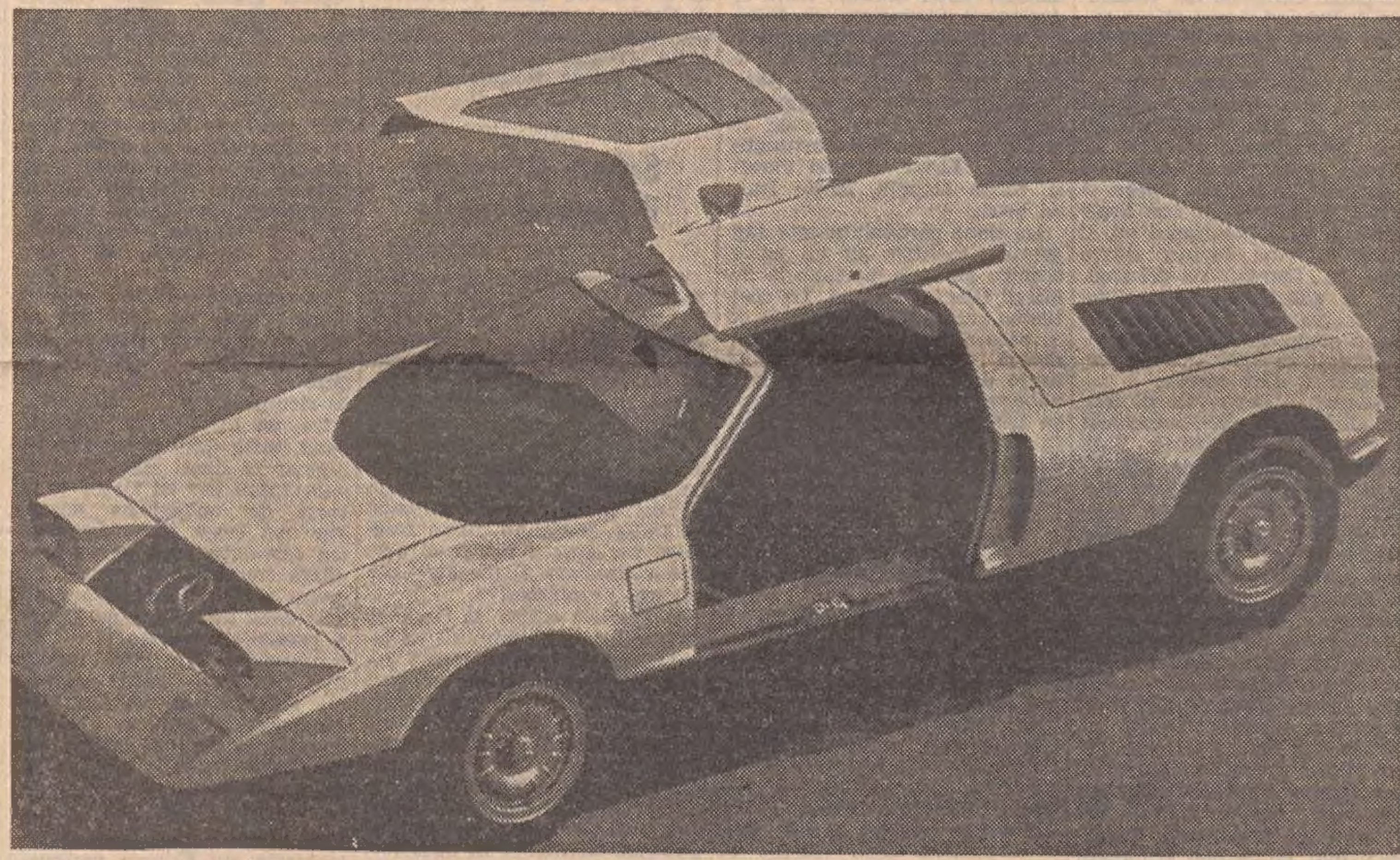
Il presidente dell'ACI, avv. Gustavo Marinucci, propone turni settimanali alternati per il periodo estivo che coprano l'orario 7-21 e dalle 21 alle 7 un servizio notturno, sia pure ridotto.

L'Automobile Club d'Italia, ricorda che chiunque rimanga privo di carburante, anche nelle ore notturne, può chiamare per il rifornimento di emergenza il «Soccorso stradale», formando in qualsiasi zona di Italia il numero telefonico «116» del capoluogo di provincia.

Il rifornimento di soccorso non può eccedere: 5 litri per vetture di cilindrata fino a 850 cmc. e litri 10 per cilindrate superiori.

NEL 1970 LA CITROEN CON PISTONE ROTANTE. Novità in vista alla Citroën. La nuova vettura della marca francese di media cilindrata che verrà a situarsi tra la «Dyane» e la «I.D. 19», dovrebbe essere provvista di un motore a pistone rotativo. Questo motore farà la sua apparizione alla fine del 1970 o all'inizio del 1971, appena dopo che sarà stato messo in funzione lo stabilimento della Sarre nel quale verrà costruito.

LA MERCEDES BENZ C 111



Sarà questa la novità sensazionale del Salone di Francoforte: la Mercedes Benz C 111 con motore rotativo capace di erogare una potenza pari a 280 cavalli. Velocità 270 km/h. Fari retrattili e portiere apribili verso l'alto. Il prezzo non è ancora noto

AUMENTATO NEL PRIMO SEMESTRE IL FATTURATO VW

Wolfsburg, agosto

Il fatturato consolidato della Volkswagen-Werke AG è salito a 6,7 miliardi di marchi nel primo semestre del 1969 da 5,7 miliardi nello stesso periodo del 1968. In una lettera agli azionisti, la maggiore casa automobilistica tedesca prevede che nell'intero anno il fatturato salirà a 13,5 miliardi di marchi, da 11,7 miliardi nel 1968.

Le vendite sul mercato interno nel primo semestre hanno totalizzato 1,8 miliardi di marchi, e quelle sui mercati esteri 4,9 miliardi, rispetto agli 1,5 e 4,2 miliardi dello stesso periodo del 1968.

La produzione è salita nei primi sei mesi di quest'anno a 1.013.000 auto, dalle 898.000 auto del periodo gennaio-giugno 1968. La produzione in Germania è salita a 882.000 unità da 798.000, e quella all'estero a 131.000 unità da 100 mila. Le auto vendute sono state 984.000 (893.000 nel primo semestre dell'anno scorso), di cui 308.000 sul mercato interno (259.000) e 676.000 sul mercato estero (634.000).

Viaggia sicuro chi va in ciclomotore

(almeno secondo le statistiche)

Il tema della sicurezza è sempre un tema importante sul quale non si dovrebbero riportare illazioni non rispondenti a verità, i soliti «sentito dire» privi di fondamento, ma in grado di influenzare negativamente il pubblico. Or bene tra le molte accuse che si indirizzano ai danni dei ciclomotori vi è anche quella che si tratterebbe di veicoli poco sicuri anzi addirittura pericolosi. Mai affermazione fu più gratuita, inutile e tendenziosa, poiché sono proprio le cifre statistiche che escono dallo stesso Ministero dei Trasporti (voce ufficiale che non ha e non dovrebbe avere interessi di parte) a dimostrare il contrario.

Se consideriamo, infatti, il triennio 1965-67 (purtroppo le statistiche si sa viaggiano sempre con qualche anno di ritardo) notiamo, infatti, che sul totale dei veicoli a motore circolanti in Italia i ciclomotori, in ognuno dei tre anni, rappresentano una percentuale del 15%.

A questo punto, se le notizie sulla pericolosità dei ciclomotori fossero vere, dovremmo avere un'identica percentuale di ciclomotori coinvolti in incidenti ed invece le statistiche ci dimostrano che malgrado nei tre anni esaminati i ciclomotori rappresentassero il 15% di tutto il circolante a motore sono rimasti coinvolti solo nell'8,9 per cento degli incidenti.

Quale deduzione logica si può trarre dal diretto raffronto delle cifre? Una sola: malgrado ciò che si afferma da più parti il ciclomotore ed il suo conducente rappresentano un «insieme» due volte più sicuro di quello rappresentato da qualsiasi altro tipo di veicolo e dai loro conducenti.

Interessante notare che anche per il 1968 le cifre statistiche parziali sino ad ora rese note confermano il fatto che il ciclomotore, pur con lo aumento del traffico, anzi forse proprio in funzione di questo, è e rimane il mezzo di trasporto più sicuro

NEI PROGRAMMI CITROEN-MASERATI UN COUPÉ PRODIGIOSO

Modena, agosto

I programmi dello stabilimento Maserati, dopo l'accordo con la Citroën, sono stati illustrati dal nuovo amministratore delegato e direttore generale delle stesse officine Alfieri-Maserati, il francese ing. Guy Malleret. L'ing. Malleret, rispondendo alle domande di un giornalista ha detto che il consiglio di amministrazione delle officine è composto dal presidente sig. Pierre Bercot, dallo stesso ing. Malleret, dal sig. Omer Orsi, direttore commerciale e dall'ing. Giulio Alfieri, direttore tecnico. Il sig. Adolfo Orsi è presidente onorario.

Quanto all'attività delle officine modenesi, il direttore generale ha detto: «I nostri programmi consistono da un lato nel continuare e anche nello sviluppare la produzione della gamma attuale dei modelli Maserati e di continuare a sviluppare la stessa funzione delle tradizioni della marca e delle esigenze di mercato. D'altra parte dobbiamo costruire dei motori per una vettura Citroën che sarà un coupé di grande prestigio».

Il motore della nuova vettura — ha precisato — avrà una cilindrata che si aggirerà sui 2700 cc. La nuova vettura si chiamerà Citroën, mentre il motore conserverà il nome Maserati. L'auto dovrebbe essere pronta nel corso dell'anno prossimo. Le officine modenesi costruiranno circa 30 di questi motori al giorno. Questa però non è la sola attività prevista per le officine Maserati.

L'ing. Malleret non ha precisato, tuttavia, quali saranno le altre attività in programma. Ha soltanto aggiunto che è probabile l'assunzione di altra manodopera.

A FAR DATA DAL 1.o GENNAIO 1976

I motori a benzina vietati in California

Il singolare progetto di legge già approvato dal Senato
Si vuole con ciò difendersi dall'inquinamento dell'aria

Los Angeles, agosto

Il Senato della California ha approvato un progetto di legge che prevede — a partire dal 1.o gennaio 1976 — il divieto di vendere auto munite di motori a combustione interna (funzionanti sia a benzina che a gasolio). Il progetto dovrà ora passare alla approvazione della Camera bassa e quindi alla firma del governatore dello Stato, Ronald Reagan.

Il provvedimento è stato sollecitato dal senatore democratico Nicholas C Petris, che lo ha motivato con l'eccesso di polluzione atmosferica nelle grandi città californiane. Alcune zone di Los Angeles, in particolare, sono soggette in permanenza a un intenso smog, dovuto principalmente ai residui dello scarico dei motori a combustione interna.

Lo Stato di California ha approvato per primo negli USA le leggi contro la polluzione atmosferica, che colpiscono tutti i veicoli azionati da motori di oltre 820 cc., leggi in seguito adottate anche dagli altri Stati federali.

Già per il 1970 è prevista l'adozione nella città di San Francisco di alcuni autobus provvisti di motore a vapore. Questo stesso tipo di propulsore è attualmente allo studio presso le principali case americane insieme al motore elettrico (che, però, sarebbe destinato ad equipaggiare esclusivamente vetturette da città, mentre le auto a vapore potrebbero sostituire le macchine di grossa cilindrata).

La California è lo Stato più motorizzato d'America. Vi circolano, infatti, oltre dieci milioni di vetture, pari ad una densità media di circa due auto ogni tre abitanti.

AUTOMOBILISTI ASCOLTATE LA RADIO

Vi trovate in viaggio verso il luogo di vacanza o siete diretti verso la località del week-end? Bene, sappiate che esiste un servizio di informazioni radiofoniche per gli automobilisti.

E' organizzato congiuntamente dalla società autostrade del gruppo IRI e dalla RAI e vi informa sullo stato delle strade, aggiungendo tutte le informazioni che possono essere utili ad un guidatore. Il servizio si protrarrà per tutta la giornata di domenica e limitatamente alla mattina anche al lunedì.

ACCORDO FIAT - ROLLS ROYCE. E' stato firmato a Torino un accordo di collaborazione tecnica per la progettazione, lo sviluppo e la produzione di una nuova serie di motori a getto viper. Secondo l'accordo, la divisione motori Bristol, della Rolls Royce e la FIAT svilupperanno congiuntamente la nuova serie dei motori Rolls-Royce Bristol viper 600. La produzione di questo motore è pianificata per il 1971.

A BUENOS AIRES CONFERENZA DEL PROFESSOR PETRILLI

LA «FORMULA IRI» INTERESSA L'ARGENTINA

Funzione della partecipazione statale in Italia e sui programmi chiariti alle maggiori personalità politiche e culturali del paese

Buenos Aires, 12

Il prof. Giuseppe Petrilli, presidente dell'IRI in visita in Argentina, è stato ricevuto ieri dal Presidente argentino, generale Juan Carlos Ongania, con il quale si è intrattenuto a cordiale colloquio per circa un'ora. Petrilli era accompagnato dall'ambasciatore d'Italia a Buenos Aires, Paolo Tallarigo. In precedenza, il presidente dell'IRI aveva fatto visita al Ministro della economia e lavoro, Dagnino Pastore, e al Ministro degli Esteri Juan Martin, con i quali aveva avuto utili scambi di vedute su numerosi problemi interessanti l'economia e i rapporti tra Italia e Argentina. Il prof. Petrilli si è anche incontrato con una ottantina di borsisti dell'IRI in Argentina, interessandosi alle loro attività.

In serata, il prof. Petrilli si è recato all'università «San Salvador» di Buenos Aires dove il rettore, Ismael Quiles, gli ha consegnato la laurea «ad honorem» conferitagli da questa università. Dopo la cerimonia della consegna della laurea, alla quale erano presenti l'ambasciatore Tallarigo, alti funzionari della Ambasciata italiana, numerose personalità politiche e culturali argentine e gli esponenti dei maggiori enti italiani, il prof. Petrilli, che era accompagnato dal direttore centrale dell'IRI dott. Franco Schepis, ha tenuto una conferenza sul tema «L'impresa a partecipazione statale in Italia».

Il prof. Petrilli ha esordito con un'ampia esposizione del contesto storico entro cui si è sviluppata l'economia italiana durante il primo secolo di vita unitaria. Egli ha illustrato le costanti che hanno concorso a giustificare la funzione determinante svolta dallo Stato nello sviluppo economico italiano dell'ultimo secolo, e in particolare nello sviluppo industriale che ne è stato l'elemento motore. Dopo aver ricordato le origini dell'IRI, e come l'opera dello istituto di ricostruzione industriale abbia tenuto conto delle «condizioni totalmente nuove in cui si è operato lo sviluppo economico degli anni più recenti», il prof. Petrilli ha detto: «la ricostruzione post-bellica ha teso a rendere sempre più concorrenziale il nostro sistema economico, allineando progressivamente le nostre condizioni produttive su quelle degli altri paesi dello Occidente europeo».

L'eccezionale sviluppo economico italiano negli anni postbellici, egli ha sottolineato, «è dovuto senza dubbio in misura rilevante all'azione svolta dalla iniziativa pubblica grazie a un sempre più deciso orientamento dei propri interventi verso i settori ad alta intensità di capitale e le tecniche a più elevata produttività». Il prof. Petrilli ha posto un accento particolare sul contributo dell'impresa pubblica alla soddisfazione dei bisogni collettivi.

Riferendosi al sistema delle comunicazioni, egli ha detto: «rileverò come accanto al settore ferroviario e a quello postale e telegrafico — gestiti direttamente, in tutto o in parte, dalla Pubblica Amministrazione — altri ve ne siano in cui l'opera esplicata direttamente dallo Stato attraverso aziende autonome a carattere pubblico viene integrata, in misura esclusiva (telefoni) o parziali (autostrade), dall'attività di società concessionarie controllate dall'IRI. In altri settori, pubblicizzati totalmente o quasi — come la radiotelevisione e i trasporti aerei — ovvero parzialmente — come i trasporti marittimi — la presenza pubblica si manifesta unicamente in forma indiretta, attraverso il sistema delle partecipazioni statali. Si deve riconoscere che, pur dando luogo, talora a qualche specifica difficoltà, queste forme di intervento consentono, nel loro complesso, allo Stato di esercitare un efficiente controllo su quelle infrastrutture dei trasporti il cui ordinato sviluppo condiziona per tanta parte la crescita economica del Paese».

La «formula IRI», ha detto il Presidente Petrilli, consente «da un lato di salvaguardare l'autonomia decisionale dell'imprenditore pubblico e di stimolare la competitività in un mercato in fase di concorrenza crescente, mentre, dall'altro, adegua l'iniziativa pubblica all'intervenuto accrescimento della dimensione ottimale delle attività imprenditoriali, non soltanto attraverso l'estensione di tale iniziativa a più fasi di un determinato ciclo produttivo, secondo criteri di affinità merceologica, ma anche in termini di ripartizione finanziaria del rischio di complementarità organica ed imprenditorietà organica ed imprendito-

L'avvio nell'economia italiana di un processo di programmazione economica, ha proseguito l'oratore, risiede «in definitiva nell'assunzione da parte dello Stato medesimo di un comportamento imprenditoriale non più limitato alla buona amministrazione delle singole attività, ma esteso alla totalità dei propri interventi, e quindi sempre più idoneo a superare ogni rischio di settorializzazione o addirittura di contraddizione».

Il prof. Petrilli ha quindi affermato che «l'esigenza di obiettivi e di linee programmatiche generali riferite al complesso delle attività economiche non può che tradursi in una accresciuta incisività dell'azione di indirizzo e di controllo politico esercitato dal Ministero (per le Partecipazioni statali) nei confronti degli enti sottoposti alla sua tutela, ed ha proseguito: «E' chiaro peraltro che nel nostro sistema i momenti del perseguimento delle finalità pubbliche e dell'autonomia imprenditoriale sono tanto inscindibili da escludere che un rafforzamento dei poteri di direttiva e di controllo attribuiti all'autorità di Governo, possa avvenire a prezzo di una pubblicizzazione dell'intero sistema e della riduzione dellattuale dialettica a puro rapporto gerarchico-burocratico. Si sa infatti che lo stesso controllo politico ha un senso in quanto presupponga una effettiva responsabilizzazione — e quindi una effettiva autonomia di enti e di aziende».

«L'autonomia attribuita agli enti nell'ambito del nostro tipo di gestione pubblica — ha detto il prof. Petrilli — ha infatti come contropartita la responsabilità ad essi attribuita di raggiungere gli obiettivi indicati, senza gravare sul bilancio statale o, quanto meno, contenendo tale gravame entro i limiti che gli enti devono preventivamente indicare e l'autorità politica riconoscere». Il conferenziere ha quindi ricordato che gli esempi più felici dell'opera svolta dall'iniziativa pubblica per la rinascita economica delle regioni meridionali «trovano il loro punto di forza nel superamento della impostazione assistenziale — e quindi promozionale, non propulsiva — entro cui si erano iscritti in passato anche i maggiori interventi pubblici nel Mezzogiorno, i quali erano sempre rimasti opere pubbliche in senso tradizionale, cioè piramidi nel deserto, incapaci di avviare un processo di sviluppo autopropulsivo».

I maggiori interventi delle aziende a partecipazione statale, «come Taranto e Gela ieri, e Napoli oggi, hanno avuto il merito di connettere strettamente tra loro due diversi ordini di preoccupazioni: quello strettamente meridionalistico e quello più generalmente economico, che impegnava lo sforzo pubblico nella durevole soluzione di alcuni grandi nodi settoriali dello sviluppo nazionale».

Infine, citando numerosi casi specifici, il prof. Petrilli ha sottolineato come «la gestione indiretta di attività economiche, quale si attua tipicamente nel nostro Paese attraverso il sistema delle partecipazioni statali, è del resto oggi, come non mai, al centro dell'interesse degli osservatori stranieri».

INATTESA INIZIATIVA DELL'ARCIVESCOVO

Florit all'Isolotto parla con i «ribelli»

Don Mazzi è stato raggiunto solo per telefono
Una lettera dai Camaldoli per la pacificazione

Firenze, 12

L'Arcivescovo di Firenze Cardinale Ermenegildo Florit, si è recato oggi all'Isolotto e si è trattenuto per oltre un'ora nell'appartamento in cui abitano don Enzo Mazzi e don Gomiti rispettivamente ex parroco ed ex vice parroco dell'Isolotto e don Caciolli il parroco della vicina parrocchia della Casella.

A quanto è dato sapere, l'Arcivescovo, che era accompagnato da don Bensi, ha parlato con don Gomiti e con don Mazzi. Ma la conversazione con questo ultimo è stata telefonica perché don Mazzi non si trovava stamani all'Isolotto. La visita è stata decisa improvvisamente. Tuttavia l'arrivo del Cardinale all'Isolotto è stato notato, e in breve, decine di persone si sono affollate nei pressi della porta dell'abitazione dei tre sacerdoti. Quando il Cardinale è uscito gli è stata tributata una calorosa manifestazione di simpatia. Sull'esito del colloquio non si hanno particolari. L'Arcivescovo è poi tornato in Curia dove gli è stato consegnato un documento approvato ieri a Camaldoli dai partecipanti al convegno sull'ecumenismo e la pace.

Il documento è un tentativo per riconciliare l'Arcivescovo di Firenze e la comunità dell'«Isolotto», ed è stato completato dai partecipanti cattolici ed evangelici al convegno di Camaldoli.

«Invocando da Dio di renderci degni della pace che ci ha dato e ci rinnova in Cristo — comincia la lettera — ci siamo sentiti messi in accusa da tutte le situazioni dove pace non c'è o rischia di perdersi, e ci siamo sentiti investiti della conferenza della chiesa di Firenze, perché se "un membro soffre, tutte le altre membra soffrono con lui". Questa sofferenza si è fatta maggiore in questi giorni, perché gli ultimi avvenimenti relativi alla comunità dell'Isolotto hanno assunto una dimensione tale da farci temere che la tensione si traduca in una rottura della unità della chiesa».

«Noi non ci facciamo "giudici e spartitori" fra di voi — prosegue la lettera — ma siamo convinti che ciò attorno a cui oggi si divide la comunità fiorentina, non è tale da giustificare né una estromissione né una frattura, che tutta la chiesa italiana — e soprattutto "i piccoli" di questa chiesa — soffrirebbe come uno scandalo; si tratterebbe altresì di una contraddizione e un ostacolo posti sul cammino dell'ecumenismo, che cerca l'unità del rinnovamento e troverebbe smentita, se un tentativo di rinnovamento dovesse risolversi in una nuova frattura dell'unità».

ULTIMA ORA

DON MAZZI E DON GOMITI invitati in Vescovado

Firenze, 12

Nel corso di un'assemblea della Comunità dell'Isolotto, tenutasi a tarda sera, don Mazzi ha informato che il Cardinale Florit ha invitato lui e don Gomiti a venire ad abitare con lui in Arcivescovado: «Pregheremo insieme, ci comprenderemo, parleremo». La proposta dell'Arcivescovo, ha detto don Mazzi, sarà vagliata in una prossima assemblea.

CONGESTIONE PRE-FERRAGOSTO SULLE STRADE

Oltre cinque milioni le automobili in viaggio

In quattro giorni 80 mila multe inflitte dalla Stradale
Non del tutto ottimistiche le previsioni del tempo

Roma, 12

La settimana di Ferragosto è iniziata all'insegna delle «partenze continuate». I veicoli circolanti complessivamente sulle autostrade e strade italiane sono stati nella giornata di ieri lunedì 5 milioni e 200.000: una cifra veramente notevole, considerando che domenica, giornata in cui la stragrande maggioranza dei cittadini motorizzati lasciano la propria sede di residenza, i compartimenti della Stradale avevano valutato in 6 milioni e 400.000 le unità circolanti.

L'attività della Stradale non conosce soste: alle 60.000 infrazioni rilevate e contestate nelle giornate di venerdì, sabato e domenica vanno aggiunte le 20 mila di lunedì. Sempre notevole il numero degli interventi in favore dell'automobilista la cui vettura ha subito un guasto meccanico o è rimasta con la gomma a terra, o per agevolare i distratti che hanno dimenticato di fermarsi dal benzinaio.

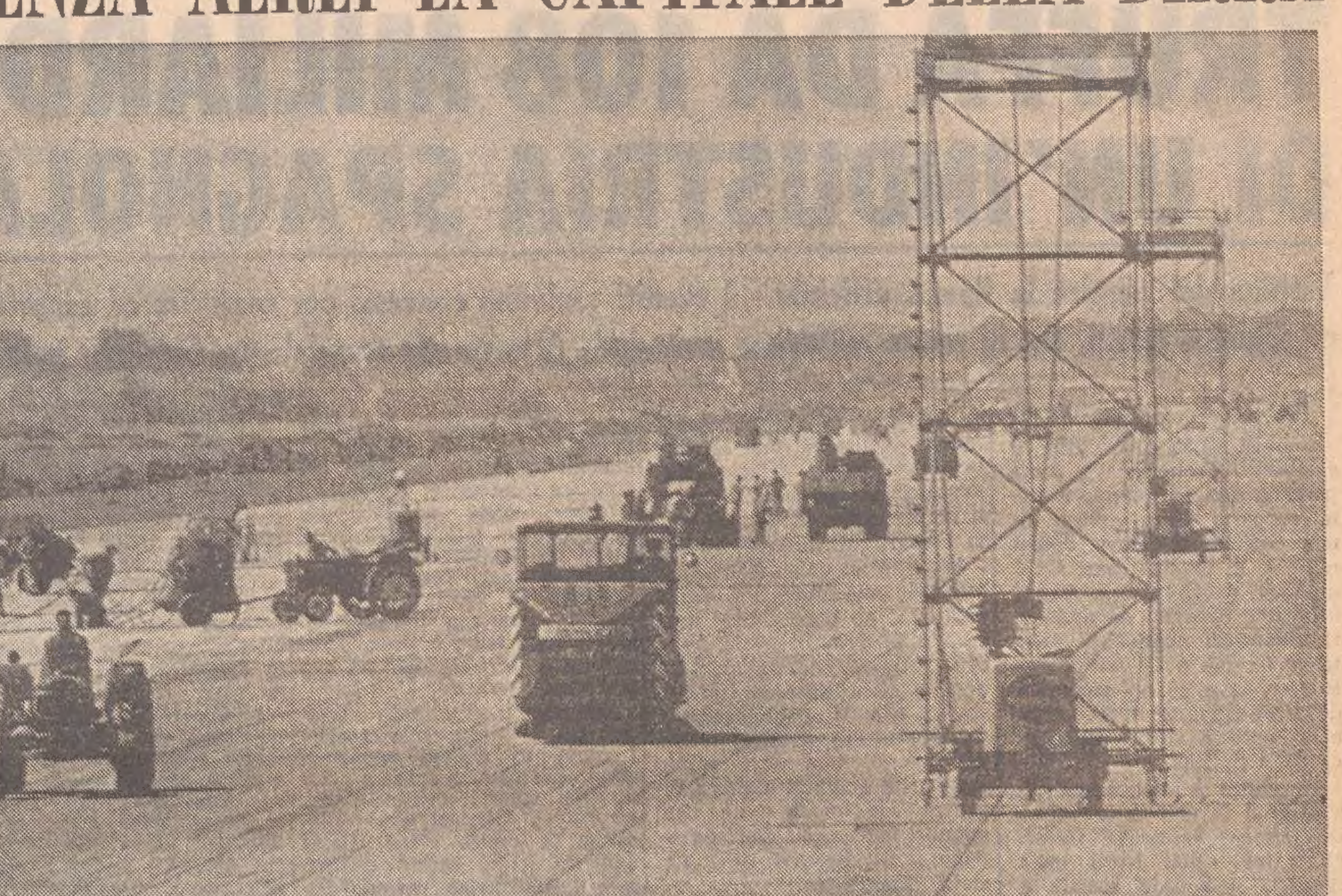
Gli interventi della Polstrada — per incidenti o solo per venire incontro all'automobilista nei guai — sono stati, nella sola giornata di ieri, 1.300. Le arterie interessate al traffico maggiore sono sempre le stesse, con particolare riferimento alla Milano - Laghi ed alla Firenze-Mare. Tra le regioni ove il movimento di autovetture è pressoché costante figurano il Veneto, la Lombardia, la Liguria, l'Emilia-Romagna, la Toscana, il Lazio e la Campania. Ciò per la notevole mobilità anche dei turisti stranieri.

Nella mattinata di oggi il traffico ha subito un certo rallentamento, ma si prevede una forte intensificazione da domani. Anche coloro che sono rimasti in sede per lavorare partiranno per il tradizionale week end del «giorno più caldo».

Ed ecco intanto le previsioni del servizio meteorologico dell'Aeronautica sul tempo in Italia per il periodo di Ferragosto: «Una serie di perturbazioni atlantiche, associate a correnti da ponente, interessano l'Europa centro occidentale, favorendo lo sviluppo di manifestazioni temporalesche prevalentemente a carattere locale, anche sull'Italia, nel periodo di Ferragosto, tali fenomeni saranno più frequenti sulle Alpi, la val Padana e le zone Appenniniche. La temperatura si manterrà intorno ai valori medi mensili. In tutti i mari italiani non si avrà apprezzabile aumento del moto ondoso. Nei giorni successivi, fino al 24 circa, le perturbazioni atlantiche, nel loro movimento verso levante, interesseranno più direttamente l'Italia, determinandovi tempo decisamente variabile. La temperatura subirà temporanea diminuzione, il moto ondoso del mare tenderà ad accentuarsi».

Per quanto ancora riguarda il traffico automobilistico è da sottolineare l'opera che i carabinieri svolgono a fianco della Polstrada. Come ogni anno lo impiego dell'Arma è imponente e i carabinieri si avvalgono di tutti i mezzi moderni a disposizione, dalle normali moto ed auto agli elicotteri e collegamenti radio con equipaggi selezionati ed adeguatamente specializzati. Il controllo dall'alto si è rivelato molto rispondente alle necessità potendo gli osservatori dell'Arma far pervenire tempestivamente ai militari a terra notizie su ingorghi del traffico, incidenti, suggerimenti circa le arterie meno impegnate, attuando così una saldatura tra le numerose pattuglie in modo da ampliare la zona di interventi

SENZA AEREI LA CAPITALE DELLA BIRRA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Monaco di Baviera — L'aeroporto della capitale della birra sarà chiuso al traffico fino al 31 agosto per il completo rifacimento delle piste. Ecco un'immagine dell'imponente esercito di mezzi impiegati ininterrottamente giorno e notte nel lavoro

«PETTEGOLEZZO» RIPORTATO DA «TIME» SULLA COMPLESSA VICENDA DEL SENATORE

Nell'auto con Kennedy e Mary Jo forse c'era anche un'altra ragazza

La notizia sarebbe stata rivelata da un agente federale messo a sorvegliare Ted a sua insaputa
Il 3 settembre comincia la nuova inchiesta - Entro pochi giorni il procuratore chiederà l'autopsia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 12

Nell'auto del senatore Edward Kennedy c'era, oltre a Mary Jo Kopechne, un'altra ragazza quando la vettura piombò dal ponticello in legno nelle acque del laghetto salato dell'isola Chappaquiddick? La ipotesi è riportata dalla rivista «Time», in un articolo intitolato: «I Kennedy: inchiesta di sospetti». Il settimanale sottolinea che pubblica l'informazione per quello che è, vale a dire come una diceria. Secondo la versione riferita da «Time» Mary Jo Kopechne, la ventottenne ex segretaria annegata nell'auto sommersa, si trovava a bordo per caso.

La voce ripresa dalla diffusa rivista d'informazione dice che un agente federale, al quale era stata affidata la missione confidenziale di sorvegliare Ted Kennedy per proteggerlo a sua insaputa, vide Mary Yo lasciare con aspetto stanco il villino nel quale si teneva un raduno di persone che avevano partecipato alla campagna elettorale di Robert Kennedy. La Kopechne salì sull'auto di Ted e prese posto sul sedile posteriore, rannicchiandovisi per dormire.

Sempre secondo il racconto, che «Time» definisce con chiarezza un «gossip», un pettegolezzo, qualche tempo dopo uscirono dal «cottage» Ted Kennedy e una ragazza, Rosemary Keough, e presero posto sul sedile anteriore senza accorgersi della presenza di Mary Jo addormentata dietro di loro. L'auto prese la via del ponte di Dyke, ove avvenne l'incidente. Quando il veicolo cadde in acqua Kennedy e Rosemary ne uscirono mettendosi in salvo; il racconto suggerisce l'ipotesi che i due non si siano resi conto che nell'auto vi fosse un'altra persona, e che stesse annegando.

Questa teoria, osserva «Time» spiegherebbe la presenza nell'auto di Ted Kennedy della borsetta di Rosemary Keough; ma quel che sembra poco plausibile è che durante la marcia della macchina Mary Yo non si sia svegliata. Nè sembra chiaro in qual momento Rosemary e Kennedy si siano resi conto che nella vettura si trovava anche la Kopechne. In sostanza, rileva il settimanale, la versione pubblicata non è tanto una misura di verità quanto una indicazione della complessità raggiunta dalle congetture in assenza di una adeguata spiegazione da parte di Kennedy.

Sulla morte di Mary Jo Kopechne si terrà il 3 settembre l'inchiesta fissata dal giudice James A. Boyle di Edgartown, nel Massachusetts, dietro richiesta del procuratore distrettuale Dinis; questi ha detto che intende citare una quindicina di testimoni, ma ha affermato esplicitamente che non ha intenzione di convocare «in questo momento» il senatore Kennedy. Questi aveva dichiarato dal canto suo, che in caso di inchiesta, avrebbe prestato la sua collaborazione. Dinis ha anche dichiarato che in questa settimana chiederà l'esumazione della salma di Mary Jo, per procedere alla autopsia; come è noto i genitori di Mary Jo, che abitano nel New Jersey dove Joseph Kopechne è assicuratore, hanno già manifestato la loro opposizione e si dicono pronti ad adire i tribunali.

U. P. I.

L'ASTRONAUTA LOWELL a Roma con la famiglia

Roma, 12

L'astronauta James Lowell che fece parte della spedizione dell'«Apollo 8» è giunto oggi all'aeroporto di Fiumicino proveniente da New York in compagnia della moglie Maryan e dei figli James e Barbara rispettivamente di 14 e 16 anni. La famiglia Lowell che fa parte di un gruppo turistico viene a Roma per essere ricevuta dal Santo Padre e per partecipare a un convegno organizzato dai padri gesuiti. All'arrivo a Fiumicino, Lowell ha detto: «E' la prima volta che mi fermo a Roma e ne sono felice. Mi tratterrò tre o quattro giorni prima di tornare al mio lavoro alla NASA».

Richiesto dei suoi programmi inerenti alla prossima spedizione di cui farà parte e cioè l'«Apollo 13» che andrà sulla Luna nel luglio del prossimo anno, Lowell ha sorriso dicendo: «Mi sto preparando scrupolosamente già da tempo per questo fantastico viaggio. Atterreremo in un posti diverso, più lontani da dove sono scesi Armstrong e Aldrin. Precisamente nel Far West della Luna e cioè dentro il cratere Framaura».

SPAVENTOSA FINE DI DUE UOMINI E UN RAGAZZO NEL DESERTO CALIFORNIANO

Uccisi dal caldo e dalla sete in tre nella «Valle della morte»

Avevano lasciato l'auto e a piedi cercavano di raggiungere la salvezza - A pochi chilometri c'era una pozza d'acqua - La tragica escursione solo per visitare una miniera abbandonata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Independence, 12

Il caldo terribile della Valle della Morte ha ucciso due uomini e un ragazzo che avevano cercato di portarsi in salvo attraversando a piedi il deserto. I cadaveri dei tre sventurati sono stati trovati dagli agenti domenica e lunedì in tre punti diversi del deserto, fra i 12 e i 27 chilometri dalla loro automobile abbandonata.

Per un tragico destino i tre hanno preso la direzione sbagliata, forse verso un ranch che essi avevano sorpassato una cinquantina di chilometri prima di avventurarsi nella zona deserta. A circa un chilometro e mezzo nella direzione opposta vi era una macchia di salici e una sorgente. Sono stati gli stessi agenti a scoprirla mentre erano impegnati nelle ricerche dei due uomini e del ragazzo, figlio di uno dei due. Si tratta di una specie di oasi, fra le dune di sabbia.

«Se avessero spazzato via la sabbia avrebbero trovato una pozza d'acqua. La sorgente è debole, ma avrebbero trovato acqua bastante per sopravvivere», ha detto uno degli agenti che hanno rinvenuto i cadaveri. Avrebbero potuto raggiungere anche la salvezza se si fossero diretti verso Ovest, in direzione delle montagne Inyo, perché per quella strada sarebbero arrivati a Independence. La città sorge infatti a 27 chilometri dall'automobile, circa la distanza che Harold Mast aveva coperto a piedi. Le altre vittime sono Arnold Dobson, di 65 anni, e il figlio di Mast Harold, di 16 anni.

I poliziotti hanno anche fatto presente che verso l'interno la temperatura scende notevolmente, mentre dove sono stati rinvenuti i cadaveri dei tre sventurati si aggira e supera i 50 gradi centigradi. Ciò che ha stupito le autorità è il fatto che i tre conoscevano bene il deserto.

«Evidentemente il sole infuocato e la mancanza d'acqua hanno ottenebrato i loro cervelli. Succede sovente da queste parti a chi si avventura nel deserto senza acqua. In condizioni normali i Mast e Dobson ce l'avrebbero fatta. Certo è che non si può attraversare il deserto senza acqua. Nessuno ci riuscirebbe» ha detto lo sceriffo Red Landergren. Arnold Dobson, Harold Mast e suo figlio, giovedì si erano recati a far visita a degli amici. Poi, venerdì mattina, si erano diretti verso una strada abbandonata per raggiungere la miniera di El Capitan nella Valle Eurka, a Est della Valle della Morte. In estate in quel punto il termometro è quasi costantemente al di sopra dei 50 gradi centigradi. «Con quella temperatura e senza acqua non si può resistere a lungo».

«Per errore — ha detto lo sceriffo — devono avere imboccato la Valle delle saline e hanno perso l'orientamento». I due uomini e il ragazzo volevano recarsi a visitare la miniera perché tanto il Dobson che il Mast erano venditori di attrezzature minerarie. «E' stata forse la curiosità del mestiere che li ha spinti a recarsi colà. Oppure il ragazzo voleva vedere la miniera abbandonata — ha detto lo sceriffo —. Dato che i cadaveri distavano molto l'uno dall'altro, presumibilmente a un certo momento hanno deciso di separarsi nella speranza che uno dei tre fosse fortunato e riuscisse a trovare soccorsi. Deve essere stata una morte terribile». Infatti la fine dev'essere sopraggiunta dopo le terribili sofferenze causate dal caldo soffocante e dalla assoluta mancanza di acqua.

A. P.

L'«FBI» STA CERCANDO un tesoro del 1533

Austin, 12

Un gruppo di cercatori clandestini ha recuperato un tesoro del valore di vari milioni di dollari dai relitti di tre galeoni spagnoli affondati oltre 400 anni fa nel golfo del Messico, al largo della costa texana, senza il permesso delle autorità del Texas. Un alto funzionario dell'amministrazione statale texana ha chiesto all'«FBI» di aprire le indagini per identificare i ladri e recuperare il tesoro, consistente, a quanto si ritiene, di oggetti d'arte aztechi che, nel 1533, il viceré spagnolo del Messico aveva deciso di inviare in Spagna a bordo di tre galeoni, che affondarono durante una tempesta.

SOLDI FALSI PER GLI ASTRONAUTI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Houston - Nella «capitale dello spazio» sono stati coniati dei dollari falsi dedicati all'impresa lunare dell'«Apollo 11». A presentarne una serie è la sorridente Kay Ulmer di diciannove anni

GRAVE EPISODIO IN PIENO CENTRO A TORINO

TRIBÙ DI ZINGARI CONTRO I CARABINIERI

Volevano impedire l'arresto di due ladri d'auto
Un milite è stato costretto a sparare in aria

Torino, 12

Una intiera carovana di zingari si è lanciata addosso ad una pattuglia di Carabinieri del Nucleo investigativo di Torino, che stavano arrestando due ladri, zingari anch'essi, tempestandoli di pugni e di calci. Per metterli in fuga, un carabiniere ha esploso alcuni colpi di rivoltella verso l'alto. Uno dei ladri è stato arrestato l'altro è riuscito a fuggire.

Il fatto è avvenuto nelle prime ore di stamane nel centro di Torino, in via Juvarra. Una pattuglia di militi ha notato una vettura sportiva che risultava essere stata rubata giorni fa. L'ha inseguita per un tratto ma improvvisamente i due giovani che erano a bordo sono balzati a terra e sono saliti su di un furgoncino anch'esso rubato. I carabinieri sono riusciti tuttavia a circondarlo e hanno bloccato i due ladri. Questi ultimi si sono messi a gridare e l'intiera carovana di zingari, composta da uomini, donne e bambini, che era a breve distanza, è intervenuta in aiuto dei ladri.

Due carabinieri sono rimasti leggermente feriti ed hanno dovuto recarsi poi all'ospedale per farsi medicare. Il giovane ladro arrestato è Carlo La Fluer, di 18 anni. Il ricercato si chiama Pasquale La Foret. Sul furgoncino si trovava numerosa merce trafugata, probabilmente nella notte, da una ditta cittadina.

PER LA SECONDA VOLTA IN QUATTRO MESI

Rapinata la banca di un paese cremasco

Il bottino è di circa tre milioni di lire in contanti
Un cliente alla vista dei banditi è svenuto dalla paura

Crema, 12

Due giovani armati e mascherati sono entrati alle 12.20 nella Banca Popolare di Crema a Casaletto Ceredano e, dopo essersi impossessati di un fascio di banconote, sono fuggiti a bordo di una «Giulia» targata Milano.

Poco prima delle 12.20, una «Giulia» grigio scuro, targata Milano, è giunta a Casaletto Ceredano, a otto chilometri da Crema, e si è fermata davanti alla banca. Ne sono scesi due uomini con il viso nascosto da un passamontagne. Portavano un berrettino di tipo militare e grossi occhiali scuri. Un terzo complice è invece rimasto al volante. I due si sono tolti gli occhiali e sono entrati nella banca dove si trovava il cassiere Nemo Freri di 60 anni e un cliente, il quale alla vista dei banditi si è spaventato ed è caduto a terra svenuto.

Uno dei due rapinatori si è quindi avvicinato al Freri, puntandogli una pistola al petto con tanta violenza da procurargli un ematoma. Il bandito ha detto: «Metti tutto sul bancone», il cassiere ha ubbidito, prendendo il denaro che si trovava nei cassetti e ponendolo sul bancone. Successivamente, sempre minacciato dalla pistola del bandito, il cassiere ha aperto la cassaforte, prelevando tutto il denaro in essa contenuto. Complessivamente, i banditi si sono appropriati di circa tre milioni di lire in contanti.

Prima di uscire, i rapinatori si sono rimessi gli occhali, strappando quindi il filo del telefono per impedire che il cassere desse l'allarme e sono balzati sull'auto dove li attendeva il complice. I tre malviventi si sono allontanati verso la provinciale Casaletto - Chieve, che sbocca sulla statale Crema - Lodi, la stessa strada che avevano percorso venendo. Gli avventori della trattoria «Moretti», che si trova a pochi passi dalla banca, si sono accorti di quello che era successo e sono usciti in strada, ma non hanno fatto in tempo a bloccare i malviventi. Alcuni hanno lanciato pietre raccolte per terra contro l'automobile, senza però colpirla. Altri hanno rilevato il numero d targa della vettura.

La «Gulia» è stata poco dopo ritrovata dai carabinieri di Crema e di Lodi, avvertiti dallo stesso cassiere, abbandonata al bivio per Capergnanica, in un sentiero che si inoltra nelle campagne, a due chilometri circa da Casaletto. I carabinieri hanno disposto numerosi posti di blocco, che finora non hanno dato esito. Il 14 aprile scorso un'altra rapina era stata compiuta nella stessa filiale di Casaletto Ceredano della Banca Popolare di Crema. In quella occasione due uomini mascherati e armati di pistola erano penetrati nella banca, dove si trovava il sostituto del cassiere Freri, allora in ferie, il quale aveva dovuto consegnare a banoltre quattro milioni.

Sottratti con destrezza diamanti per 30 milioni

Londra, 12

Scotland Yard e l'Interpol sono alla ricerca di due uomini che con un trucco di destrezza sono riusciti a impossessarsi di diamanti per un valore di oltre 20 mila sterline (circa 30 milioni di lire), sostituendoli con pezzi di vetro davanti agli occhi del proprietario di una gioielleria situata nel «foyer» dell'Hotel Hilton di Londra. I due potrebbero essere gli stessi che, nell'ultimo anno, hanno raggirato con lo stesso trucco un commerciante di diamanti londinese e un altro di Amsterdam.

Samuele Moussaleff, proprietario del negozio di gioielleria, ha riferito che ieri si sono presentati due signori, vestiti piuttosto dimessamente, che avevano preso alloggio all'Hotel Hilton, che gli chiesero di acquistare un paio di diamanti di tre carati e una collana di diamanti. Uno di essi presentò un passaporto guatemalteco, con il nome di Joseph Zuckermann.

I due sconosciuti scelsero i diamanti che furono riposti in una busta azzurra e acconsentirono a lasciare un deposito di 6000 dollari. Il gioielliere prese il pacchetto di banconote, riponendolo in una larga busta insieme ai diamanti, attendendo per l'indomani il resto della somma. Non si accorse però che uno dei due era riuscito a sostituire il pacchetto azzurro contenente i diamanti con un'altro analogo contenente dei pezzi di vetro. Questa mattina, non avendo più rivisto la coppia, che nel frattempo aveva lasciato l'albergo, il gioielliere ha aperto la busta, constatando la abile sostituzione e scoprendo inoltre che il pacchetto di banconote era composto da strisce di carta straccia con solo due banconote vere alle due estremità.

CONTADINO UCCISO da un residuato bellico

Enna, 12

Un anziano contadino, Ignazio Valenti, di 72 anni, è stato ucciso dallo scoppio di un residuato bellico. L'incidente è avvenuto nelle campagne di Nicosia dove il Valenti possedeva un piccolo podere.

SCALPORE PER LA PIU' GROSSA FRODE MONETARIA DELL'ECONOMIA IBERICA

TRUFFA DA 108 MILIARDI DI UN'INDUSTRIA SPAGNOLA

Vittima del raggiro la Banca ufficiale - I crediti venivano concessi per costruire ed esportare macchinari tessili, che in realtà restavano invenduti - Attorno allo scandalo una battaglia politica

Madrid, 12

Uno scandalo finanziario di vastissime proporzioni è scoppiato in Spagna quando è stata scoperta l'insolvibilità di una società che deve dodici miliardi di pesetas (pari a 108 miliardi di lire) alla Banca ufficiale. Secondo gli ambienti finanziari iberici si tratta «della più abile truffa della seconda metà del secolo» e della più importante frode monetaria della storia economica della Spagna.

La truffa è cominciata alcuni anni fa con la creazione dell'impresa «Matesa» («Macchine tessili del Nord della Spagna» con sede sociale a Pamplona), destinata a costruire ed esportare macchinari per l'industria tessile. La direzione della società fu assunta da tre membri di una stessa famiglia, Fernando e Juan Vila Reyes e Salvat Ramau, loro cognato (Juan Vila Reyes, che è presidente della società sportiva «Espagnol» di Barcellona, è molto noto in Spagna). Essi si rivolsero al settore bancario privato per ottenere crediti che però non vennero concessi mancando le necessarie garanzie. La Banca ufficiale, invece, per il tramite della Banca di Credito industriale, accordò alla «Matesa», negli ultimi otto anni, crediti per 12 mila milioni di pesetas, fatto senza precedenti in Spagna.

Secondo quanto si afferma negli ambienti finanziari, i crediti vennero concessi «allo scopo di facilitare le esportazioni della «Matesa», la cui politica di vendite all'estero sembrava dare piena soddisfazione. Ma la realtà era del tutto differente: la società era riuscita a fondare una decina di succursali in vari Paesi, fra cui a New York, Parigi e Roma. «Matesa» inviava a queste succursali i suoi macchinari che figuravano sul registro di vendita come esportati, mentre in realtà, una volta immagazzinati nelle succursali, venivano venduti a stento. I sospetti sono nati quando i tre dirigenti della società hanno chiesto, alcune settimane fa, un nuovo credito di cinque miliardi di pesetas: è stata aperta una inchiesta ed è stata scoperta la truffa. I tre sono stati arrestati e in seno alla «Matesa» è stata creata una commissione di gestione. La società impiega oltre duemila persone.

Secondo i succitati ambienti finanziari ecco quale sarebbe stato il meccanismo della truffa: il Governo spagnolo accorda crediti che possono raggiungere anche l'80 per cento del valore delle merci che devono essere vendute all'estero, con un limite di cinque anni, e ad un interesse del cinque per cento. Per quanto non si sappia ancora nulla da fonte ufficiale, si ritiene che la «Matesa» abbia usufruito di questo credito dell'80 per cento, grazie «a particolari garanzie di vendita». Essendo d'altro canto previsto per le esportazioni industriali uno sgravio del 14 per cento, i beneficiari del credito avevano ricevuto il 94 per cento del valore delle merci.

Secondo alcuni osservatori, attorno allo scandalo della «Matesa» si combatterà una vera e propria battaglia politica, battaglia che, secondo alcuni, è già cominciata sabato scorso con la pubblicazione, sul quotidiano di destra «El Alcazar» di una nota editoriale nella quale si afferma di sapere «da buona fonte che membri dell' "Opus Dei" occupano posti direttivi nella società "Matesa"».

SI RIAPRE LA CACCIA all'insegna della polemica

Roma, 12

La caccia sarà aperta in tutta Italia il 31 agosto. Quel giorno circa un milione e mezzo di persone imbracceranno il fucile ed esploderanno qualche decina di milioni di cartucce. Da anni fra i cacciatori italiani e i difensori della sopravvivenza delle specie faunistiche è in corso un dibattito sulla opportunità o meno della duplice apertura di caccia. Il dilemma si ripresenta immancabilmente ogni anno e trova accaniti sostenitori sia dell'una che dell'altra soluzione.

Secondo il «Comitato nazionale per la difesa della caccia», i cacciatori italiani appartengono prevalentemente a ceti modesti (piccoli commercianti, lavoratori, artigiani ecc.) quindi se la caccia viene aperta soltanto il 31 agosto quando cioè il tradizionale periodo delle ferie è già abbondantemente trascorso, essi vi assisteranno stando nei negozi o negli stabilimenti. In altri Paesi come la Francia, la Jugoslavia e la Spagna — sostiene ancora il «comitato» — la caccia si apre tra il 14 luglio e il 10 agosto. A tutto questo bisogna ricordare — afferma il «comitato» — che quella minoranza la quale avrà tempo libero a fine agosto imbraccerà il fucile quando le tortore sono già partite e in gran parte anche le quaglie. Il Comitato nazionale per la difesa della caccia è del parere che c'è tutto un movimento di opinione volto a sollecitare una duplice apertura: una data per la migratoria ed una per la stanziale.

I sostenitori dell'altra tesi obiettano che non si può fare molto affidamento sull'autodisciplina dei cacciatori, sulla conoscenza della selvaggina e delle sue abitudini. I fautori della apertura unica affermano poi che questo è l'unico modo per garantire la sopravvivenza delle specie faunistiche e per disciplinare la loro razionale utilizzazione sotto l'aspetto venatorio. Comunque la polemica sembra destinata a trasferirsi nelle aule parlamentari dato che molti onorevoli sono «interessati» al problema non solo per motivi politici.

Difende i «berretti verdi»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Saigon — L'avvocato George Gregory (in borghese) è giunto in Vietnam per patrocinare il magg. Thomas C. Middleton, uno degli otto «berretti verdi» incriminati per omicidio di un civile

DISPOSIZIONI EMANATE DAL MINISTERO DELLA SANITA'

Contro il «morbo di Mao» vaccinazioni da settembre

L'anno scorso l'Italia fu in pratica il solo paese europeo a evitare l'epidemia Ci si vuole premunire perché il privilegio si conservi anche nel prossimo inverno

Roma, 12

Una massiccia vaccinazione contro il «Morbo di Mao», cioè le manifestazioni influenzali da virus «A2 Hong Kong», è stata predisposta dal Ministero della sanità ed avrà inizio nel prossimo mese di settembre.

Dopo aver sottolineato che le manifestazioni influenzali da virus «A2 Hong Kong» nella scorsa stagione invernale hanno invaso quasi tutti i Paesi europei ed hanno invece risparmiato il nostro Paese, tanto è vero che solo pochi casi risultano accertati, con isolamento dei virus (da due soggetti della stessa famiglia, a Genova, nel febbraio scorso) o con la sierodiagnosi (in due soggetti nel mese di maggio a Como), e dopo aver constatato che nell'inverno scorso l'opera di protezione immunitaria dei gruppi più esposti alla malattia o alle sue complicazioni e degli addetti ai servizi di primario interesse collettivo è stata svolta, anche in rapporto all'epoca in cui il vaccino anti «A2 Hong Kong» si è reso disponibile, in misura piuttosto ridotta, tanto che una consistente aliquota del vaccino distribuito è ancora giacente presso la maggior parte degli uffici sanitari periferici, il Ministero della Sanità in vista della possibilità che l'influenza dia la prossima stagione fredda manifestazioni rilevanti ha predisposto che sia consolidata ed estesa la protezione immunitaria contro il «morbo» e che le relative operazioni siano effettuate precocemente, iniziandole a settembre.

Tutti i medici provinciali sono stati invitati a programmare tempestivamente la rivaccinazione dei soggetti già trattati nella scorsa stagione invernale e la estensione del trattamento agli altri gruppi sociali. Saranno utilizzate le scorte di vaccino residuate e se risultassero insufficienti a completare il programma esse richieste altre dosi direttamente al Ministero della Sanità.

RAPINATA IN CASA da finti dazieri

Milano, 12

Una donna è stata aggredita e rapinata oggi, in casa, a Verano Brianza, da due uomini che si erano spacciati per impiegati del dazio. La donna — Ione Stenghetto, di 43 anni — era intenta alle faccende domestiche in una villetta di recente costruzione alla periferia del paese, quando hanno suonato il campanello della porta due uomini che si sono presentati come impiegati del dazio e le hanno chiesto di presentare le bollette dei mobili che aveva comperato per la casa nuova.

La Stenghetto li ha fatti entrare e si è messa a cercare le bollette. I due però, dopo pochi minuti, sono balzati addosso alla donna stordendola con pugni sulla testa e ingiungendole di consegnare il denaro che aveva in casa. La Stenghetto ha dato loro le buste paga del marito e del figlio, contenenti complessivamente 200 mila lire.

A questo punto però ha chiesto di lasciarle almeno il denaro per tirare avanti fino alla fine del mese e i malviventi le hanno restituito 50 mila lire; poi se ne sono andati chiudendo la donna a chiave in camera. La Stenghetto è rimasta in stato di choc per quasi un'ora. Quando si è riavuta ha invocato aiuto facendo accorrere i vicini. Ha quindi fatto avvertire il marito e il figlio che erano al lavoro; sono stati questi a denunciare la rapina ai carabinieri che hanno cominciato le indagini.

CROLLA ALL'IMPROVVISO una casa a Marostica

Vicenza, 12

Un edificio di due piani è crollato stamane a Marostica, la piccola città medioevale famosa per la partita a scacchi con pedine viventi, senza provocare danni alle persone. Il crollo è avvenuto all'angolo tra via Campo Marzio e la Porta Bassanese. Qualche minuto prima del sinistro un inquilino dello stabile — costruito più di mezzo secolo fa — aveva lasciato il proprio appartamento con la moglie e i due figli in tenera età per raggiungere la frazione San di Marostica, dove abitano i suoceri. L'uomo, Bernardino Zanfrà, è tornato a casa poco dopo e ha trovato un cumulo di macerie.

L'autorità giudiziaria ha aperto una inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

ANCORA IN ALTO MARE LE INDAGINI SUI DUE ANALOGHI OMICIDI SCOPERTI A LOS ANGELES

L'AMERICA SCONVOLTA NEL PROFONDO DALLO SPAVENTOSO WEEK END DEL CRIMINE

Particolari agghiaccianti su un terzo delitto avvenuto in Florida: un giovane prima di morire ha dovuto assistere all'«esecuzione» della sua ragazza - In libertà il guardiano di villa Polanski

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 12

Probabilmente mai la cronaca nera americana ha dovuto registrare in un solo week end tanti spietati crimini: mentre l'opinione pubblica statunitense era ancora sotto lo choc causato dalle carneficine «sacrificali» di Bel Air e Griffith Park, a Los Angeles, dalla parte opposta del Paese, sono giunti particolari agghiaccianti sul delitto di cui sono stati vittime domenica due giovanissimi innamorati a Melbourne Beach, in Florida.

Una ragazza, il cui cadavere era stato rinvenuto a faccia in giù in un piccolo corso d'acqua, venne raggiunta da ben 17 colpi di pistola calibro 22 nella parte del corpo compresa fra la testa e le ginocchia: secondo una ricostruzione preliminare fatta dalla polizia, l'assassino o gli assassini fecero fuoco sulla diciassettenne Connie Ballard, sotto gli occhi del suo ragazzo, George Martin jr., di 19 anni, tenuto in ginocchio con le mani e i piedi legati. Il Martin (figlio del pilota personale del Presidente Kennedy) venne successivamente freddato con tre colpi di pistola alla testa e lasciato dove si trovava. Il corpo della ragazza, invece, fu gettato in acqua.

I due cadaveri sono stati trovati domenica sera in una zona boscosa, situata tra l'Oceano e l'Indian River, circa 20 chilometri a Sud di Melbourne Beach. Il delitto, secondo i calcoli della polizia, risale alle 16 di domenica, alcune ore dopo che i due ragazzi avevano lasciato le loro case dicendo che andavano a nuotare. Quanto al movente del crimine, la polizia brancola per ora nel buio. Un agente ha comunque escluso che la ragazza sia stata violentata, anche se una parola certa al riguardo potrà dirla solo l'autopsia ufficiale.

E' stato rilevato che questo delitto ricorda molto da vicino le vendette che resero famosa la «mala» americana del 1930.

Qui, a Los Angeles, la polizia continua ad indagare, ma per ora almeno senza grandi risultati, sui due macabri riti in cui hanno trovato la morte, nella villa di Bel Air, l'attrice Sharon Tate e quattro amici, e nella villa di Griffith Park, Leno Labianca e sua moglie, proprietari di una catena di supermercati. Come è noto il Labianca e la consorte Rosemary, di 38 anni, sono stati trovati rispettivamente nel soggiorno e nella camera da letto della loro lussuosissima villa con i corpi sfigurati da colpi di coltello e di pistola. Labianca giaceva sulla schiena, le mani legate alle spalle e una forchetta da barbecue a manico lungo piantata nell'addome. Sul petto, l'assassino o gli assassini avevano vergato con un coltello la parola «War» (guerra) con sulla «W» incise rovesciate le lettere «KW».

Sulla porta del frigorifero era stata trovata la scritta «morte ai porci» vergata con ogni probabilità con un pezzo di carta inzuppato nel sangue dell'uomo. Il cadavere della signora Labianca giaceva in camera da letto, trapassato da alcune coltellate alla schiena. Sulle teste delle vittime, erano state poste delle federe a mo' di cappuccio, strette con cavi elettrici intorno al collo. A differenza del soggiorno, trovato in perfetto ordine, segno che l'uomo era stato colto completamente di sorpresa, la camera da letto era in subbuglio: evidentemente la donna aveva tentato di opporsi all'aggressore, lottando disperatamente.

I non pochi particolari sorprendentemente affini dei delitti di Bel Air e Park Griffith — vittime pugnalate, sfigurate e scritte vergate col sangue — hanno subito fatto pensare a uno stesso assassino o agli stessi assassini. Ma la polizia, a parte l'ammissione che in effetti questa «somiglianza» esiste, si è astenuta dal chiarire se le sue indagini siano indirizzate anche in questa direzione. Anche le vittime nella villa di Sharon Tate, secondo la polizia, vennero «colte di sorpresa», pugnalate ripetutamente, due di esse raggiunte da colpi di pistola e sulla porta d'ingresso venne vergata col sangue la parola «porco». Sulla testa di Jay Sebring, l'ex amico di Sharon Tate, venne posto un cappuccio come nel caso dei Labianca. Sebring aveva legata intorno al collo una corda di nailon, che lo univa al collo dell'attrice. In entrambi i casi, non sono state ancora trovate le armi degli eccidi.

Si è anche appreso che Steven Parent, il giovane diciottenne ucciso a colpi di pistola nella sua auto nel giardino della villa di Polanski è stato vittima di una tragica coincidenza. Parent, era amico di William Garretson, il giovane guardiano della villa, e, ha affermato l'avvocato di quest'ultimo, non aveva nulla a che fare con Sharon Tate e con le altre persone che erano ospiti dell'attrice venerdì sera. Egli si era recato a far visita a Garretson, che viveva in una «dependance» della villa. Mentre a bordo della sua auto stava girando attorno alla villa è probabilmente incappato nell'assassino o negli assassini (la polizia non è ancora riuscita a stabilire se la strage sia stata compiuta da uno o più individui). Il giovane è stato colpito al petto da colpi d'arma da fuoco sparati attraverso il parabrezza.

Per quanto riguarda Garretson, rimesso in libertà ieri dalla polizia che in un primo momento lo aveva accusato d'omicidio, un funzionario ha dichiarato che il giovane è risultato innocente. L'avvocato di Garretson ha detto che il suo cliente non ha sentito né le detonazioni né urla e ha trascorso la notte dormendo tranquillamente nel suo alloggio, dopo che Parent se ne era andato verso le 23 (ora locale).

Una tragica coincidenza la morte del più giovane

La polizia sostiene che non vi è nessun rapporto tra la strage avvenuta nella villa di Sharon Tate e l'uccisione dei coniugi Leno e Rosemary Labianca, trovati assassinati nella loro villa di Silverlake, un altro sobborgo di Los Angeles. I coniugi Labianca sono stati uccisi circa 24 ore dopo la strage di Bel Air e sono subito apparsi evidenti diversi punti di analogia con il modo in cui sono stati assassinati Sharon Tate e le altre quattro persone. Secondo la polizia, l'assassino dei coniugi Labianca è uno psicopatico che ha voluto «copiare» il delitto di Bel Air.

E' stato tuttavia notato che dei due casi si occupa una unica squadra di sei investigatori, il che è piuttosto insolito. Come è stato confermato da un funzionario di polizia, infatti, è prassi normale che una stessa squadra si occupi di due casi differenti soltanto nel caso che vi siano motivi per credere che essi siano collegati tra di loro. Ancora non si sa quando saranno celebrati i funerali di Sharon Tate e di tre delle altre vittime del delitto di Bel Air. Le esequie della quinta vittima, Jay Sebring, sono state fissate per mercoledì.

I giornali di Los Angeles parlano di psicosi del maniaco, dicendo che a Bel Air, come a Griffith Park, c'è gente che o scappa o si procura armi per difendersi. Interrogato al riguardo, un portavoce della polizia ha ironizzato su queste notizie dichiarando: «Se fosse accaduto nella casa accanto alla mia, sarei preoccupato. Ma non penso che ci sia un maniaco affamato di altro sangue che impazza da queste parti». Nell'atmosfera comunque sconvolgente che si respira a Los Angeles e dintorni saltano fuori notizie fatte apposta per provocare la psicosi anche se questa non si fosse ancora manifestata.

A. P.

FORSE UNA TRACCIA

New York, 12

La prima «traccia» destinata forse a fare completa luce sull'appassionante mistero che ancora circonda il massacro di Benedict Canyon, sarebbe stata fornita agli investigatori della squadra omicidi di Los Angeles dallo stesso Roman Polanski Fonti vicine alla centrale di polizia hanno infatti dichiarato questa sera che Polanski avrebbe fornito agli inquirenti i nomi di una serie di persone che potrebbero essere coinvolte nel delitto, persone di sua conoscenza che spesso hanno partecipato ai «party» organizzati dal regista e dalla bella moglie nella loro residenza di Benedict Canyon.

ULTIMA ORA

Un altro delitto a Los Angeles

Los Angeles, 12

Un altro delitto è stato commesso oggi a Los Angeles: il padre delle sorelle Lennon, un popolare quartetto canoro della televisione americana, è stato ucciso oggi in un campo da golf di Los Angeles. E' questo l'ottavo misterioso delitto commesso in cinque giorni nella zona di Los Angeles. William Lennon, di 53 anni, è stato mortalmente ferito a colpi di pistola mentre si accingeva a lasciare un campo di golf presso Los Angeles da un uomo non identificato che è poi fuggito in automobile.

DUE MASSACRI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 12

Il «massacro di Benedict Canyon», il macabro e allucinante fatto di sangue che ha letteralmente sconvolto l'America, continua ad occupare le prime pagine dei giornali, continua ad essere seguito da tutti i «canali» televisivi, continua a terrorizzare la lussuosa area residenziale dove vivono alcuni fra i più noti nomi di Hollywood, la «fabbrica di sogni» che ha creato «mostri» come Frankenstein e come gli «stregoni» resi vivi dal maestro del macabro Roman Polanski nel suo film «Rosemary's Baby».

A complicare la situazione, a rendere ancora più difficile il compito degli inquirenti, a fare aumentare il terrore fra la colonia del mondo del cinema, la «gente bene», si è venuto ad aggiungere nelle ultime 24 ore un secondo massacro, un allucinante duplice delitto i cui particolari non fanno escludere che a compierlo siano stati gli stessi assassini di Benedict Canyon.

Investigatori e poliziotti della «squadra omicidi» di Los Angeles — resa nota in tutta l'America dalla serie televisiva di successo «Dragnet», e dalla non meno nota serie di Perry Mason, continuano a mantenere il riserbo più stretto mentre continuano a «scandagliare» Los Angeles nella speranza di far luce sul massacro di Benedict Canyon e di accertare se esistano o meno collegamenti diretti fra i due terribili episodi.

Gli stessi detectives, sia pure ufficiosamente, esprimono perplessità dinanzi a numerosi particolari che sembrano appunto collegare l'uccisione di Sharon Tate e di quattro suoi amici, con l'allucinante uccisione di una ricca coppia abitante in una lussuosa villa a quindici chilometri di distanza. Come è noto, il bel corpo della infelice Sharon, come i corpi dei suoi quattro amici, sono stati trovati tagliuzzati, deturpati a colpi di coltello e pugnale. Lo stesso hanno fatto gli assassini dei coniugi Leno e Rosemary Labianca, lui di 44 anni e lei un'avvenente donna di 38.

Il riserbo che circonda le indagini è estremo. Si è saputo che il giovane inserviente William Garretson, che dormiva in un piccolo «bungalow» a poca distanza della residenza del Polanski mentre il massacro aveva luogo, è stato rilasciato. Garretson, che ha diciannove anni, e che si è protestato innocente fin dal momento del «fermo» ha infatti superato la prova del «die detector» (la macchina della verità) ottimamente.

Altro particolare, confermato dalla polizia, il ritrovamento presso un meccanico, dove era stata portata per riparazioni, la «Ferrari» della bella Sharon, auto che, si era pensato, gli assassini avessero rubato per fuggire con più rapidità. Dalle indiscrezioni finora trapelate, sembra che gli inquirenti possano escludere che i cinque impegnati nel «party» di Benedict Canyon fossero riuniti per una «post session», o, comunque, in una qualche sorta di «orgia». La questione «sesso e droga» sarebbe dunque da eliminarsi.

Vice

«ESECUZIONE» IN RIVA AL RUSCELLO





(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Melbourne — Connie Ballard, la ragazza uccisa con 17 colpi di pistola, e George Martin jr. che prima di venir freddato è stato costretto ad assistere all'«esecuzione» della giovane amica.

IL CUPO DRAMMA NELLE CAMPAGNE SARDE

Nelle mani del giudice la sorte della parricida

Se il Magistrato si convincerà che si è trattato di legittima difesa la ragazza verrà scarcerata

Cagliari, 12

Il prof. Sergio Montaldo dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Cagliari ha effettuato l'autopsia sul cadavere del capraro Antonio Loi, di 41 anni, ucciso ieri con una coltellata dalla figlia Pasqualina di 19 anni, mentre l'uomo tentava di violentarla. L'esame necroscopico, a quanto si apprende, ha accertato che il Loi è deceduto immediatamente dopo che la lama del coltello a serramanico è penetrata profondamente nella cavità toracica, spaccandogli letteralmente il cuore.

Frattanto, Pasqualina Loi, ancora in preda a choc, è nelle carceri giudiziarie di Cagliari a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il magistrato dovrà decidere se emettere l'ordine di cattura contro la ragazza trasmettendo quindi gli atti al giudice istruttore per la formalizzazione della istruttoria, oppure procedere alla scarcerazione di Pasqualina Loi prosciogliendola dall'accusa di omicidio avendo agito per legittima difesa.

A quanto è dato sapere, gli inquirenti hanno accertato che la vittima — un uomo notoriamente violento e dispotico — ha tentato di violentare la figlia dopo averla minacciata con un coltello, lo stesso che Pasqualina Loi, in un estremo tentativo di difesa, ha poi impugnato trafiggendo il petto del genitore.

SI SPARA PER GIOCO e muore un ragazzo

Roma, 12

Un giovane di diciotto anni, Piero Di Giacomo, si è sparato oggi un colpo alla tempia destra con una pistola che aveva preso per gioco: è morto all'istante. La disgrazia è accaduta in un appartamento di un amico del Di Giacomo, Franco Di Paola di 14 anni, figlio di un appuntato di Pubblica Sicurezza, in via dei Capretti a Tor Sapienza. Con il Di Giacomo ed il Di Paola era un altro amico, Claudio Cianfoni di 16 anni. I tre ragazzi hanno chiacchierato per qualche minuto, poi si sono recati in terrazza per ascoltare dischi. Dopo circa un quarto d'ora, come hanno riferito gli altri due ragazzi, il Di Giacomo si è alzato, dicendo di non avere più voglia di sentire dischi e si è allontanato dalla terrazza.

Poco dopo i due ragazzi hanno sentito una detonazione nella stanza da letto. Franco Di Paola e Claudio Cianfoni sono accorsi nella camera ed hanno trovato il loro amico, supino con una ferita alla tempia. Accanto al corpo era la pistola d'ordinanza del padre di Franco Di Paola, Alfredo. I ragazzi hanno dato l'allarme e pochi minuti dopo è giunta sul posto un'ambulanza della Croce Rossa. Il medico di turno ha constatato la morte del ragazzo ed ha atteso l'arrivo della polizia. Sono giunti anche il dirigente della squadra mobile dott. Palmeri ed il capo della «omicidi» dott. Gianfrancesco.

Secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori, il Di Giacomo ha preso la pistola dalla fondina, che era appoggiata su una sedia, e se l'è puntata alla tempia, per giuoco, uccidendosi. Il Di Paola e il Cianfoni sono stati accompagnati nell'ufficio del dott. Palmeri, per chiarire, in tutti i particolari, l'incidente. La salma del giovane, dopo il sopralluogo del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Del Vecchio, è stata trasportata all'Istituto di medicina legale dove è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

UCCIDE UN UOMO con un pugno al viso

Caserta, 12

Il fabbro Giovanni D'Amore, di 34 anni, litigando per futili motivi con l'operaio Salvatore Brancaccio di 37 anni, ha ucciso quest'ultimo con un pugno al viso. Il fatto è accaduto dinanzi a un'osteria alla periferia di Aversa.

CINQUE ALL'OSPEDALE intossicati dall'anguria

Foggia, 12

Cinque persone — appartenenti allo stesso nucleo familiare — sono state ricoverate in ospedale per sintomi di intossicazione, dopo che avevano mangiato alcune fette di anguria.

I cinque — il contadino Giacomo Rubino di 61 anni, la moglie Marianna Suppo, di 55, le figlie Rita di 17 e Giuseppina di 21 e la figlia di quest'ultima, Cristina Tripputo di tre — avevano appena mangiato il frutto, quando sono stati colti da improvviso malore. Soccorsi da alcuni inquilini, i Rubino sono stati portati in ospedale, dove i sanitari li hanno sottoposti a energiche cure disintossicanti. Le condizioni dei cinque non sono preoccupanti.

BARNARD non può operare la bimba giunta da Firenze

Città del Capo, 12

Stefania Nutini, la bimba fiorentina di 6 anni che è venuta a Città del Capo, all'ospedale del «Groote Schuur» per essere operata dal prof. Christian Barnard, il pioniere dei trapianti cardiaci, non può esser operata. Il suo cuore presenta una imperfezione così rara e grave che l'unico rimedio possibile in questo momento sarebbe un trapianto, ma Stefania è troppo piccola, e un intervento così complesso come un trapianto di un nuovo organo potrà eventualmente essere tentato soltanto fra cinque o sei anni.

Queste, grosso modo, sono le parole che Barnard ha detto al babbo di Stefania, Siro Nutini, il quale le ha ascoltate con la morte e la delusione nel cuore. Lui e la moglie avevano intrapreso con la piccola Stefania il viaggio della speranza che li ha portati all'altro capo del mondo, certi che ci sarebbe stato un ritorno pieno di gioia, con la bimba operata, guarita, resa normale. Il viaggio è stato pagato dai fiorentini, che con una sottoscrizione hanno raccolto il denaro occorrente.

Già l'altro giorno, assente Barnard, i cardiologi dello ospedale avevano escluso che Stefania potesse venire operata a breve scadenza data la gravissima e rarissima anomalia di cui è affetta. Ma Siro Nutini voleva che glielo dicesse Barnard, il chirurgo dei trapianti, dopo una ennesima minuziosa visita gli ha parlato, dicendogli la verità fino in fondo, senza togliergli le ultime speranze.

IN UN NECROLOGIO LA PATETICA STRAVAGANZA DI UN GENTILUOMO PALERMITANO

UN MERLO ACQUATICO «DUCA» IN SICILIA ANNUNCIA LA MORTE DEL SUO AMICO GATTO

Palermo, 12

«Investito da mano pirata è deceduto tragicamente il 5 agosto del 1969 in Canicattì S. E. il Referendario Paolo Annarino Gatto. Ne dà il triste annunzio don Turiddu Capra, Duca di Santa Flavia e Merlo che lo ebbe padre, fratello ed amico. I resti mortali saranno tumulati di fronte al Mare Jonio, nell'isola di Capo della Croce in quel di Taormina»; questo necrologio è stato pubblicato da alcuni quotidiani italiani. Lo ha redatto — e pagato — il barone Agostino La Lomia di Canicattì, barba bianca e fluente, venerabile nobile di stampo settecentesco.

Il defunto è un gatto, un bel soriano, che il barone aveva ospitato nella sua bellissima casa quando la bestiola era rimasta «priva di ogni sostentamento — racconta La Lomia — in seguito alla morte del suo padrone, il molto reverendo sacerdote Paolo, mio confessore». Appena entrato in casa del nobile siciliano il gatto ricevette il nome di Paolo «in memoria» ed ebbe il suo bel da fare per stabilire rapporti di buon vicinato con «Don Turiddu Capra» merlo acquatico, inseparabile dal barone, che per ricompensarlo della buona e discreta compagnia datagli, gli aveva imposto, in virtù di antichi privilegi conferiti alla sua famiglia, il titolo di Duca di Santa Flavia.

«Paolo era però d'indole buona — ricorda mesto il barone — e riuscì subito a trovare un'intesa con quel tipaccio borioso e testardo che è Don Turiddu Capra». Gatto, merlo e barone formavano così un trio inseparabile, più volte fotografato nei locali alla moda di Taormina o del Lido di Venezia, festeggiato da Gina Lollobrigida che per il barone La Lomia ha sempre nutrito sentimenti di amicizia, ricambiati ampiamente. Ora un pirata della strada ha falciato ed abbandonato moribondo sull'asfalto il buon gatto. Per la piccola corte del barone questo incidente è stato doloroso. «Don Turiddu Capra, Duca di Santa Flavia — dice il nobile — mi ha fatto chiaramente intendere la sua costernazione ed il suo dolore ed io ho compreso il suo bisogno di partecipare a tutti i nostri amici la grave mutilazione della nostra famiglia. Così ho pensato di far pubblicare una necrologia. In fondo il buon Paolo vale bene le poche parole di commossa doglianza».

«Sono l'ultimo Re del Regno delle Due Sicilie», aggiunge ancora il barone. E dice la verità. Nelle sue piccole manie e nelle sue grandi messinscena, nei ricevimenti dati annualmente attorno a quella che sarà la sua tomba, nelle «feste della primavera» affollate da centinaia di invitati, che lo vedono giungere su un carrozza tirata da sei bellissimi cavalli torna a rivivere la Sicilia dei Borboni.

Il gatto è stato tumulato nell'isola di Capo La Croce, davanti a Taormina, che il Barone ha acquistato recentemente per potersi definire, con tranquillità e sicurezza, «sovrano».

SCAPPANO DA CASA per vivere nel circo

Crema, 12

Due ragazzine di Casale Monferrato, scomparse dalle rispettive abitazioni da oltre un mese, sono state rintracciate dai carabinieri di Crema nell'accampamento di un circo equestre. Le due giovani, F. T. di 18 anni e F. C. di 16, sono state riaccompagnate a casa.

CRONACHE SPORTIVE

CI SONO ANCHE LE SQUADRE PROVINCIALI NEL GRAN MONDO DEL CALCIO

ORONZO PUGLIESE CATEGORICO: «IL BARI CON ME NON RETROCEDERÀ»

Una carta molto importante: Canè che dovrebbe «saldare» i giovani dell'attacco

Manziana, 12

Anche Canè, si allena con gli altri biancorossi che da dieci giorni si preparano agli ordini di Pugliese. Il Bari, a questo punto, comincia a prendere corpo. Il brasiliano, acquistato quest'anno dal Bari, ha lasciato Napoli lunedì e, pur non avendo firmato il contratto, s'è messo agli ordini dell'allenatore Oronzo Pugliese. Ha precisato: «Sono qui per allenarmi, ma non giocherò se prima non avrò firmato».

Pugliese s'è dato da fare e, in vista della partita che il Bari disputerà contro il Bracciano il 14 prossimo, pare abbia ottenuto dalla società garanzie per il giocatore; è atteso infatti da Bari un telegramma nel quale, invitando Canè a partecipare alla partita Bracciano-Bari, gli si offrono tutte le garanzie possibili nel caso rimanesse vittima di un incidente.

«Ogni cosa andrà a posto in breve tempo — dice Pugliese — perché non é il milione in più o in meno che impedirà al Bari di avere Canè nelle sue file. Io ho molta fiducia nel giocatore, altrimenti non avrei mai chiesto di acquistarlo; con una prima linea imbottita di giovani (Toffanin, Spadetto, Tonoli) ho bisogno dell'uomo d'esperienza».

Canè, a quanto pare, potrebbe svolgere compiti di punta, come nel Napoli, oppure, grazie alla visione del gioco e alla maturità acquisita (ha trent'anni), giostrare da mezza punta, aiutando cioè Fara e Pienti a centrocampo. Queste sono naturalmente semplici illazioni, giacché pugliese non vuol ancora dire nulla del Bari che sta nascendo. Sempre stando nel campo delle previsioni — e basandosi anche sugli schemi di gioco da sempre utilizzati da Pugliese — si può anche delineare la formazione base del Bari, che proprio dopodomani col Bracciano avrà un suo primo collaudo. Le indecisioni di massima riguardano i ruoli di terzino sinistro e di mediano. Ma ecco la probabile formazione: Spalazzi; Diomedi, Furlanis (Colautti); Muccini, Spimi, Tentoria; Canè, Pienti, Spadetto, Fara, Tonoli.

«Sono contento — dice Pugliese — perché tutti hanno raggiunto un ottimo grado di preparazione. Prima di avere anche il gioco, naturalmente, passeranno ancora dei giorni, ma non mi preoccupo, il tempo non manca: salvo una vacanza di tre giorni che darà ai ragazzi dal 17 al 20, ricordo che il nostro ritiro proseguirà sino al 26 agosto. Per quel giorno, quando cioè torneremo a Bari, ci conosceremo tutti alla perfezione. Intanto, li ho tutti lavorati sul piano psicologico: parlate pure con i ragazzi, non ne troverete uno che sia pessimista. Tutti sono convinti — come me in testa — che faremo un buon campionato. Di salvezza, se permettete, neppure si parla: Oronzo Pugliese non è mai retrocesso. E non mi smentirò neppure stavolta. Sono anzi certo che il Bari balzerà alla ribalta del campionato come la più agguerrita e viva delle squadre cosiddette provinciali».

Critiche della WBA a Benvenuti ed Ellis

Richmond, 12

Bill Brennan, presidente del comitato regolamento campionati della World Boxing Association, ha criticato alcuni campioni mondiali di pugilato perché «riluttanti a difendere i loro titoli contro i maggiori, o logici, avversari».

Brennan ha detto ad esempio che il campione dei medi Nino Benvenuti, «non ha mostrato alcun desiderio di difendere il titolo contro lo sfidante numero uno della WBA». Secondo Brennan, il pretendente logico al titolo di Benvenuti è l'americano Louis Rodriguez. La situazione nei medi — ha detto Brennan — sarà sottoposta all'esame dell'esecutivo della WBA in occasione del congresso annuale, in programma dal 24 al 27 agosto a Salt Lake City.

Nei massimi, secondo Brennan, il detentore del titolo Jimmy Ellis «ha mancato l'occasione per chiarire la confusa situazione quando nell'aprile scorso non ha incontrato Joe Frazier per eliminare ogni controversia sul titolo mondiale. Dato che Ellis e Frazier vantano il titolo mondiale, il mondo del pugilato esige che i due si affrontino per decidere chi è il possessore dell'unico titolo».

Vogrig e Sgrazzutti a Lignano per Ferragosto

Lignano Sabbiadoro, 12

A Lignano Sabbiadoro è in programma per Ferragosto una riunione internazionale di pugilato, imperniata su due combattimenti tra professionisti. Il mediomassimo udinese Alfredo Vogrig incontrerà il sudafricano Jean Tsikuna, sulla distanza delle otto riprese; il superwelter Roberto Sgrazzutti, di Udine, si misurerà con il belga Willems, in sei riprese. A Roma, recentemente, Sgrazzutti battè Willems alla terza ripresa per intervento medico. A Lignano, quindi, il pugile belga tenterà di riprendersi la rivincita con Sgrazzutti.

La riunione sarà completata da sei combattimenti fra dilettanti delle società Odred di Lubiana e Libertas di Latisana.

Alfredo Vogrig, che dopo una lunga permanenza all'estero è intenzionato a dare la scalata al titolo italiano dei mediomassimi, sta completando la preparazione a Clastra.

RECORD IN APNEA

Maiorca a Siracusa tenta domani i meno 70

Siracusa, 12

Il campione del mondo in apnea, Enzo Maiorca, tenterà giovedì prossimo, nelle acque di Siracusa, di abbassare ulteriormente il suo record di profondità.

L'atleta siracusano, che detiene il record del mondo dal 1960, in questi ultimi anni ha gradualmente migliorato il suo primato, riuscendo ad arrivare fino a quota «meno 69». Giovedì di Maiorca cercherà di stabilire un record superiore a quota «meno 70».

Il campione del mondo in apnea si è allenato giornalmente nelle acque di Siracusa. In una delle ultime immersioni dei suoi allenamenti, disturbata peraltro dal mare grosso, Maiorca ha raggiunto agevolmente i 65 metri ed ha fatto una sosta in immersione di 7 secondi.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Dover — John Erikson, di Chicago, 14 anni, esce dall'acqua dopo avere portato a termine la traversata della Manica nuotando per 11 ore e 23 minuti. E' il più giovane concorrente che abbia compiuto la grande impresa: da Calais a Dover

TRE SOLI GIOCATORI ALABARDATI IN ATTESA DEL CONTRATTO

VARNIER, PAINA E CHENDI GLI ACCORDI DA RAGGIUNGERE

Portogruaro e forse Dinamo aggiunte negli impegni precampionato

La Triestina è tornata ieri pomeriggio a saggiare le sue forze con una partitella a ranghi ridotti sul campetto del Villaggio del Fanciullo di Villa Opicina. Una quarantina di minuti a buona andatura. La condizione atletica generale è buona, l'intesa fra i singoli è pure buona e le partitine che Memo Trevisan fa disputare in questi giorni dovrebbero completare il quadro, facendo acquistare fiato e tenuta. Nella mattinata gli alabardati, oltre alla consueta passeggiata lungo i sentieri dell'altipiano, hanno svolto anche una serie di esercizi ginnico atletici. La Triestina insomma aumenta il ritmo e si avvia sempre più decisa alla condizione migliore, in vista dei prossimi impegni che serviranno da collaudo.

La segreteria alabardata sta dandosi da fare intanto per completare il programma delle partite amichevoli. Domenica 7 settembre, una settimana prima dell'inizio del campionato, la Triestina giocherà in trasferta sul campo del Portogruaro. E' sfumata invece la possibilità di ospitare la Stella Rossa di Belgrado. Trattative sono state avviate con la Dinamo di Zagabria, che sembra disposta a giocare in notturna al «Grezar» mercoledì 10 settembre. L'incontro è però subordinato alle richieste della società jugoslava e al calendario della Serie C. La Triestina ha chiesto alla Lega di poter disputare la prima partita della stagione in trasferta, e se verrà accontentata l'incontro con la Dinamo si farà, altrimenti verrà proposta una data diversa.

Sul fronte dei reingaggi la novità è costituita dall'intervento di Nereo Rocco, sollecitato dai dirigenti alabardati, che ha avuto un colloquio telefonico con Paina per cercare di sbloccare la situazione relativa al centravanti. Rocco, in altre parole, deve aver suggerito al giocatore di ridimensionare le proprie pretese per raggiungere in breve l'accordo. Nessuna novità invece per quanto riguarda Pestrin e Facca.

Ieri sera hanno discusso il problema economico con i dirigenti i giocatori Ridolfi, Tumiati e Varnier. I primi due si sono accordati, mentre Varnier non ha accettato le proposte dei dirigenti. Il suo caso, assieme a quello di Paina e di Chendi, verrà ridiscusso nei prossimi giorni.

C. N.



(Foto de Rota)

«Nini» Kuk in allenamento



(Foto de Rota)

Palleggio di testa di Marchesi

TOH, CHI SI RIVEDE!

SOTTOSCRIZIONE: ultimo elenco

La campagna delle sottoscrizioni «per una Triestina più forte nell'anno del suo cinquantenario», prosegue anche se molto a rilento. L'ultimo elenco fornito dalla segreteria alabardata comprende ottantasei quote. Il 5 settembre avrà luogo il primo atto della lotteria abbinata alla sottoscrizione con il sorteggio, fra i possessori dei tagliandi, di cento tessere d'accesso allo stadio per il campionato 1969-70.

La Triestina, nel rinnovare l'invito agli sportivi di voler aiutare concretamente la società, ricorda che la sottoscrizione si chiuderà temporaneamente dal 2 al 7 settembre per dar luogo alla prima estrazione. La campagna proseguirà quindi sino all'8 novembre, essendo stato fissato per il 12 dello stesso mese il sorteggio dell'autovettura «Fiat 128», all'assegnazione della quale concorreranno tutti i sottoscrittori, a eccezione dei favoriti dalla sorte nella prima estrazione.

Questo l'elenco degli sportivi che di recente hanno partecipato alla campagna: Pitton Bruno quote 10, Waucic Sonia 1, Scarciglia Gianni 1, Dukcevick Vlado 1, Dukcevick Maric 1, Duke Grandi Marche 6, Sterpin Rigutti 1, Paterniti Salvatore 1, Commissione Interna Credito Italiano 4, Stock S.p.A. 20, Canarutto dott. ing. Guglielmo 1, Palermo dott. Carmelo 1, Donini prof. M. Francesco 1, Cecovini avv. Manlio 1, Massa dott. Aldo 1, Russini dott. Giorgio 1, Cogoi dott. Dario 1, Pacor cav. Bruno 1, Mancini comm. Licinio 1, Grandi prof. Edoardo 1, Personale UTAT 1, Repich Silvio 1, Prostor rag. Alberto 1, Lloyd Adriatico 27.

L'Udinese saluta dal ritiro di Asiago

La squadra dell'Udinese, in ritiro precampionato ad Asiago, ha voluto salutare gli sportivi triestini e quelli del resto della regione con una cartolina giunta in redazione che reca le firme di tutti i bianconeri. Un pensiero gentile dei «cugini» friulani, nelle cui file militano i triestini Galeone e Toppan.

GRAVI LUTTI di Bergamasco e Sessa

Due lutti, a distanza di pochi giorni uno dall'altro, hanno colpito due ex calciatori alabardati. Marino Bergamasco, allenatore in seconda del Milan, è stato privato dell'affetto del fratello Guerrino, scomparso immaturamente alcuni giorni fa. Nino Sessa ha perduto a distanza di pochi mesi dalla morte della madre, il padre. Ai due ex alabardati, e alle loro famiglie, le condoglianze degli sportivi triestini.

STASERA SUL RING DI SANREMO (TV ORE 22)

Arcari-«Sombrita» europeo superleggeri

Il pugile italiano ha già difeso due volte il titolo

Sanremo, 12

Domani sera sul ring di Sanremo il campione europeo dei superleggeri Bruno Arcari difenderà il titolo continentale dall'assalto dello spagnolo Juan Albornoz Hernandez. E' la terza volta che il pugile italiano difende il titolo europeo, conquistato il 7 maggio 1968 a Vienna, al termine di un entusiasmante match con Orsolics. In entrambe le occasioni Arcari aveva vinto per k. o.: alla sesta ripresa contro l'inglese Des Rea e alla settima con il tedesco Willy Quator.

Juan Albornoz Hernandez, detto «Sombrita» (Ombretta) per il suo viso di due colori, metà bianco e metà scuro, appare notevolmente più pericoloso sia di Rea sia di Quator, ciò soprattutto per la sua struttura fisica longilinea, che potrebbe mettere in difficoltà Arcari, notevolmente più basso dell'avversario. Dalla sua però il campione europeo ha il vantaggio del l'età. «Sombrita», infatti, è nato il 27 gennaio del 1932 ed ha quindi quasi 38 anni, mentre Arcari è nato il giorno di Capodanno del '42, cioè dieci anni dopo. Sombrita, comunque, ha iniziato a fare la boxe molto tardi, a 25 anni; quindi dal punto di vista dell'integrità fisica appare a posto: unico handicap il maggior tempo occorrente per il recupero delle energie.

Il «record» di Sombrita è di tutto rispetto: ha sostenuto 80 incontri di cui 69 vinti (18 prima del limite), quattro pareggiati e sette perduti. E' stato campione d'Europa della categoria dal 17 luglio al 26 dicembre 1965, titolo conquistato contro l'italiano Sandro Lopopolo al quale inflisse un k. d.: lo perdette poi ad opera di Willy Quator. Ora comunque, «Sombrita» viene da una lunga serie positiva: non perde da quasi due anni, e cioè dal settembre del '67, quando a Vienna fu messo al tappeto da una clamorosa testata di Orsolics: lo scandalo provocato da questo combattimento fu tale che a Sombrita fu concesso di battersi nuovamente con l'austriaco e stavolta il pugile di Tenerife ottenne un significativo pareggio.

Arcari ha raggiunto la completa maturità fisico - atletica unita a una buona dose di esperienza, fatta prima nella Nazionale dilettanti e poi nei 34 incontri disputati da professionista dei quali ne ha vinti 32 (21 prima del limite); le due sconfitte sono dovute entrambe a ferita.

UN ALTRO CAMPIONATO MONDIALE DI CICLISMO DOPO ANVERSA E ZOLDER

In corsa per l'iride della pista a Brno da Ferragosto i dilettanti

Le prospettive per gli italiani non sono incoraggianti (ed è meglio essere prudenti...)

Brno, 12

I campionati mondiali di ciclismo dilettanti si svolgeranno, a partire da venerdì 15 agosto, sulla pista del velodromo «Tj Favorit» di Brno, una pista lunga 400 metri, sulla quale si troveranno nuovamente di fronte la maggior parte dei concorrenti che l'anno scorso hanno lottato per i titoli olimpionici a Città del Messico e per i titoli mondiali a Montevideo.

La prima maglia iridata che verrà assegnata è quella del chilometro lanciato; il neo campione del mondo della specialità sarà laureato il 15 agosto, nella giornata inaugurale dei campionati mondiali. In questa specialità due concorrenti sono i grandi favoriti: il francese Pierre Trentin e il danese Niels Fredborgs, il primo vincitore del titolo mondiale nel 1966 e del titolo olimpionico a Città del Messico il secondo, vincitore delle ultime edizioni dei campionati mondiali. Oltre i due però ci sono altri concorrenti che debbono essere tenuti in considerazione, quali il polacco Kierkowzki, l'olandese Leovesijn, l'italiano Sartori, lo statunitense Simes (se sarà presente) e la rivelazione cecoslovacca Tkak, un giovane di 18 anni che ha realizzato sulla pista di Brno tempi eccezionali.

Nel campo della velocità pura cinque sono i concorrenti più qualificati per la conquista della maglia iridata: i francesi Pierre Trentin e Daniel Morelon, quest'ultimo campione del mondo nel 1966 e 1967 e campione olimpionico a città del Messico, l'italiano Borghetti, campione del mondo 1968, il sovietico Omar Phakadze e l'olandese Leovesijn. Ma tra gli altri iscritti, gli italiani Bruno e Verzini, il tedesco Barth, l'olandese Janssen, i belgi Goens ed Hersen potrebbero provocare delle sorprese e conquistare alcune delle prime posizioni della graduatoria mondiale.

Passando al tandem, una specialità molto difficile ma assai spettacolare, cinque formazioni si fanno preferire a tutte le altre in gara: i francesi Trentin-Morelon, campioni olimpionici di Città del Messico, gli olandesi Janssen-Leovesijn, i cecoslovacchi Kuvirek-Jelinek, i tedeschi Berth-Mueller e gli italiani Gorino-Orlato, pur con qualche perplessità essendo Gorini nuovo al ruolo di guida. L'inseguimento individuale rischia di divenire il regno del danese Mogens Frey, secondo a Città del Messico e vincitore dei «mondiali» di Montevideo, perché il francese Rebillard, vincitore delle Olimpiadi, non sembra in buone condizioni. Tra i principali rivali dei due dovrebbero essere lo svizzero Xavier Kurman, il cecoslovacco Jiri Kolar e l'italiano Brentegani.

Cinque Nazioni appaiono le favorite nella specialità dell'inseguimento a squadre: la Danimarca campione olimpica, la Unione Sovietica, la Germania occidentale, la Svezia e l'Italia, anche se il quartetto azzurro è completamente rinnovato.

Infine il mezzofondo: assente per malattia il campione del mondo uscente, l'italiano Grassi, il pronostico va all'olandese Cornelis Stamm e al belga Firmin de Vlaeminck; tutti gli altri partiranno con il ruolo di possibili sorprese.

Questi gli azzurri e le loro specialità

VELOCITA': Borghetti, Bruno, Verzini, Boglio, Savi e Gorini.
TANDEM: Oriati e Sartori.
CHILOMETRO DA FERMO: Sartori.
INSEGUIMENTO INDIVIDUALE: Brentegani e Morbiato.
INSEGUIMENTO A SQUADRE: Castello, Pancino, G. Bazzan e Algeri.
MEZZOFONDO: Premoli, Iacomini e Di Giovanni.
STRADA MASCHILE: Fabbri, Castelletti, Flamini, Cumino, Bergamo, Urbani, Giuliani, Sorbini (con eventuale sostituzione di uno degli otto con Rosolen).
100 KM. A SQUADRE: Pella, Locatelli, Rosolen, Melini.
STRADA FEMMINILE: Tartagni, Cressari, Longari, Maffeis, Marchesini, Bosio, Micheletti, Panzini, Pecchinini.
INSEGUIMENTO FEMMINILE: Tartagni.
VELOCITA' FEMMINILE: Longari.

Si oppone alla squalifica la Casa di Beghetto

Capannoli, 12

Il gruppo sportivo «Ferretti» ha diramato un comunicato nel quale annuncia di aver deciso di ricorrere con procedura d'urgenza all'UCIP (Unione ciclistica italiana professionisti) contro la squalifica di tre mesi inflitta dalla Federazione ciclistica italiana al corridore Giuseppe Beghetto, per essersi rifiutato di partecipare alla finale per il terzo posto della velocità ai mondiali su pista di Anversa.

Nel suo comunicato, il G. S. Ferretti, «pur rispettando il principio dell'autorità federale», sottolinea «il grave pregiudizio che il provvedimento reca ai propri interessi sportivi».

Cicloregionale

Le prossime competizioni. 14 agosto, *Flaibano:* I Circuito notturno di Flaibano, tipo pista per esordienti e allievi; organizza il G. S. Varianese. 15 agosto, *Sesto al Reghena:* IV Circuito di Sesto al Reghena per allievi; organizza il C. C. Stefanutti, km. 85; *Vigonovo:* I G. P. Industrie riunite di Vigonovo per dilettanti di II e III serie; organizza il C. C. Livenza; km. 123. 16 agosto, *Spilimbergo:* G. P. Agosto Spilimbergo per dilettanti II e III serie; organizza il V. C. Spilimbergo; km. 120. 17 agosto, *San Paolo* di Morsano al Tagliamento: VI Circuito di San Paolo per esordienti; organizza il C. C. Stefanutti; km. 67; *Sacile:* VII G. P. Industrie riunite Piero della Valentina per allievi; organizza il C. C. Livenza; km. 82,500; *Ceresetto:* VI Circuito di Ceresetto per dilettanti II e III serie; organizza il G. S. Ceresetto Pfaff; km. 115. *Basiliano:* III Circuito notturno di Basiliano, tipo pista per esordienti e allievi; organizza il G. S. Varianese.

IL CALENDARIO DI ANDATA DELLA SERIE «B»

Un singolare problema era sorto ieri dopo la pubblicazione da parte della Lega Nazionale della FIGC del calendario del girone di andata del campionato di serie «B» 1969-70. Il calendario della prima giornata prevedeva che il Genoa giochi in casa con la Ternana mentre il calendario del girone di andata della serie «A» (reso noto dalla Lega venerdì scorso), prevede per la prima giornata la partita Sampdoria-Cagliari. Sampdoria e Genoa, come noto, sono entrambe squadre di Genova e giocano in casa sullo stesso stadio di Marassi. Le prime giornate dei due campionati, di serie «A» e «B», sono in programma entrambe per il 14 settembre prossima. Secondo i calendari, Genoa e Sampdoria dovevano... dividersi Marassi.

La concomitanza è stata ovviata facendo disputare a Terni la prima partita del Genoa e invertendo i campionato per le altre partite che vedevano in casa assieme alle Sampdoria la squadra roossoblù.

I giornata — 14.9.1969
AREZZO - CATANIA
CASERTANA - PISA
CATANZARO - PIACENZA
FOGGIA - ATALANTA
TERNANA - GENOA
MANTOVA - COMO
MODENA - MONZA
PERUGIA - REGGIANA
REGGINA - CESENA
VARESE - LIVORNO

II giornata — 21.9.1969
CATANZARO - CESENA
COMO - CATANIA
GENOA - LIVORNO
MONZA - MANTOVA
PIACENZA - PERUGIA
PISA - FOGGIA
REGGIANA - MODENA
REGGINA - ATALANTA
TERNANA - CASERTANA
VARESE - AREZZO

III giornata — 28.9.1969
AREZZO - REGGIANA
ATALANTA - PIACENZA
CASERTANA - VARESE
CATANIA - CATANZARO
CESENA - COMO
GENOA - FOGGIA
MANTOVA - TERNANA
MODENA - LIVORNO
PERUGIA - MONZA
PISA - REGGINA

IV giornata — 5.10.1969
CASERTANA-ATALANTA
CATANIA- MANTOVA
COMO - MODENA
FOGGIA - CATANZARO
LIVORNO - PERUGIA
MONZA-GENOA
PIACENZA - AREZZO
REGGIANA - PISA
TERNANA - REGGINA
VARESE - CESENA

V giornata — 12.10.1969
AREZZO - PERUGIA
ATALANTA - LIVORNO
CATANZARO-CASERTANA
CESENA - REGGIANA
GENOA - COMO
MODENA - VARESE
MONZA - FOGGIA
PIACENZA - PISA
REGGINA - MANTOVA
TERNANA - CATANIA

VI giornata — 19.10.1969
ATALANTA - TERNANA
CASERTANA - CATANIA
COMO - CATANZARO
FOGGIA - CESENA
LIVORNO - AREZZO
MANTOVA - MODENA
PERUGIA - VARESE
PISA - GENOA
REGGIANA - PIACENZA
REGGINA - MONZA

VII giornata — 26.10.1969
CATANIA - ATALANTA
CESENA - CASERTANA
GENOA - PERUGIA
LIVORNO - CATANZARO
MANTOVA - AREZZO
MODENA - FOGGIA
MONZA - REGGIANA
PIACENZA - REGGINA
TERNANA - COMO
VARESE - PISA

VIII giornata — 2.11.1969
AREZZO - TERNANA
ATALANTA - GENOA
CASERTANA - MANTOVA
CATANIA - PIACENZA
CATANZARO - MODENA
CESENA - MONZA
FOGGIA - COMO
PERUGIA - REGGINA
PISA - LIVORNO
REGGIANA - VARESE

IX giornata — 16.11.1969
CATANZARO-ATALANTA
COMO - PISA
FOGGIA - REGGIANA
GENOA - CESENA
LIVORNO - MONZA
MODENA - CATANIA
PIACENZA-CASERTANA
REGGINA - AREZZO
TERNANA - PERUGIA
VARESE - MANTOVA

X giornata — 23.11.1969
ATALANTA - MODENA
CASERTANA - FOGGIA
CESENA - PIACENZA
COMO - LIVORNO
MANTOVA-CATANZARO
MONZA - VARESE
PERUGIA - CATANIA
PISA - AREZZO
REGGIANA - TERNANA
GENOA - REGGINA

XI giornata — 30.11.1969
AREZZO - CASERTANA
CATANIA - MONZA
CESENA - ATALANTA
FOGGIA - PERUGIA
LIVORNO - REGGIANA
REGGINA - MODENA
PIACENZA - GENOA
PISA - MANTOVA
TERNANA - CATANZARO
VARESE - COMO

XII giornata — 7.12.1969
ATALANTA - AREZZO
CATANIA - FOGGIA
CATANZARO - MONZA
COMO - PIACENZA
GENOA - VARESE
MANTOVA - CESENA
MODENA - CASERTANA
PERUGIA - PISA
REGGIANA - REGGINA
TERNANA - LIVORNO

XIII giornata — 14.12.1969
AREZZO - CESENA
CASERTANA - LIVORNO
CATANZARO - GENOA
MONZA - COMO
PERUGIA - MODENA
PIACENZA - MANTOVA
PISA - TERNANA
REGGIANA - CATANIA
REGGINA - FOGGIA
VARESE - ATALANTA

XIV giornata — 21.12.1969
AREZZO - CATANZARO
ATALANTA - PERUGIA
CESENA - CATANIA
COMO - REGGIANA
FOGGIA - PIACENZA
GENOA - CASERTANA
LIVORNO - MANTOVA
MODENA - PISA
REGGIANA - VARESE
TERNANA - MONZA

XV giornata — 28.12.1969
CASERTANA - REGGIANA
CATANIA - VARESE
CESENA - TERNANA
COMO - REGGINA
MANTOVA - FOGGIA
MODENA - GENOA
MONZA - AREZZO
PERUGIA-CATANZARO
PIACENZA - LIVORNO
PISA - ATALANTA

XVI giornata — 4.1.1970
AREZZO - COMO
ATALANTA - MONZA
CASERTANA - PERUGIA
CATANZARO - PISA
GENOA - CATANIA
LIVORNO - REGGINA
MODENA - CESENA
REGGIANA - MANTOVA
TERNANA - PIACENZA
VARESE - FOGGIA

XVII giornata — 11.1.1970
AREZZO - MODENA
CATANIA - PISA
CATANZARO - VARESE
CESENA - LIVORNO
COMO - ATALANTA
FOGGIA - TERNANA
GENOA - REGGIANA
MANTOVA - PERUGIA
MONZA - PIACENZA
REGGINA - CASERTANA

XVIII giornata — 18.1.1970
ATALANTA - REGGIANA
FOGGIA - AREZZO
LIVORNO - CATANIA
MANTOVA - GENOA
MONZA - CASERTANA
PERUGIA - COMO
PIACENZA - MODENA
PISA - CESENA
REGGINA - CATANZARO
TERNANA - VARESE

XIX giornata — 25.1.1969
AREZZO - GENOA
ATALANTA - MANTOVA
CASERTANA - COMO
CATANIA - REGGINA
CESENA - PERUGIA
LIVORNO - FOGGIA
MODENA - TERNANA
PISA - MONZA
REGGIANA-CATANZARO
VARESE - PIACENZA

IN POCHE RIGHE

GRANBRETAGNA - USA

■ Al termine della prima giornata dell'incontro internazionale di atletica leggera Granbretagna - Stati Uniti, gli americani conducono in campo maschile per 68-42 e le britanniche sono al comando nel settore femminile per 37-25.

BUCHANAN: SFIDA

■ Il britannico Ken Buchanan è stato designato quale sfidante ufficiale del campione europeo dei leggeri Pedro Carrasco. I due pugili avranno due mesi di tempo (con scadenza il 12 ottobre) per concludere le trattative dell'incontro.

PELLANERA - GRANUCCI

■ La Snaidero di Udine ha concluso con la Fortitudo Eldorado di Bologna uno scambio di cestisti: è stato ceduto Pellanera ed è stato ingaggiato Granucci.

DAMA BIANCA

■ Rita Bertozzi, del CUS Parma, è stata dichiarata da una commissione composta da tecnici, arbitri e giornalisti che hanno presenziato al «III Trofeo Sokol» di pallavolo femminile, la migliore atleta vista all'opera nel corso della manifestazione. In riconoscimento di questa ambita designazione la Bertozzi, azzurra con la squadra juniores, ha ricevuto dal proprietario della Dama Bianca di Duino una massiccia targa in oro.

IPPICA: UNIRE

■ Il Ministro dell'agricoltura Sedati ha ricevuto i rappresentanti delle categorie ippiche i quali gli hanno illustrato i motivi per i quali hanno presentato ricorso al Consiglio di Stato contro la nomina di un commissario straordinario dell'UNIRE. Il Ministro Sedati esaminerà quanto gli è stato fatto presente e ha fissato un nuovo incontro per il 30 agosto alle 12.

PALLANUOTO SERIE «B» - ULTIME BATTUTE

Triestina-Mameli alla piscina Ausonia

Ultime battute nei campionati di pallanuoto nazionali. Nella Serie «A» s'è registrata la riconferma del Recco, che per la decima volta consecutiva ha conquistato il massimo titolo, mentre nella cadetteria la nota di cronaca è offerta dal regolare Pozzillo che ha fatto segnare il passo alla capolista di Torino. A Catania, per la prima volta nel presente torneo il Fiat ha dovuto infatti cedere un punto alla propria avversaria. Tuttavia questo è un fatto sorprendente fino a un certo punto, dato che tutti attendevano con curiosità l'esito dell'incontro di Catania.

La derelitta Andrea Doria a Salerno è andata a conquistarsi il primo successo esterno (4-3) mentre a Catania, di fronte al fiero oppositore del Fiat di due giorni prima, il Pozzillo, è riuscita a contenere la sconfitta (2-1) entro termini onorevolissimi. Questo finale di campionato sembra aver permesso ai doriani di scoprire l'esatta inquadratura, per cui non ci stupiremmo se Milli e soci riuscissero a conseguire ancora qualche risultato a sorpresa. Del risveglio doriano non può certo esultare la Triestina, che precede i genovesi di cinque punti. Sulla carta, dovendo disputare ancora tre incontri contro i due degli alabardati, i doriani sono ancora in lizza per conquistare la permanenza in serie «B». La eventualità dovrebbe stimolare la Triestina ad affrontare i due ultimi impegni casalinghi animata dai più seri propositi di vittoria. Almeno lo speriamo.

A Lerici, gli alabardati sono stati stracciati dalla squadra di casa (10 a 3); a Roma, di fronte alle Fiamme Oro, Alessandrini, Pischiutta e Brazzach hanno invece sfiorato il pareggio. La loro prova meritava senz'altro il pari. Peccato, poiché se oltre ai tre nominati, autori di un incontro memorabile, specie l'ex azzurro Ferruccio Alessandrini, esibitosi al livello delle sue prestazioni giovanili, anche gli altri si fossero impegnati un po' di più, a quest'ora la Triestina potrebbe esultare per il primo pari conseguito in trasferta. Purtroppo, assente Mattei, impegnato col lavoro, con Orelli a letto mentre i compagni giocavano e con Foschi ancora in fase calante, la Triestina non ha potuto sfruttare quest' ottima occasione.

Questa sera, alle ore 21, nella piscina del bagno Ausonia, la Triestina sopiterà il Mameli. Sarà la penultima occasione casalinga che si presenta ai locali per ottenere il quinto successo stagionale e nello stesso tempo la penultima per riscattare con una prova d'orgoglio, nettamente positiva, questo loro campionato che tristemente volge alla fine.

V. F.

CONFRONTO FRA «3» E «4 ANNI» A MONTEBELLO

Premio degli Astronomi: Richetto grande favorito

Confronto fra i 3 e 4 anni stasera a Montebello nel Premio degli Astronomi. Per l'occasione ritorna in pista Richetto, migliore 4 anni della piazza e uno dei soggetti più importanti in senso assoluto visti in azione in questi ultimi tempi. Per Richetto, dopo i saggi di potenza e stile offerti nelle ultime corse, non dovrebbero sussistere incertezze, e la vittoria ci sembra di stretta pertinenza dello allievo di Giorgio Zeugna, che chiude direttamente il compagno di nastro Filarco e allo stesso tempo non dovrebbe incontrare difficoltà per rendere 30 metri (distanza 2100) ai più giovani Cinqualino e Aboukir. Sulla carta, la corsa si presta ad una ennesima passerella dell'ottimo Richetto; pertanto crediamo che la sua interessante serie di prestazioni maiuscole continuerà. Pur in buon momento, i 3 anni non dovrebbero riuscire a opporre resistenza, né a Richetta, né all'altro 4 anni Filarco che appare il principale candidato alla conquista del posto d'onore. Rimane da vedere l'espressione dal punto di vista del cronometro che verrà fornita da Richetto. La pista, molto insabbiata di questi tempi, è piuttosto contraria alle medie di un certo valore, ma non dimentichiamo il recentissimo 1.20.3 di Agnena; pertanto appare logico attendere anche da Richetto un avallo rimarchevole in fatto di alta velocità.

Al premio principale, faranno da degne spalle il Premio Galileo e il Premio Keplero. Nel primo, quattro soli partenti, con Lerica impegnata a rendere 20 metri sul miglio a Happiness, Nagpur e Minosse. Non ha troppo brillato nelle ultime esibizioni l'allieva di Quadri, quindi crediamo che non le sarà facile ricuperare la penalità, anche perché allo start in fatto di velocità si annunciano temibili. Ben situata alla corda, Happiness potrebbe trovare finalmente il suo turno vittorioso; si affermerà la portacolori della Scuderia Villa Elisa? Sul doppio chilometro del Premio Keplero invece, il saldo Profeta dovrebbe risultare vincitore pur affrontando avversari insidiosi come Cabochard, Narratore, Basoko e quel Far Prà sempre alla ricerca della miglior forma.

Debutto di Stenti e Labrador d'Ausa fra i 2 anni, dove il campo sarà completato da Freedom e dagli alleati Donoratico e Gargano; quindi fra i 3 anni del Premio Newton. Arese ha senz'altro l'asso di briscola, individuabile sotto forma di una maggiore potenza rispetto agli avversari, fra i quali possono distinguersi Alba Blu e Fergana.

La corsa riservata ai gentlemen si presenta aperta a più soluzioni; noi siamo per quella favorevole al doppiamente penalizzato Ingegno, con Truce e Dharmsala valide ...riserve. Nel Premio Copernico, Sirdar, evitando l'errore, potrebbe imporsi sui penalizzati Gibmaria, Alpone e Grancan, mentre nell'handicap conclusivo, il grigio Belgrado dovrebbe avere una... marcia in più degli avversari.

Il convegno si inizierà alle ore 20.45.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio Tolomeo: Donoratico, Labrador d'Ausa, Stenti. **Premio Galileo:** Happiness, Nagpur. **Premio Newton:** Arese, Alba Blu, Fergana. **Premio Keplero:** Profeta, Cabochard, Narratore. **Premio Schiaparelli I divisione:** Ingegno, Truce, Dharmsala. **Premio degli Astronomi:** Richetto, Filarco. **Premio Copernico:** Sirdar, Gibmaria, Alpone. **Premio Schiaparelli II divisione:** Belgrado, Montepulgo, Avelengo.

Movimento navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Galileo» 29-8 da Genova, Napoli, Messina per la Australia; «Usodimare» verso 12-8 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per l'Australia; «Europa» 26-8 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa; «Antonio» verso 10-8 da Venezia per il Sud Africa; «S. A. Shipper» verso 10-8 da Livorno, Genova per il Sud Africa; «Honestas» verso 14-8 da Venezia per il Sud Africa; «Asia» 9-9 da Trieste Venezia, Brindisi per India/Pakistan - Costa Occ. - Estremo Oriente; «Esquilino» verso 8-8 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per India/Pakistan - Costa Occ. - Estremo Oriente; «Indiana» verso 10-8 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova, per Africa Occidentale, Congo, Angola.

Posizione delle navi: «Begonia Rex» 6-8 partita da Bombay per Colombo: «Africa» 12-8 in arrivo a Beira; «Adige» 7-8 partita da Pireo per Fiume; «Aquileia» 4-8 in partenza da Freetown per Abidjan; «Asia» 13-8 in arrivo a Durban; «Caboto» 5-8 partito da Adelaide per Fremantle; «Cellina» 10-8 in partenza da Singapore per Banghkok; «Esquilino» 11-8 in partenza da Trieste per Venezia; «Europa» 11-8 in arrivo a Las Palmas; «Galileo» 9-8 in partenza da Kingston per Southampton; «Indiana» 8-8 in partenza da Trieste per Napoli; «Isarco» 29-7 partito da Cochin per Durban; «Isonzo» 9-8 in arrivo a Dakar; «Livenza 5-8 arrivata a Newcastle; «M. Polo» 9-8 in partenza da P. Elizabeth per East London; «Marconi» 10-8 in arrivo a Sydney; «Palatino» 6-8 partita da Singapore per Port Swettenham; «Piave» 9-8 in partenza da Matadi per Abidjan; «Quirinale» 7-8 in partenza da Barcellona per Genova; «Risano» 30-7 partito da Napoli per Mogadiscio; «Rosandra» 7-8 in partenza da Luanda per Lobito; «Usodimare» 12-8 in partenza da Trieste per Venezia; «Vespucci» 10-8 in partenza da Dar-es-Salaam per Mombasa. «Victoria» 11-8 in arrivo a Barcellona; «Viminale» 3-8 partito da Hongkong per Pusan; «Vivaldi» 10-8 in partenza da Napoli per Livorno; «Antonio» 10-8 in partenza da Venezia per Capetown; «Arcturus» 1-8 partito da Durban per Pireo; «Atreo» 28-7 partito da Venezia per Durban; «Franco Zeta» 8-8 partito da Genova per Capetown; «Giancarlo Zeta» 8-8 partito da Capetown per Walvis Bay; «Honestas» 20-8 in partenza da Venezia per Siracusa; «Mirto» 7-8 partito da Genova per Dakar; «Sunpalermo» 10-8 in partenza da Dar-es-Salaam per Mombasa; «Australe» 16-8 in partenza da Magodiscio per Chisimaio; «Joseph Okito» 7-8 arrivato a Marsiglia.

ITALIA

Prossime partenze: «Colombo» 26 8 da Trieste per il Nord America: «Volta» verso 27-8 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico: «Stromboli» verso 24-8 da Trieste per il Brasile - Plata.

Posizione delle navi: «Augustus» 6-8 partita da Lisbona per Rio de Janeiro; «G. Cesare» 6-8 partita da Rio de Janeiro per Lisbona; «Raffaello» 8-8 partita da Algeciras per New York; «Michelangelo» 9-8 a Genova; «Colombo» 9-8 in partenza da New York per Boston: «Leonardo» 9-8 in partenza da New York per Barbados; «Rossini» 8-8 partita da Tenerife per La Guaira; «Verdi» 11-8 in partenza da Valparaiso per Antofa-Gasta; «Donizetti» 8-8 partita da Tenerife per Barcellona; «Pacinotti» 8-8 partita da Napoli per Livorno; «Ferraris» 9-8 in arrivo a Cristobal; «Toscanelli» 2-8 partita da Cristobal per Los Angeles; «Tideo» 9-8 in porto a Portland; «Volta» 9-8 in porto a Savona; «Vesuvio» 8-8 partito da Porto Marghera per Livorno; «Tritone» 9-8 in porto a Buenos Aires; «Nereide» 9-3 partito da Rio de Janeiro per Vitoria; «Stromboli» 9-8 in porto a Venezia.

ADRIATICA

Prossime partenze: «Illiria 12-8 ore 11 da Trieste per Venezia, Itea, ore 8 da Trieste per Venezia, Itea, Pireo, Nauplia, Delos Mikonos, Rodi, Candia, Corfù, Cattaro; «Enotria» 12-8 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca, Rodi; «Ausonia» 13-8 ore 24 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pirieo, Costanza, Odessa, Yalta, Istanbul, Rodi; «Brennero» 14-8 ore 24 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Rodi, Beirut, Lattachia, Iskenderun, Mersina, Famagosta, Candia, Pireo; «Udine» verso 14-8 da Genova per Napoli (ev.), Famagosta (ev.), Beirut, Lattachia, Mersina (ev.); «San Marco» 15-8 ore 17 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir; «Loredan» verso 16-8 da Trieste per Venezia, Pireo, Salonicco (ev.), Istanbul, Izmir (ev.).

Posizione delle navi al 10-8-1969: «Ausonia» al Pireo, prosegue per Bari; «Messapia» a Rodi, prosegue per Limassol; «Esperia» al Pireo, prosegue per Istanbul; «Enotria» a Brindisi, prosegue per Venezia; «S. Giorgio» al Pireo; «San Marco» in navigazione Pireo-Napoli; «Bernina» a Lattachia, prosegue per Iskenderun; «Brennero» in navigazione Napoli-Marsiglia; «Stelvio» a Brindisi, prosegue per Rodi; «Illiria» a Dubrovnik, prosegue per Trieste; «Appia» in servizio traghetto Brindisi-Grecia; «Palladio» a Beirut; «Chioggia» a Venezia; «Loredan» a Venezia; «Udine» a Marsiglia; «Vicenza» in navigazione Venezia-Beirut.

Prossimi arrivi a Trieste: «Illiria» 11-8; «Enotria» 11-8; «Ausonia» 12-8.

TIRRENIA

Prossime partenze: «C. Siracusa» 15-8 da Trieste, Venezia, Bari, Catania, Malta, Messina, Palermo e scali del Tirreno, Marsiglia, Barcellona, Terragona, Valencia; «Belluno» 18-8 da Trieste, Venezia, Bari, Brindisi, (Gallipoli), (Crotone), (Reggio Calabria), Messina, Siracusa, Malta e scali del Tirreno; «Valdarno» 23-8 Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi al 9-8: «Celio» in partenza da Tarragona, per Valencia; «C. Messina» in partenza da Bari per Catania; «C. Siracusa» in partenza da Catania per Bari; «C. Catania» in partenza da Napoli per Porto Torres; «Belluno» a Tripoli; «Marechiaro» a Savona; «Borsi» a Rotterdam; «Cagliari» in partenza da Bari per Catania; «Vallisarco» a Londra; «Valdarno» a Napoli.

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI prestaservizi capace con referenze massimo 35-enne ore da combinarsi. Telefonare 51498. 51334 B
CERCASI prestaservizi ore 8-15 presentarsi via Belpoggio 2, Siderini. 50131 B
CERCASI domestica robusta sana assistenza compreso lavori casa, telefonare 37056. 31424 B
DOMESTICA tuttofare stabile buon trattamento cercasi prontamente. Tel. 224277. 31418 B

C Richieste impiego L. 50

STUDENTESSA diciassettenne cerca occupazione adeguata. Tel. 96067. 31400 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti interpellateci: Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, telef. 90497. 51260 CC
CALLISTA diplomato riceve Mazzini 53 angolo piazza Goldoni per appuntamento. Telefonare 95986. 30519 CC
MURATORE qualificato alta serietà assume qualsiasi lavoro di restauro Bar Barriera 17. Telef. 741016 ore 9-12, 15-19. 31436 CC
PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Tel. 732359. 3138? CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA commesso cerca alimentari Gatteri 29, telefono 96563 buon trattamento. 51280 D
APPRENDISTI commessi vendita ricambi assume ditta Dinoconti. Presentarsi via Coroneo n. 33. 51250 D
BANCONIERE cercasi bar Urbanis piazza della Borsa 15. 31402 D
BANCONIERE o aiuto macelleria cercasi prontamente buon trattamento telefonare mattinata 95543 Foscolo 3. 31418 D
CERCASI commessa conoscenza sloveno. Emporio tessuti e confezioni, Mazzini 40. 51256 D
CERCASI ragazza pratica panificio Madonnina 12. 31444 D
CERCASI personale femminile per pulizia stabili retribuzione ottima. Presentarsi via Paduina 4. 1.o piano. 50133 D
CERCASI ragazze conoscenza croato massimo diciottenni ottima paga «Idealtex» Machiavelli 20. 50147 D
CERCASI internista bar Donatello telefonare 731290. 50137 D
CERCASI impiegata max 25 anni dattilografa buona conoscenza lingue jugoslavo tedesco scritte posibile pratica uffici export libera subito. Cassetta 50135 D, SPI.
CUOCO cercasi per ristorante. Tel. 24038. 51224 D
ENTE cerca giovane impiegato per contabilità meccanizzata e paghe. Offerte con dettagliato curriculum a Cassetta 50145 D, SPI.
FATTORINO militesente massimo 25.enne con patente cerco Modital presentarsi via Romagna 24. 31440 D
GENERICHE per stabilimento di lavanderia cercansi. Telefonare 821333/34. 51076 D
IMPIEGATA capace dattilografa cerca amministrazione stabili. Offerte Cassetta 31394 D, SPI.
PRATICANTE commesso vendita assumerebbe importante negozio abbigliamento maschile. Inviare domanda con dati personali a Cassetta 31408 D SPI.
NOTO negozio centrale abbigliamento uomo cerca commesso pratico ramo desideroso migliorare posizione. Scrivere a Cassetta 31410 D. SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

A. CENTRALISSIMA tutti comforts affittasi anche brevi soggiorni. Tel. 29802. 31432 F
AFFITTASI stanza ammobiliata con bagno, lungo, anche piccolo periodo. Telefonare 68475. 51228 F
STANZINO tranquillo anche periodico affittasi, telefono 92810. 50149 F

G Istruzione L. 60

DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, calcolatrici: 2 mesi (8.000). Istituto specializzato: piazza Tommaseo, 1. 31384 G
FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G
MATEMATICA chimica impartisce superiori laureando ingegneria pratico insegnamento. Telef. 748331. 50123 G
TEDESCO latino italiano impartisce lezioni singole insegnante pratica lire 1200 ora. Telefonare 57398 pomeriggio. 51192 G

H Oggetti smarriti L. 60

FEMMINA Breton manto roano smarrita zona Chiadino, rinvenitore, telefonare 761043. 50129 H
OROLOGIO «Levrette» dimenticato domenica pomeriggio fontana Basovizza. Onesto rinvenitore pregato telefonare 92928. Mancia. 50141 H
SMARRITO cucciolo caccia marrone visto vicinanze cinema Cristallo, telef. 764328. Mancia al rinvenitore. 51290 H
SMARRITO pastore alsaziano marrone zona San Giusto. Risponde nome Rintin, rinvenitore lauta mancia telefonando al 744789 Alberi. 51236 H
SMARRITO pastore alsaziano marrone zona S. Giusto risponde nome Rintin rinvenitore lauta mancia, telefonando al 744789. 31406 H
SMARRITO cane cocker pelo marrone. Il rinvenitore è pregato di telefonare al 93087 negozio mancia. 31404 H

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTANSI appartamenti due stanze cucina centralnafta Crispi Sanzio-Severo. Telefonare n. 68853 ore 17-19. 50151 I
AFFITTASI appartamento via dell'Università: 3 stanze cucina stanzetta bagno wc, completamente rimodernato. Tel. 68482 orario ufficio. 31434 I
AFFITTASI terreno recintato 450 mq. 30 mq. coperto adatto per impresa. Tel. 50112. 31430 I
AFFITTO in villino appartamento zona Romagna 1 ottobre, vista golfo: soggiorno con terrazza, due stanze, ripostiglio, cucinino e bagno completo di accessori e varie L. 35.000 compensando spese, esclusa agenzia. Tel. 30290. 64 I
APPARTAMENTO primingresso zona PESTALOZZI, 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, terrazza, poggiolo, affitta 40.000. Immobiliare «CIVICA» piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 31396 I
APPARTAMENTO centralissimo stanza, cucina, bagno, poggiolo, affitta 30.000. Immobiliare «CIVICA» piazza S. Giovanni 4. tel. 61712. 31396 I
APPARTAMENTO via COMMERCIALE, 2 stanze, cucina bagno, poggioli, autoriscaldamento affitta 32.000. Immobiliare «CIVICA» piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 31396 I
APPARTAMENTO CARLOALBERTO. 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, centralnafta ascensore, terrazza, poggiolo, affitta prontingresso Immobiliare «CIVICA» piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 31396 I
APPARTAMENTO 6 stanze cucina bagno wc zona Belpoggio affittasi. Tel 68482 orario ufficio. 31434 I
DUE camere cucina 25.000; camera cucina 9000; camera focolaio 4000. La Commerciale Torrebianca 24. 31392 I
FLAVIA stanza cucina bagno centralnafta affittasi. AGEP Crispi 14. 31414 I
MAGAZZINO mq. 280, posteggio carico merci affittasi largo Papa Giovanni 7, tel. 35805 ore ufficio. 31380 I
NUOVO Flavia 2 stanze cucina servizi comfort 36.000 affittasi Amm.ne Crispi 9. 31390 I
ROIANO bistanze bagno centralnafta affittasi. AGEP Crispi 14. 31412 I
ZONA F. Venezian appartamento 3 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 31420 I

M Vendite d'occasione L. 60

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 51220 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO orologi quadri pianoforti studi stanze letto pranzo mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 51242 N
A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefono 95935. 31194 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri pianino giacenze ereditarie. Tel. 68657. 51274 NN
A. ARMADI 25.000. Guardaroba diverse misure. Attaccapanni 9.000. Poltroneletto 19.000. Pancheletto 30.000. Lettistipo 39.000. Divanoletti 25.500. Brandine 5.800. Scale scarpiere reti metalliche comodine ammalati 9.800 materassi molleggiati 12.000. Grandioso assortimento lettini con materasso 12.000. Carrozzine passeggini cestini seggioloni recinti. Tutto per il bambino. Bagnetti fasciatoi salotti letto soggiorni cucine matrimoniali mobili singoli scrivanie librerie sedie. Prezzi bassissimi rateazioni. Tarabochia 6, tel. 03840. 30492 NN
ARMADIO 4 porte altro semplice 5000 poltronaletto tavolo vendonsi. Bosco 12 magazzino. 50067 NN
CUCINA Formica seminuova; altra lire 20.000 vendonsi. Bosco 12 magazzino. 50067 NN
MOBILI usati vendonsi occasione, Istria 27 Biecher. 31362 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 117 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485. 95043. 31288 OO
BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dormisch Wührer Leone Moretti Splügen Bräu Villacher Reininghaus ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 31288 OO
VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; vini francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 31288 OO

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA MB VIA ROMAGNA 6 RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI - MORRIS. OCCASIONI AUTOVETTURE USATE PERMUTE E RATEAZIONI FINO A 30 MESI SENZA ANTICIPI. SI ACCETTANO PRENOTAZIONI PER AUTOVETTURE NUOVE. ALFA ROMEO Giulia GT Junior '67; Giulia 1300 TI '67; Giulia Super '68, '67, '66, '65; Giulia TI 1600 '65, '63; Giulietta cambio a cloche '65, '64; Giulia SS '65; Giulia GT 1600 '65, '66; FIAT 125 '67; 124 '67; 1500 '63; 1100 Special '60, '62; 1100 D '63, '64; 1100 Lusso '60; 1500 Spider; 850 Coupé 66; 850 Berlina '66, '65; 850 Abarth '65; 750 '66 '63; 500 F '63; 595 Abarth '64; NSU PRINZ '67, '65, '63; DKW junior 763; INNOCENTI Mini Minor '66, '65; VOLKSWAGEN '63; FORD Anglia '63, Cortina GT '64, '63; SIMCA GLS 1000 '67, '63, '64; MERCEDES 220 SE '64; TRIUMPH HERALD 1200 spider. APERTO DOMENICA MATTINA VISITATECI. 50069 Q
A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA MB via Tommaso Luciani 6 RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI MORRIS vasto assortimento autovetture usate permute e rateazioni fino a 30 mensilità senza acconto. FIAT 1100 D '63, '64; 1100 Special '61; 1100 export; 750 '66 '64; 595 Abarth '64; NSU Prinz '66; OPEL Kadett 1000 '64; BIANCHINA BELVEDERE metallica. APERTO DOMENICA MATTINA VISITATECI!!! 50069 Q
FIAT 124; 1300; 850; 600 D; 500; 500 giardinetta; 1100 R; 1100 R familiare; NSU Prinz; Opel Kadett; Daf automatica; Simca 1000; Simca 1301; 1501. Concessionaria Simca viale Ippodromo 2. 53 Q
FIAT occasione 1100/H; 600 revisionata; Hilmann 1600 vendonsi via Belpoggio 8 tel. 38804. 50143 Q
FIAT 600/D '60 buone condizioni vendesi tel. 744795 pomeriggio. 31386 Q
GIULIA super '65; Flavia coupé '65; Fiat 1100*D '63 perfetto stato agevolazioni. Nascimben Coroneo 41. 31388 Q
OCCASIONISSIME 124; 1500/C; Primula; Alfa sprint; 1100/R; Innocenti spider, rateazioni 30 mesi Artisti 9. 31378 Q
PRIVATO vende 1100/R unico proprietario, tel. 740626 ore 12-16 31442 Q
SENSAZIONALE «Ulisse uno» battello pneumatico per 4 persone costa soltanto lire 56.000. Pronta consegna. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 91 Q
VENDESI occasione Fiat 125; Diaz 10. 31422 Q
500/F occasione vendesi; visibile distributore BP Miramare 9. 31438 Q

S Case, ville, terreni L. 90

A. CENTRALE signorile, 3 stanze saloncino 2 servizi garage giardino proprio vendesi AGEP Crispi 14. 31416 S
ACQUISTASI terreno per costruzione villetta, oppure casetta con giardino zona Chiadino, Rozzol; tel. 79261. 31372 S
ALLOGGI 1 2 3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramico adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento; tel. Impresa 816263. 51048 S
APPARTAMENTO FABIO SEVERO 2 stanze stanzetta cucina bagno poggioli ascensore centralnafta vende 6.900.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 31398 S
APPARTAMENTO via DELL'ISTRIA stanza cucina bagno vende 2.600.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telefono 61712. 31398 S
APPARTAMENTO Giulia 2 stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento cantina luminoso in ordine VENDESI Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 31420 S
APPARTAMENTO bello centrale 150 mq. doppi servizi casa nuova; altro 90 mq. zona Tigor vendonsi: tel. 37915/66736. 31374 S
APPARTAMENTO VIALE D'ANNUNZIO 2 stanze soggiorno cucinetta bagno poggiolo centralnafta ascensore vende primo ingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 31428 S
LIBERO camera cucina soffitta restaurato 1.580.000; altro vano unico 850.000 vendonsi pagamento rateale; visitare Gatteri 34 ore 11-13 16-18. 49951 S
LOCALE centralissimo adatto qualsiasi attività zona corso Italia vendesi condizioni pagamento; tel. 31335 oppure 730689. 49903 S
SAN GIACOMO stanza cucina servizio libero 2.000.000 VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4 telef. 730344. 31420 S
TERRENO lotti di mq. 3000 5000 a 500 lire mq., al mare 1200 mq. con progetto approvato propria spiaggia accesso privato vendonsi, tel. 37915/66736. 31374 S
TERRENO Padriciano con progetto approvato mq. 1200 zona ville vendesi, tel. 37915/66736. 31374 S
VENDONSI appartamenti per investimento varie zone. Telefonare 69211. 51226 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita in 25 rivendite del centro

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN. corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S Carlo ang via S. Teresa
CASSI: p.zza S Carlo ang via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO. libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 5
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.50 D Venezia Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia Roma (*)
10.50 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova Ventimiglia - Domodossola Parigi Calais (WL Atene - Sofia Istanbul Parigi)
10.57 L Portogruaro
13.20 L Portogruaro
13.45 R Venezia
16.35 DD (Lombardie Express) Venezia Milano Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
18.03 L Portogruaro
18.45 D Venezia Bologna Bari (cuccette Trieste Bari)
19.20 L Portogruaro
20.10 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe) Trieste Parigi, WL Venezia Parigi, cuccette Zagreb Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma (1)
22.30 DD Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma; solo il venerdì WL Togliattigrad Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.55 DD Marsiglia Genova Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma Trieste; WL Torino Togliattigrad solo la domenica)
9.18 D Venezia
10.54 DD (Simplon Express) Parigi - Milano Roma Venezia (cuccette Parigi) WL Roma Mosca (2) Bari Bologna (cuccette Bari Trieste)
11.30 R Venezia
13.45 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.28 DD (Lombardie Express) Parigi Milano Venezia
17.25 D Venezia
18.40 R Bologna Venezia (*)
19.18 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi - Atene Sofia Istanbul)
21.00 R Milano Roma Venezia (*)
23.15 L Venezia
23.25 DD Torino Milano Genova - Roma Venezia

(*) Solo prima classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì mercoledì e sabato.
(2) Circola nei giorni di lunedì mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.52 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.24 L Udine
7.18 D Udine
8.52 D Udine Tarvisio Vienna - Monaco
10.00 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.50 L Udine Tarvisio
17.51 L Udine
19.15 D Udine
20.20 L Udine
21.42 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28-6 al 6-9-1969

ARRIVI

0.34 L Udine
6.55 L Udine
7.43 L Udine
8.17 D Udine
9.00 L Udine
9.52 D (Oesterreich Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio Udine
14.03 D Udine
15.10 L Udine
17.05 D Udine
18.05 L Udine
19.33 L Udine
19.48 DD Tarvisio Udine
20.48 L Udine
22.35 L Udine
23.30 D Monaco Vienna Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1969

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina Lubiana - Zagabria
7.25 L Villa Opicina (1)
8.40 D Villa Opicina Lubiana - Graz Vienna
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado Fiume (WL Roma Mosca) (2) - Budapest (WL Torino Togliattigrad la domenica)
14.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.10 L Villa Opicina (1)
19.55 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje - Belgrado Atene Istanbul Sofia (WL Parigi - Atene Sofia Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

(1) Soppresso la domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato

ARRIVI

6.00 D Zagabria Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul Atene Belgrado Skopje Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
10.00 D Lubiana Villa Opicina (1)
14.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
19.42 DD (Simplon Express) Fiume - Belgrado Zagabria Lubiana Budapest WL Mosca (3) Villa Opicina - WL Togliattigrad Torino il venerdì
21.20 D Vienna Graz Lubiana - Villa Opicina
21.40 L Villa Opicina

(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FORSE NELL'IMMINENZA DI DUE ANNIVERSARI IMPORTANTI PER HANOI

BRUSCO RISVEGLIO NEL VIET DELL'ATTIVITÀ BELLICA COMUNISTA

Attacchi in serie lanciati da nordisti e vietcong contro posizioni alleate lungo il confine con la Cambogia - Bombardate un centinaio di basi e città

Saigon, 12

L'attività offensiva comunista nel Vietnam del Sud ha subito un'improvvisa e notevole intensificazione nelle ultime ore, ponendo drammaticamente fine alla stasi delle operazioni militari, che durava dal 18 giugno scorso. E' ancora presto per interpretare in maniera sicura il significato di questo improvviso risveglio dell'attività militare, ma i documenti catturati al nemico e le dichiarazioni rilasciate da alcuni prigionieri fanno ritenere che il comando comunista intenda riprendere la iniziativa, in coincidenza con due importanti anniversari nordvietnamiti, il 19 agosto e il 2 settembre: le due date si riferiscono, rispettivamente, alla conquista del potere da parte di O Ci-min, nel 1945 ad Hanoi, e alla sua nomina ufficiale a Presidente nello stesso anno. Proprio in previsione di un'offensiva generale comunista, l'esercito e la polizia sudvietnamiti sono stati posti in stato d'allarme continuato e sono consegnati nei loro accantonamenti a partire da oggi.

Nelle prime ore di stamane le truppe nordvietnamite e vietcong dislocate nel settore della frontiera con la Cambogia hanno lanciato una serie di assalti, su un fronte di 145 chilometri, contro numerose posizioni situate nelle province di Tay Ninh, Binh Long e Phuoc Long. Un portavoce americano ha comunicato che, secondo le informazioni pervenute finora, risultano uccisi più di 240 comunisti; le perdite americane sono di 18 morti e 89 feriti, ma tali cifre sono ancora provvisorie.

Il combattimento più sanguinoso è avvenuto a Quan Loi, 108 chilometri a Nord di Saigon, dove unità nordvietnamite hanno attaccato il campo-base della 3.a Brigata di cavalleria aviotrasportata americana, dopo averlo bombardato con mortai e lanciarazzi. I nordvietnamiti sono riusciti a penetrare nel perimetro difensivo della base e sulla pista d'atterraggio, aprendo il fuoco con armi automatiche e lanciando cariche esplosive. L'artiglieria e i carri armati americani hanno sparato a zero contro gli attaccanti, riuscendo alla fine a respingerli. Un portavoce statunitense ha reso noto che i nordvietnamiti hanno lasciato sul terreno 78 morti e che tra gli americani vi sono stati 6 morti e 42 feriti.

Quasi alla stessa ora, unità regolari dell'esercito nordvietnamita hanno attaccato un campo occupato da reparti della 1.a Divisione di cavalleria aviotrasportata americana e da forze sudvietnamite vicino a Phuoc Binh, 96 chilometri a Nord di Saigon. All'alba sono stati trovati, attorno al perimetro difensivo della base, i cadaveri di 20 attaccanti; le perdite americane sono di due morti e otto feriti. A 64 chilometri a Nord di Saigon, truppe nordvietnamite hanno attaccato una pista d'atterraggio per elicotteri, vicino a Katum: le perdite comuniste sarebbero di 54 morti.

Le truppe comuniste hanno inoltre attaccato cinque basi d'artiglieria americane, dopo averle bombardate con mortai e lanciarazzi e alcuni capoluoghi provinciali: secondo alcune informazioni non ufficiali, i nordvietnamiti miravano appunto a impadronirsi di un capoluogo, ma non sono riusciti a tenere il terreno che avevano guadagnato nella fase iniziale del loro attacco.

Fonti militari di Saigon hanno affermato che due reggimenti della 9.a Divisione dell'esercito nordvietnamita sono improvvisamente comparsi, negli ultimi sei giorni, tra An Loc (obiettivo di uno degli attacchi odierni) e il confine con la Cambogia, a un centinaio di chilometri a Nord di Saigon. Agli attacchi di oggi, secondo le stesse fonti, hanno partecipato anche unità di altre tre Divisioni nordvietnamite.

Secondo le ultime informazioni, durante la notte i comunisti hanno bombardato almeno cento posizioni alleate, in diverse parti del Vietnam del Sud. I principali obiettivi americani bombardati dai comunisti sono stati la base aerea di Chu Lai, i quartieri generali della 1.a e della 3.a Divisione dei marines (a Dong Ha e Danang), quelli della 1.a e della 9.a Divisione di fanteria (a Lai Khe e Dong Tam) e il quartier generale di una brigata della 101.a Divisione aviotrasportata, nella valle di A Shau.

Anche sulla zona di Saigon sono caduti due razzi da 122 mm., che sono esplosi all'estrema periferia della capitale senza provocare vittime. Nel settore di Danang, parecchi proiettili di mortaio sono caduti su un ospedale della Marina statunitense, situato a pochi chilometri dalla città: venti americani, dodici dei quali ricoverati nello ospedale, sono rimasti feriti. Sei razzi da 122 mm. hanno colpito Hue, l'ex capitale imperiale provocando un morto e due feriti tra la popolazione civile. I guerriglieri hanno inoltre bombardato l'aeroporto di Bien Hoa (30 chilometri a Nord di Saigon) e gli edifici dove alloggiano gli ufficiali del quartier generale della 3.a regione tattica e i loro familiari.

FUNZIONARIO FRANCESE arrestato alla NATO

Bruxelles, 12

Un portavoce della NATO ha reso noto, oggi, che un funzionario della NATO di nazionalità francese è stato arrestato nei giorni scorsi, a Bruxelles, «per grave attentato alla sicurezza». Sono in corso i suoi interrogatori da parte dei servizi di sicurezza: il funzionario sarà denunciato al tribunale per la sicurezza dello Stato.

Avvistati nell'Atlantico sottomarini nucleari russi

New York, 12

Nuovi sottomarini sovietici a propulsione nucleare della classe «Y», dotati di armamento missilistico, sono stati avvistati per la prima volta in alto mare: lo riferisce, nel suo numero odierno, il settimanale «Newsweek», precisando che di questi sottomarini, simili agli americani «Polaris», ne sono stati avvistati due nell'Atlantico, al largo delle coste norvegesi.

La missione tra gli indios «Gavioes»

In salvo la spedizione (meno due ostaggi)

Rio de Janeiro, 12

La spedizione condotta da Antonio Cotrim, che si era avventurata nella giungla dell'Amazzonia per pacificare la tribù degli indios «Gavioes», è arrivata a Belem, capitale dello Stato brasiliano di Para, dopo aver lasciato in ostaggio dei «Gavioes» due indios della spedizione. Per molti giorni erano mancate notizie della spedizione, e si temeva che i suoi componenti fossero stati massacrati.

Cotrim ha riferito che il capo della tribù, Korroty, gli ha dato tempo fino al 20 agosto per ritornare all'accampamento, con garanzie governative sulla libertà degli indigeni di cacciare liberamente nelle terre che erano state invase dai colonizzatori bianchi.

Radio clandestina cinese attacca Mao e Lin Piao

Hongkong, 12

Una stazione radio clandestina cinese, proclamatasi «La voce dell'esercito di liberazione», ha attaccato Mao Tse-tung e Lin Piao, definendoli «traditori».

«L'ultima direttiva di Mao, quella che dice "Non temete né le difficoltà né la morte" — ha proseguito l'emittente — è destinata a consolidare il suo potere personale. I tempi sono maturi per rovesciare la cricca Mao - Lin Piao — ha concluso la radio —; l'esercito di liberazione, armato del marxismo-leninismo, deve assumersi questo compito».

DA PARTE DELLA POLIZIA RUSSA

UNA PERQUISIZIONE IN CASA DI KUZNETSOV

Sequestrati documenti e manoscritti dello scrittore fuggito in Occidente

Mosca, 12

La polizia ha perquisito, il 7 agosto, a Tula, l'abitazione dello scrittore Anatoli Kuznetsov, alla presenza della moglie Irina Marcenko e della segretaria Nadia Tzurkan; successivamente è stato perquisito anche l'alloggio della Tzurkan. Gli agenti hanno confiscato documenti e manoscritti vari, appartenenti allo scrittore sovietico che, recatosi a Londra con un incarico letterario dell'Unione degli scrittori sovietici, ha deciso di rimanere in Occidente; Kuznetsov, com'è noto, ha annunciato di voler ripudiare tutto ciò che ha scritto fino ad ora, in quanto nessuna sua opera ha visto la stampa senza cambiamenti o tagli apportati per ragioni politiche dalla censura sovietica.

Fra il materiale confiscato — secondo notizie di fonte moscovita non ufficiale — figura il manoscritto originale di «Babi Jar» (il romanzo sulla vicenda del massacro degli ebrei ucraini da parte dei tedeschi, che ha ispirato anche il poema omonimo di Evgheni Evtuscenko), 1500 pagine dattiloscritte relative a vari lavori, pellicole, fotografie, nastri magnetici incisi e 170 lettere private, per lo più di scrittori come Solzhenitsin, Graham Greene, Jan Prokhaska e Allan Sillitoe. Si ritiene, comunque, che il materiale suscettibile di pubblicazione o utilizzabile dallo scrittore per la sua attività letteraria sia stato portato da Kuznetsov con sé a Londra. Negli ultimi giorni, pubblicazioni sovietiche, come la «Literaturnaia Gazieta», la «Komsomolskaia Pravda» e la «Literaturnaia Rossia», hanno duramente condannato Kuznetsov, accusandolo di «tradimento politico e morale», di venalità e doppiezza.

Il truce delitto del Kent

UN UOMO SOSPETTATO dell'assassinio di Diana

Londra, 12

Un uomo di poco più di 30 anni, celibe, è stato fermato dalla polizia del Kent e viene interrogato da più di 24 ore in relazione al delitto di Diana Davidson, di 21 anni, la giovane assistente scienziata del Ministero della Difesa trovata strangolata una settimana dopo la sua scomparsa da Pad'lock Wood, il 20 luglio scorso. Il suo corpo denudato e gli abiti strappati si trovavano nel fossato di un frutteto, a circa 800 metri dal campo di cricket dove la ragazza aveva assistito, quella stessa domenica, a un incontro cui partecipava anche il suo fidanzato.

Il luogo dove è stato trovato il cadavere si trova vicino alla casa dove ieri sera è stato arrestato il sospettato, di cui, secondo la usuale procedura, non è stato rivelato il nome. Unici particolari noti sono che lo sconosciuto, che dopo 24 ore dal suo fermo viene ancora trattenuto dalla polizia, fu fermato subito dopo la scoperta del delitto, assieme a tutti gli uomini del villaggio di età fra i 10 e i 70 anni; rilasciato in un primo tempo, è stato fermato nuovamente ieri sera.

«AL TAPPETO» IL GRANATIERE DI NAPOLEONE



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Aiaccio — Prova generale nel capoluogo corso della parata con cui, dopodomani, alla presenza del Presidente francese Pompidou, si celebrerà il bicentenario della nascita di Napoleone. Sotto il solleone, però, uno dei «granatieri imperiali» è svenuto: per nulla turbato, passa in rassegna il drappello un caporale che, per singolare coincidenza, si chiama Arsene Napoleon

UNA GIORNATA TRA LE PIU' DRAMMATICHE NELL'IRLANDA DEL NORD

SI COMBATTE A LONDONDERRY COME SU UN CAMPO DI BATTAGLIA

Furibondi scontri sono divampati in seguito a una «marcia» dei protestanti Respinta la polizia dal quartiere cattolico fortificato - Oltre sessanta feriti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 12

Battaglia furibonda a Londonderry tra cattolici e protestanti: pietre, mattoni e bottiglie piene di benzina sono volati tra la folla inferocita, mentre la polizia, munita di elmetti e di scudi, tentava inutilmente di dividere i contendenti. Oltre sessanta feriti, tra cui un deputato e una quarantina di agenti, rappresentano il primo bilancio di una delle più infuocate giornate che l'Irlanda del Nord abbia vissuto in questi ultimi tempi. Ma i disordini continuano ancora, e certo questa notte esploderanno con maggiore violenza, se la polizia non riuscirà a contenere le due fazioni avverse.

E' accaduto quello che ci si aspettava. La marcia storico-rievocativa degli «apprendisti di Derry», un'organizzazione protestante di tendenze peraltro moderate, ha fatto scoccare la scintilla della violenza. Diecimila protestanti sono sfilati nelle strade di Londonderry per celebrare l'anniversario della vittoria delle truppe di Guglielmo d'Orange contro quelle del re cattolico Giacomo II che, nel 1689, strinsero d'assedio la città. I protestanti asserragliati avevano già aperto le porte della cinta di mura per arrendersi all'armata cattolica, quando un gruppo di tredici adolescenti (appunto gli «apprendisti») le rinchiusero in faccia all'invasore, dando alla città, con questo gesto, la forza di resistere fino all'arrivo dei rinforzi e alla vittoria finale.

Oggi, 12 agosto, Derry — i suoi abitanti preferiscono lasciare da parte il prefisso «London» — ha celebrato l'anniversario di quell'avvenimento, ma la sfilata con tanto di tamburi e cornamuse è apparsa come un insulto agli occhi degli abitanti del quartiere di Bogside, il settore cattolico della città; già da ieri sera i cattolici avevano provveduto a barricare tutte le strade di accesso alla loro «zona» con tronchi, mucchi di pietre, segnali stradali e carcasse di vecchie auto.

La battaglia era nell'aria e quando, oggi pomeriggio, il festoso corteo protestante si è accostato alle «mura» di Bogside, sono cominciate a volare le pietre; fra i primi a essere colpiti è stato il deputato locale Ivan Cooper, raggiunto alla nuca da un pesante mattone. Poco distante, la deputatessa «hippie» Bernadette Devlin, famosa per essere, a ventun anni, la più giovane rappresentante al Parlamento britannico, arringava con un megafono la folla dall'alto di una barricata: Bernadette, che indossava un paio di «blue-jeans» sbiaditi, cercava inutilmente di convincere i cattolici a tenersi indietro e a rientrare nelle loro case, «per difenderle» da un possibile attacco dei protestanti. Con il passare delle ore gli scontri si sono fatti sempre più numerosi e violenti, mentre la polizia tentava invano di fare argine tra i dimostranti delle due fazioni con gli scudi, le camionette blindate e gli idranti.

A tarda sera, i tumulti sono degenerati in una vera e propria battaglia, cui partecipano circa quattromila persone: tentando un'irruzione nel Bogside, le forze di polizia si sono trovate di fronte alle barricate innalzate dai cattolici e sotto un diluvio ininterrotto di sassi e «bottiglie Molotov». In due occasioni, gli agenti sono stati costretti ad arretrare fino a piazza Waterloo, nel centro della città. Una bomba incendiaria ha appiccato il fuoco all'uniforme di un poliziotto, che se l'è cavata con ustioni non gravi, grazie al pronto intervento di alcuni colleghi, che lo hanno scaraventato a terra, spegnendo le fiamme con i loro cappotti.

A notte inoltrata, i cattolici sono tornati all'attacco, uscendo dal Bogside e costringendo nuovamente la polizia ad arretrare fino al centro cittadino.

Un giornalista, bloccato in un negozio, ha raccontato per telefono: «Folle di giovani con elmetti e bastoni corrono per la strada lanciando „bottiglie Molotov" contro la polizia. La strada qui davanti è un fiume di benzina in fiamme».

Alvaro Ranzoni

JACQUELINE ONASSIS attenderebbe un bimbo

Parigi, 12

Il settimanale francese a grande tiratura «France Dimanche» afferma oggi che Jacqueline Onassis è in attesa di un bimbo. Il giornale aggiunge che un amico della signora Onassis ha informato il corrispondente ad Atene di «France Dimanche» che il bimbo è atteso per i primi del prossimo anno. La signora Onassis si è fatta visitare il 31 luglio da un noto ginecologo di Atene e il giorno dopo, mentre si trovava in un negozio, ha avuto un capogiro; la cognata, che era con lei, avrebbe dichiarato che «con il caldo, è normale nel vostro stato».

Jacqueline, che ha 40 anni, si è sposata con l'armatore greco Aristotele Onassis di 62 anni, il 20 ottobre 1968, quasi cinque anni dopo l'assassinio del Presidente Kennedy.

EFFETTI INEVITABILI DELLA SVALUTAZIONE SUL COSTO DELLA VITA

Leggeri ritocchi in Francia ai prezzi della carne e del latte

Diametralmente opposte le richieste avanzate dal padronato e dai sindacati Ferma intenzione a Bonn di mantenere inalterata la quotazione del marco

Parigi, 12

La Francia aumenterà rispettivamente del quattro e del due per cento i prezzi base della carne e del latte. La misura, presa dal Governo di Parigi in seguito alla svalutazione del franco, è stata comunicata dai rappresentanti degli agricoltori al termine di un colloquio con il Primo Ministro Jacques Chaban Delmas.

Il provvedimento non dovrebbe incidere sul costo della vita nel Paese. L'aumento del 4 per cento deciso per la carne ha lo scopo di proteggere i produttori francesi contro le importazioni di carne dall'estero. Le massaie, dal canto loro, non dovrebbero essere messe in difficoltà dal nuovo prezzo del latte. L'aumento, infatti, è stato contenuto sulla base del due per cento per evitare di danneggiare il «menage» della famiglia francese.

I rappresentanti degli agricoltori non hanno mancato di esternare la loro preoccupazione per l'aumento del costo della vita, che potrebbe essere provocato dalla svalutazione del franco. Essi hanno sottolineato che un aumento del 12.5, nel costo dei prodotti agricoli «metterebbe in pericolo l'economia francese».

L'aumento dei prezzi del latte e della carne era stato preannunciato in un'intervista televisiva dal Ministro dell'agricoltura Jacques Duhamel, il quale ha assicurato peraltro che grano, cereali, semi oleosi e barbabietole non aumenteranno di prezzo.

Nel commentare gli accordi raggiunti la notte scorsa a Bruxelles, in sede comunitaria, sui prezzi agricoli, il Ministro ha aggiunto una importante precisazione: i fondi provenienti dalle tasse sulle esportazioni dei prodotti agricoli non saranno gestiti dalla comunità, ma dalla Francia; essi saranno utilizzati in misure d'ordine sociale a favore del mondo agricolo. Dopo aver rammentato che l'attuazione delle decisioni prese la scorsa notte a Bruxelles si avrà fra otto giorni, ma praticamente essa è già in corso, Duhamel ha commentato che il Governo francese ha ottenuto a Bruxelles quanto auspicava cioè, fondamentalmente, nessun aumento dei prezzi.

Un comunicato pubblicato al termine di una riunione dell'ufficio direttivo del «Conseil national du patronat français» (CNPF, l'equivalente della confindustria italiana) si compiace per il fatto che il Governo abbia promesso di limitare al 15 settembre il blocco dei prezzi, ma chiede che alla base del risanamento dell'economia del Paese sia posta la riduzione delle spese pubbliche, l'alleggerimento dei carichi che gravano sui prezzi di tutti i prodotti francesi. A parte queste direttive di ordine generale, la «C.N.P.F.» auspica che vengano prese urgentemente misure che consentano di adattare la gestione dei pubblici affari alle discipline della concorrenza internazionale.

In ultima istanza, secondo la «CNPF», bisogna comprimere i costi di produzione, solo mezzo per poter sostenere la concorrenza internazionale, l'esportazione, l'impiego e il potere di acquisto dei francesi. In sostanza, si tratta di richieste diametralmente opposte a quelle sostenute dalle varie confederazioni sindacali: mentre queste ultime chiedono adeguamenti salariali (la comunista «Confederation generel du travail» ha parlato oggi di un aumento del 20 per cento), il padronato vuole riduzioni fiscali, blocco dei salari e libertà dei prezzi.

A Bonn, intanto, è annunciato per domani un Consiglio dei Ministri della Germania Occidentale per discutere sulle ripercussioni della svalutazione del franco. Negli ambienti bene informati si riassume nei seguenti punti la linea che il Governo federale intenderebbe seguire dopo la svalutazione del franco:

1) Il Cancelliere federale, e quindi la maggioranza del Governo, rimangono fermi circa l'opportunità di non rivalutare il marco tedesco; 2) se Parigi lo riterrà opportuno, la Repubblica federale concederà certamente altri crediti alla Banca di Francia · 3) se fosse necessario, la Repubblica federale aiuterebbe anche la sterlina: ciò sarebbe tuttavia più difficile per la «bundesbank», dato l'alto livello dei debiti britannici. A Bonn non si prevedono, comunque, pericoli immediati per la sterlina.

Scontro fra «rapidi»: quattro morti



AMBURGO, 12 — Quattro persone sono morte e una trentina sono rimaste ferite (di cui molte in gravi condizioni) in un tamponamento tra due rapidi avvenuto oggi in Germania, sulla linea Amburgo-Brema, presso Meckenfeld. Il treno investito, il «Gambrinus», era fermo sui binari quando è stato investito da un altro convoglio, che procedeva a tutta velocità. I soccorritori (nella telefoto Ansa - UPI) hanno dovuto ricorrere alla fiamma ossidrica per liberare i passeggeri intrappolati nei vagoni.

IN VISTA RAPPRESAGLIE PER L'ATTACCO AEREO NEL LIBANO

«Al Fatah» minaccia attentati contro obiettivi civili in Israele

L'incursione degli apparecchi ebraici avrebbe provocato otto morti e 21 feriti: secondo Beirut sono state sganciate bombe al napalm

Beirut, 12

Le cifre non ufficiali delle vittime causate dal bombardamento israeliano di ieri sulle pendici del monte Hermon sarebbero salite a otto morti e 21 feriti, e il Governo libanese ha inoltrato una proposta ufficiale alle Nazioni Unite, affermando che l'aviazione israeliana «ha bombardato con il napalm». Tutta la stampa di Beirut pubblica oggi, in prima pagina, le foto dei feriti in ospedale Sembra che la maggior parte di essi siano donne e bambini.

I guerriglieri arabi hanno diffuso oggi un comunicato a firma del «Comando per la lotta armata in Palestina», in cui si ammette che tre loro uomini sono morti e sette sono rimasti feriti in seguito all'attacco israeliano. Secondo il documento, però, due aerei israeliani sarebbero stati abbattuti dalla contraerea. Il «Comando palestinese» afferma poi che, essendo fallito l'attacco contro le loro basi, gli aviogetti israeliani hanno colpito obiettivi civili libanesi con bombe al napalm. L'«Al Fatah», dal canto suo, ha già annunciato che per rappresaglia saranno colpiti obiettivi civili israeliani. In una trasmissione diffusa da Radio Cairo, «Al Fatah» ha affermato: «Anche noi abbiamo armi che finora non abbiamo usato. Gli abitanti dei centri sionisti stiano attenti. Poi dovranno accusare solo i loro capi militari per quello che accadrà».

Secondo la protesta inviata dal Libano alle Nazioni Unite, 16 aerei israeliani (dieci cacciabombardieri e quattro caccia «Mirage»), hanno preso parte all'azione. «Questo attacco ai villaggi di confine — ha dichiarato il Primo Ministro Karami — dimostra la politica di aggressione operata da Israele».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali